Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 4 aprile 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5074 nuova serie — Fondazione: 1881

NOTE CONFIDENZIALI DELL'AMBASCIATORE AMERICANO A MOSCA

CONFERMA ALLE VOCI DI CRISI AL CREMLINO

Secondo Kennedy quattromila soldati sovietici sono stati ritirati da Cuba
Il Presidente partirà nella seconda metà di giugno per Roma, Bonn e Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 4

Il Presidente degli Stati Uniti Kennedy, parlando oggi alla conferenza stampa settimanale alla Casa Bianca, ha dichiarato che le azioni dei fuorusciti cubani contro Cuba «possono persino favorire il Primo Ministro Fidel Castro nel mantenere il controllo» sull'isola e «non fanno progredire la causa della libertà». Sempre a proposito di Cuba, Kennedy ha fatto presente che, secondo i calcoli del Governo americano, durante il mese di marzo sono stati ritirati dal territorio cubano 4000 soldati sovietici. Il ritiro di 4000 soldati sovietici durante il mese di marzo — ha osservato Kennedy — porta a circa 9000 il numero dei militari dell'URSS che hanno lasciato Cuba dal tempo della crisi cubana. Il Governo americano continua a sperare che altri militari sovietici lascino l'isola e seguita a tener d'occhio attentamente la situazione. Certo è che a Cuba vi sono tuttora «alcune migliaia» di sovietici — ha detto il Presidente — infatti, se si tiene presente che al momento dell'acme della crisi ve ne erano circa 21.000, attualmente dovrebbero esservene rimasti circa 12 mila. Si tratta in ogni caso, di valutazioni fatte dal Governo americano.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, il Presidente ha accennato alla difficoltà di impedire le azioni contro Cuba ad opera dei fuorusciti cubani sottolineando che «la Florida ha una lunga costa» da sorvegliare. Tuttavia — ha dichiarato Kennedy — occorre compiere ogni sforzo per porre fine ai «raids» anticastristi giacchè si tratta di azioni sostanzialmente inefficaci e che rischiano di trascinare gli Stati Uniti in una guerra, sicchè « noi pensiamo che gli Stati Uniti debbano in qualche modo controllare la faccenda». Il Governo americano non ignora che i cubani vogliono la libertà e «noi desideriamo aiutarli», ma è necessario distinguere attentamente fra le azioni che favoriscono il movimento verso la libertà e quelle che, al contrario, lo ostacolano.

Uno degli aspetti dell'intervento americano inteso ad ostacolare le azioni inutili — ha osservato Kennedy — è dato dal fatto che 400 o 500 elementi di quello che fu il gruppo di invasione della Baia dei Maiali sono stati arruolati nelle forze armate degli Stati Uniti per essere adeguatamente addestrati.

Kennedy ha dichiarato che partirà nella seconda metà di giugno per recarsi a Roma, Bonn e Berlino ed ha aggiunto che «non ha in progetto di visitare Londra o Parigi» durante tale viaggio.

Domandatogli come il Governo americano consideri l'attuale situazione politica nell'interno del Cremlino, Kennedy ha risposto di ritenere che «il Primo Ministro Kruscev abbia i suoi mesi buoni ed i suoi mesi cattivi, come noi tutti». Sui rapporti fra gli Stati Uniti e la Granbretagna, Kennedy ha osservato che, indipendentemente dai risultati delle elezioni politiche britanniche, «non si vede ragione alcuna perchè le nostre relazioni con l'Inghilterra debbano mutare».

Le ultime note confidenziali dell'Ambasciatore americano a Mosca sono ottimistiche per Kruscev; alle urgenti richieste di Kennedy per sapere cosa veramente sta accadendo al Cremlino, Foy Kohler avrebbe risposto che: 1) esiste una crisi piuttosto importante nell'Unione Sovietica e questa crisi coinvolge lo stesso Kruscev, ma che il Premier sovietico è ancora in solida posizione e non si prevede che sarà estromesso tanto facilmente o, almeno, non così presto come certi avvenimenti della settimana passata potevano lasciar credere; 2) Kruscev avrebbe fatto sapere che l'attuale situazione interna richiede che il massimo sforzo sia fatto per regolare la controversia con la Cina e che quindi l'attività diplomatica riguardante i rapporti con l'Ovest deve necessariamente rallentare; 3) ma ha anche aggiunto che la ripresa regolare dei rapporti con Pechino non sarà fatta a spese dell'Occidente e che la coesistenza pacifica con lo Ovest non sarà sacrificata al tavolo delle trattative con Mao Tse-tung, in favore della pace con i cinesi; 4) egli, infine, ha rilevato che una ripresa attiva del dialogo fra Est e Ovest potrebbe realizzarsi fra breve tempo con un vertice fra lui e Kennedy, sempre che il dissidio con Pechino potesse essere risolto presto.

Insomma, Kruscev fa capire che se l'Occidente evitasse di metterlo nei guai in questo periodo cruciale, gli sarebbe possibile uscire vincitore dalla crisi ideologica e politica che la Unione Sovietica, il partito comunista e lui stesso, Kruscev, stanno attraversando. Kennedy sarebbe d'accordo, ma fino a un certo punto. E cioè non fino al punto di sacrificare la propria popolarità e il proprio prestigio all'interno e in Occidente per salvare la testa di Kruscev.

Perciò, pur tenendo conto delle esigenze urgenti di Kruscev, egli non può aderire alla richiesta diretta del vertice se non a due condizioni: 1) che le truppe russe siano ritirate da Cuba in tempo giusto e con un ritmo che riveli la netta volontà sovietica di abbandonare l'isola come base strategica; 2) che non nasca nessuna crisi a Berlino, impegnandosi i sovietici a non riportare in primo piano il problema dell'ex capitale tedesca in modo acuto. Peer quanto concerne il resto dei rapporti fra Casa Bianca e Cremlino, Kennedy è su una posizione di intransigenza: non si può trattare fino a quando le forze sovietiche resteranno nei Caraibi.

Le informazioni richieste all'Ambasciatore Kholer avevano proprio questo fine: vedere se una richiesta ultimativa sullo sgombero delle forze russe da Cuba avrebbe potuto aggravare la crisi di Kruscev. La risposta è stata sì, ma con l'aggiunta che un reiterato invito a rimpatriare i russi di Cuba, senza porre una data ultimatum, sarebbe stata opportuna e utile.

Stelio Tomei

Altre giustificazioni cercate dall'«Unità»

Roma, 3

L'«Unità» di oggi è tornata sul problema della posizione di Kruscev nell'attuale congiuntura della politica interna e internazionale sovietica contribuendo a smentire, senza peraltro negare i fatti, «l'esistenza di contrasti all'interno del mondo comunista». In una corrispondenza da Mosca, a firma G. B., si è tuttavia ammessa di aver pubblicato, domenica mattina, il servizio da Mosca che, messo in relazione alle voci e ai commenti che circolavano a Roma, ha dato poi l'avvio alle valutazioni sull'URSS.

L'«Unità», riferendosi a quel servizio, parla di «innocua corrispondenza, nella quale si dava un quadro informativo e riassuntivo dei problemi che sono di attualità a Mosca, così come chiunque può desumerli proprio dalla stampa sovietica, da quelli internazionali al dibattito culturale, dalle istituzioni del nuovo sistema di controllo pubblico, alle discussioni sui metodi di pianificazione». [illegible] tre [illegible] far altrimenti, [illegible] di questi temi di discussione, l'«Unità» si giustifica per aver fornito elementi che consentivano una valutazione dei fatti sovietici: «Qualcuno potrebbe forse osservare — scrive l'organo ufficiale del PCI — che se non ci fosse stata la corrispondenza dell'«Unità», anche il pretesto per la montatura sarebbe mancato. Non è vero: se ne sarebbe trovato un altro; le «presunte» voci nei corridoi di Montecitorio o nell'anticamera di una ambasciata [illegible] re il m[illegible] mi sovietici [illegible] sto è [illegible] ma obiettivamente [illegible] ri. Si è [illegible] quella [illegible] va di «[illegible]» parlava [illegible] che vie[illegible] combatt[illegible] so cont[illegible] luce. C[illegible] taglie [illegible] che un [illegible] lizzare il proprio programma. In sostanza l'Unità, quasi che fosse stata richiamata ad una maggiore prudenza nel divulgare notizie e commenti politici sulla vita sovietica, si [illegible] che si è trattato di una «innocua corrispondenza», che i fatti di cui ha parlato [illegible] dalla stampa sovietica, e che comunque anche qualora non vi fosse stato il servizio da Mosca di domenica scorsa le «presunte voci» dei corridoi di Montecitorio e dell'anticamera di una ambasciata avrebbero richiamato l'attenzione degli osservatori politici sui fatti interni dell'URSS.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il congresso dei coltivatori diretti tenuto allo Stadio Domiziano al Palatino al quale è intervenuto l'on. Fanfani. Nello stadio gremito sta parlando l'on. Bonomi (a destra sul podio)

DUECENTOMILA UOMINI RIPRENDERANNO IL LAVORO DOMANI

È FINITO IN FRANCIA LO SCIOPERO DEI MINATORI

Un compromesso senza vincitori nè vinti secondo la stampa gollista
La rivolta del «paese nero» è stata una vittoria delle masse popolari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

Un accordo di principio è stato raggiunto questa sera tra i sindacati dei minatori di carbone (in sciopero da oltre un mese) ed i dirigenti dell'Ente carbonifero di Stato. I duecentomila minatori dei bacini carboniferi francesi riprenderanno il lavoro venerdì dopo trentasei giorni di sciopero. L'accordo di principio raggiunto stasera tra i delegati dei quattro sindacati dei minatori ed i rappresentanti della direzione degli «charbonnages» verrà infatti ratificato domani dagli scioperanti nel corso di riunioni.

L'accordo realizzato stasera ha necessitato oltre quindici ore di serrate trattative. Nonostante ciò alcuni punti di dettaglio sono rimasti in sospeso, e la loro discussione è stata rinviata ad altra sede; si parla infatti di una «tavola rotonda» destinata all'esame delle prospettive future per quanto riguarda le miniere e i minatori. Contrariamente a quanto ci si attendeva il Ministro dell'Informazione, Alain Peyrefitte, non ha fatto alcun commento [illegible] del Consiglio dei Ministri circa l'agitazione sociale e, più particolarmente, circa l'accordo raggiunto con i sindacati dei minatori. Peyrefitte si è limitato a dichiarare [illegible] è intervenuta al di fuori del Consiglio dei Ministri, ed ha soltanto precisato che il Ministro dell'Industria ha confermato che discussioni concernenti i salari dei dipendenti delle aziende nazionalizzate del gas e della elettricità sono in corso.

Va segnalato intanto che la trentacinquesima giornata di sciopero dei minatori è stata funestata da un drammatico incidente nel quale sono perite due persone ed un'altra è rimasta gravemente ferita. Cinque persone che recuperavano del carbone ai piedi di un «terril» (montagna di detriti) in prossimità di uno dei pozzi carboniferi di Libercourt, nel Dipartimento del Pas-de-Calais, sono state sepolte questo pomeriggio da una frana di scorie. Un ragazzo di 14 anni ad un'anziana signora sono morti soffocati. Dei tre superstiti, due hanno riportato soltanto escoriazioni.

Le caratteristiche del protocollo di accordo, possono essere così riassunte. Salari: aumento immediato del 6,5 per cento, che sarà portato al 7,25 in luglio e all'8 in ottobre. Al 19 gennaio '64 si avrà un'altra maggiorazione del 3 per cento, nel quadro della politica di «espansione» (leggi rivalutazione), dei salari, sicchè l'aumento globale sarà, a quell'epoca, dell'11 per cento. Al primo aprile 1964 la rivalutazione complessiva non dovrà essere inferiore al 12,50 per cento. Come si ricorderà, il Governo aveva promesso inizialmente un aumento del 2 per cento e, in un secondo tempo, aveva preteso di scaglionare la maggiorazione dell'8, proposta dai «saggi», nel periodo dal 1 aprile '63 al 1 aprile '64.

Premio di ripresa del lavoro. Per compensare la perdita di salario provocata dallo sciopero ogni minatore riceverà la somma di 100 franchi (12.500 lire), che sarà soltanto parzialmente rimborsata.

Ferie. La rivendicazione della quarta settimana di ferie retribuite è stata accettata in linea di massima dagli «charbonnages». Se ne riparlerà in occasione della «tavola rotonda».

Avvenire della professione. Una «tavola rotonda» riunirà i rappresentanti degli «charbonnages» e dei lavoratori per studiare tutti i problemi del settore, dalla riconversione dell'industria carbonifera (la cui produzione eccede i bisogni) alla durata della giornata lavorativa (le maestranze chiedono di passare da 48 a 40 ore settimanali).

«I risultati dell'accordo sono notevoli», ha dichiarato ai giornalisti il segretario del sindacato maggioritario (CGT). Il rappresentante della CGTC (sindacati cristiani), che è stato il più intransigente al tavolo delle trattative, ha detto: «Abbiamo fatto delle concessioni, ma abbiamo strappato delle rivendicazioni importanti. Questo sciopero, inoltre, ci ha permesso di ristabilire legami molto stretti con la parte più viva del paese». Il delegato di «Force Ouvrière», Augard, ha fatto dichiarazioni analoghe.

Lo sciopero dei bacini minerari, come si ricorderà, era cominciato il primo marzo. La vertenza risaliva però al gennaio, quando i minatori avevano organizzato un'azione di protesta contro gli aumenti irrisori (2,25 per cento) offerti dal Governo. Successivi contatti non avevano dato alcun risultato, sicchè i sindacati si erano visti costretti a prepararsi alla lotta ad oltranza. In questa fase il sindacato cattolico (CGTC) si era pronunciato per lo sciopero illimitato, mentre la centrale sindacale comunista (CGT) si era pronunciata più timidamente, per uno «sciopero di rendimento» destinato ad abbassare la produzione. Il 15 febbraio il Governo (l'industria mineraria francese è stata nazionalizzata nel '46) offrì un aumento del 2 per cento; i sindacati rifiutarono e, il 27, proclamarono lo sciopero con decorrenza dal primo marzo. Il Governo [illegible] agitazione [illegible] se di c[illegible] natori [illegible] un decreto [illegible] mato [illegible]. Ma il decreto fu un fallimento: dal primo all'ultimo uomo, le «gueules noires» obbediscono alla consegna dello sciopero. Cominciò la lunga, eroica resistenza del «paese nero».

Stasera la radio, la televisione e la stampa gollista cercano di presentare l'accordo con un compromesso senza vincitori nè vinti, reso possibile dalla sensibilità sociale del Governo. E' questo un grottesco tentativo di coprire una sconfitta. Sarebbe più semplice e onesto ammettere che i minatori hanno vinto, e che il Governo ha pagato il prezzo di una serie di errori. La lotta delle «gueules noires» [illegible] del sindacalismo francese come i grandi scioperi dell'estate del '53 contro il Governo Laniel. Per la prima volta dalla nascita della Quinta Repubblica, la classe lavoratrice ha messo in scacco il regime.

Ugo Ronfani

DOPO IL CONGRESSO ALLO STADIO DI DOMIZIANO

Elevate parole del Papa rivolte ai coltivatori diretti

«La primavera accende in voi la speranza di copioso raccolto» - Discorsi di Fanfani e Bonomi

Roma, 3

Il Presidente del Consiglio ha presenziato allo stadio di Domiziano sul Palatino all'inaugurazione del XVII congresso della Confederazione dei coltivatori diretti. Più di 30.000 coltivatori gremivano lo stadio letteralmente tappezzato di grandi pannelli che facevano da una parte la storia delle conquiste economico-sociali di questi ultimi anni (mutue malattie, aumento delle pensioni, abolizione dell'imposta sul bestiame, abolizione delle sovrimposte sui redditi agrari, abolizione dell'imposte di successione, piano verde) e dall'altra presentavano ai futuri legislatori le esigenze più immediate da soddisfare per portare la giustizia e il progresso nelle campagne (assegni familiari, parità dei redditi, assistenza tecnica, energia a basso prezzo per l'irrigazione, attuazione delle proposte della conferenza agricola, parità nell'assistenza sociale, esenzione fiscale per tutta la proprietà coltivatrice, lotta contro le malattie del bestiame).

La presenza dell'on. Fanfani è stata in dubbio fino all'ultimo momento. Si sapeva che era indisposto ed affaticato per il lungo giro elettorale in mezza Italia. E' giunto improvvisamente alle 11.30 accolto con molto calore. Atmosfera pertanto totalmente diversa dal «duello al sole» dello scorso anno quando dovette concedere il provvedimento della pensione dopo le dichiarazioni fatte alla televisione sul deficit del settore mutualistico dei coltivatori diretti, cosa che causò polemici contrasti. Il Presidente del Consiglio ha dimostrato una verve polemica e una foga oratoria in contrasto con le notizie che lo volevano addirittura febbricitante. E' incorso in una svista quando, per magnificare la politica del centro-sinistra, ha calcolato, così su due piedi, che nel 1962 il parco trattoristico della nostra agricoltura si è arricchito di 50.000 nuovi trattori, quando è risaputo che sono stati 27 mila.

Fanfani ha centrato il suo intervento non come aveva sperato e richiesto indirettamente l'on. Bonomi, che per oltre 2 ore lo aveva preceduto, sulla battaglia che i coltivatori diretti combattono nelle campagne contro i comunisti nelle alleanze contadine, ma sulla campagna elettorale che conducono le destre.

I componenti della Confederazione de coltivatori diretti sono stati ricevuti in udienza dal Papa, nel pomeriggio, in San Pietro. «Diletti figli — ha detto Giovanni XXIII — godiamo intimamente nel darvi il paterno benvenuto e salutare in voi le care popolazioni della campagna e della collina, a noi note nelle loro virtù umane e cristiane fin dagli anni della nostra infanzia.

«Ora alla vostra attesa di una semplice parola di incoraggiamento e di plauso, siamo lieti di corrispondere, richiamandoci alla particolare opportunità di questa stagione, e del tempo sacro che si prepara per la Pasqua. La primavera, che ha fatto il suo timido ingresso dopo i rigori dell'inverno, accende in voi la speranza di copioso raccolto; ma anche la vostra pacifica riunione offre l'immagine suggestiva di una primavera piena di promesse. Coraggio, diletti figli e figlie, avanti con fiducia nell'aiuto di Dio. In seno alla società, i coltivatori della terra sono annuncio di prosperità spirituale, di volonterosa e scambievole collaborazione di pace cristiana.

«La pace cristiana: il Papa in derivazione del divino magistero non potrebbe parlare di altro. Essa è il tema della imminente enciclica, di cui abbiamo dato il primo annunzio, e sarà il fondo vivo delle parole che rivolgeremo la Settimana santa in varie occasioni del nostro apostolico ministero: giovedì, ai distinti rappresentanti dei popoli, nella stupenda e grave cornice della Cappella Sistina; sabato, agli universitari di Francia, che in rappresentanza ideale di tutta la gioventù studiosa del mondo, daranno esempio di liturgico fervore qui in Roma, partecipando alle funzioni che in questa sacra città si svolgono con rilievo di profondo spirito religioso, nella varietà veramente cattolica di tutti i riti; infine, la sera del sabato santo, il tema della pace coronerà il nostro radiomessaggio pasquale. La pace, dunque illumina anche questo convegno odierno. E voi, cristiani convinti e trascinatori, volete esserne irradiazione nella vostra vita spirituale, familiare, organizzativa e sociale.

«Nella severa liturgia dei tre ultimi giorni della settimana santa — ha proseguito il Papa — che preludia ai gaudi pasquali presentandoci la beata passione del Signore, dopo il canto del Benedictus, si spengono le simboliche candele. Il gesto induce i presenti a pensieri di profondo raccoglimento, mentre il silenzio accompagna le successive fasi del rito. Ma un cero rimane acceso, quello più alto, come a vincere ogni ombra: è il Lumen Christi, la luce di Gesù, che fuga le tenebre del peccato e della morte.

«Questo liturgico richiamo — ha detto Giovanni XXIII — induce a vivere degnamente, e confidare sempre. Portate questa luce nei vostri cuori, vivificati dalla grazia, diletti figli; portatela nei vostri occhi, nel vostro sorriso, nel vostro tratto cortese. E possiate compiere tutto il bene che desiderate, diffondendo intorno a voi l'attrazione mirabile del carattere cristiano, che si esprime con la chiarezza degli ideali, la serenità dei giudizi, la bontà delle opere.

LA SITUAZIONE E' TORNATA A UN PUNTO OSCURO

BOMBARDATA UNA BASE DELLA MARINA ARGENTINA

Negozi e uffici chiusi a Buenos Aires - Non si sa chi controlla La Plata - Iniziati i colloqui per una tregua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 3

L'Argentina ha vissuto oggi il secondo giorno di guerra civile, che vede l'Esercito e la Aviazione schierati a fianco del Presidente José Maria Guido, e la Marina in rivolta contro il Governo. Dopo i proclami e i comunicati contrapposti si sono avute le prime sparatorie, e i primi morti.

Due bombardieri «Avro-Lincoln», appoggiati da caccia «Sabre» dell'Aeronautica militare hanno attaccato nella prima mattinata la base aeronavale ribelle di Punta del Indio, situata a 130 chilometri a Sud-Est di Buenos Aires, sulla costa atlantica. Secondo un comunicato della polizia, l'attacco avrebbe provocato dodici morti e un imprecisato numero di feriti tra le Forze ribelli.

Dalla base di Punta del Indio uno dei focolai della insurrezione erano partiti ieri sera i caccia a reazione «Panther» della marina, che avevano attaccato la base di Magdalena dove è di stanza un battaglione corazzato dell'esercito rimasto fedele al Governo. L'attacco dei Panther, condotto coi razzi e bombe al napalm ha devastato la base, ma non è stato molto efficace nei riguardi dei carri, che erano stati portati fuori dalle rimesse e nascosti in un bosco vicino. Non si conosce il numero delle vittime provocato da questa azione.

Nel tentativo di rafforzare la guarnigione di Magdalena, tre colonne corazzate filo-governative hanno lasciato la grande base di Campo de Mayo, presso la capitale, dirigendosi verso quella zona di grande importanza strategica in quanto controlla l'accesso Sud di Buenos Aires.

Il Presidente Guido ha continuato per tutta la giornata a trasmettere appelli al «buon senso» dei ribelli, invitandoli a deporre le armi. Al contempo il Presidente ha emesso a più riprese annunci di vittorie governative, quasi sempre smentite da successivi appelli alle stesse unità ribelli delle quali era stato poco prima annunciata la resa.

Oggi Buenos Aires ha l'aspetto di una città assediata. I negozi, le banche e gli uffici sono rimasti chiusi e si vede ben poca gente circolare nelle vie. Ieri sera gruppetti di peronisti, per lo più giovanissimi, hanno percorso alcune vie della capitale al grido di «Viva Peron», ma la polizia li ha rapidamente dispersi. Da ieri sera, quando i fanti di marina hanno abbandonato la capitale per dirigersi verso Mar del Plata e Bahia Blanca, non si sono visti ribelli nel centro di Buenos Aires.

Scontri, tra opposte fazioni militari, sono stati segnalati da Cordoba, dove un centinaio di paracadutisti avrebbero proclamato di aderire all'insurrezione asserragliandosi nei propri acquartieramenti, e da La Plata, città che ieri era in mano ai ribelli.

Lo scontro a La Plata ha avuto luogo nell'oscurità e si è esteso anche ai quartieri residenziali. Aerei ribelli della Marina, appoggiati da artiglieria leggera, hanno dato battaglia a elementi dell'Esercito. Tra questi vi sarebbero stati almeno un morto e numerosi feriti.

Non si sa chi controlli La Plata. Le radio trasmittenti governative e ribelli affermano che la città che sorge sull'estuario e perciò in posizione molto importante, è controllata dalla rispettiva parte.

Guido e il suo Ministro dell'Aviazione, Armanini, possono lanciare contro la flotta i 50 caccia a reazione dell'Aviazione militare. Ma quella di affondare le costosissime unità della Marina da guerra sembra una decisione ben dura da prendere.

Il comandante della flotta argentina che minaccia Buenos Aires è giunto nella capitale in aereo, ieri sera, per trattare una tregua con i governativi. Entrambe le parti, intanto cantano vittoria. L'amm. Eladio Bazquez è giunto qui dalla grande base navale di Puerto Belgrano, situata a 560 chilometri a Sud della capitale.

I capi militari fedeli al Presidente Guido hanno asserito che i ribelli hanno deposto le armi dopo essere stati respinti in un grosso scontro a Sud di Buenos Aires.

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Buenos Aires — Il pronunciamento militare scoppiato ieri in Argentina. Una barricata formata da tre grossi pullman sequestrati da marinai argentini dopo lo scoppio della rivolta

DOVRA' MISURARE LA DENSITA' DELL'ALTA ATMOSFERA

Lanciato dagli S.U. un satellite «Explorer»

Pesa 182 chilogrammi e ha la forma di una sfera

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cape Canaveral — Il lancio del satellite americano «Explorer 17». Una enorme nube di fumo sulla rampa di lancio pochi attimi dopo la partenza. Il satellite ha solo compiti scientifici

Cape Canaveral, 3

Un missile tristadio Delta è stato lanciato la notte scorsa da Cape Canaveral per mettere in orbita l'Explorer 17, un satellite della serie per ricerche scientifiche. L'«Explorer 17» è entrato in orbita.

Il satellite «Explorer 17», lanciato con un razzo «Delta», è destinato a misurare la densità, la composizione, la pressione e la temperatura dell'alta atmosfera a delle quote comprese tra 248 e 928 chilometri.

Questo planetoide, una sfera di 87 centimetri di diametro, pesa 182 chilogrammi. Oltre a strumenti estremamente complessi questo «Explorer» trasporta, sotto un sottile involucro diacciaio inossidabile, 150 libbre di batterie allo zinco-argento che dovrebbero rimanere in attività per due o tre mesi.

La NASA prevede per alcune misurazioni, come quelle delle particelle neutre nell'alta atmosfera, che l'«Explorer 17» fornirà in uno o due giorni, più informazioni di quante se ne posseggano ora. L'«Explorer 17» ha a bordo i seguenti strumenti: due contatori di particelle neutre nello spazio che provocano la rottura di queste particelle in ioni positivi, da una parte, e in elettroni negativi dall'altra; quattro misuratori di pressione atmosferica che raccolgono, elettrificano e misurano le particelle neutre incontrate.

La situazione

La campagna elettorale sta per concludere la sua seconda fase, che arriverà fino all'immediata vigilia di Pasqua. Ormai gli esponenti politici parlano in ogni occasione possibile per illustrare i rispettivi orientamenti e si può cominciare a fare il punto. Bisogna dire innanzi tutto che i più attivi finora, tra i leaders, sono stati Fanfani e Malagodi, seguiti da Saragat, Togliatti e Michelini. Anche il segretario democristiano Moro negli ultimi giorni ha intensificato i suoi discorsi.

Fanfani nei suoi ultimi discorsi non ha mancato di insistere su una nota palesemente polemica verso i «titubanti» del centro-sinistra, ossia quei gruppi che continuano a formulare riserve e tiepidezza verso il corso politico suddetto. Tale nota polemica non è mancata nemmeno nel discorso che Fanfani ha fatto ai coltivatori diretti. Dal canto suo Malagodi ha ribadito che i liberali o riusciranno a impedire il centro-sinistra o rimarranno all'opposizione, senza tentennamenti.

In Argentina è stata domata la nuova rivolta dei militari «gorillas», contrari alla partecipazione dei peronisti alle elezioni. La Marina si era schierata in gran parte con i rivoltosi ma l'Esercito e l'Aviazione, uniti, hanno fronteggiato le prime iniziative dei ribelli e li hanno poi costretti alla ritirata. Con tutto ciò il problema dell'instabilità politica argentina resta e non si vede come sarà risolto e quando.

In Francia si è giunti ad una schiarita nel settore delle agitazioni operaie in atto da tempo; è stato, infatti, raggiunto un accordo di principio tra i minatori e l'ente statalizzato del carbone.

LA CAMPAGNA ELETTORALE E' ORMAI ENTRATA NEL VIVO

Instancabili Malagodi e Fanfani si contendono il record dei comizi

Ancora una volta Saragat ha chiesto ai socialisti l'adesione al Patto atlantico Nuovo appello all'unità dei cattolici dalle colonne dell'«Osservatore della domenica»

A MILANO DA IGNOTI ATTENTATORI

INCENDIATO IL PORTONE DEL CONSOLATO PORTOGHESE

Effettuati in passato altri tentativi del genere Un automobilista di passaggio ha spento il fuoco

In pieno sviluppo l'economia di Berlino

UN NUOVO DURO COLPO PER CARLO NIGRISOLI

IL FRATELLO DI OMBRETTA SI COSTITUISCE PARTE CIVILE

La decisione dei Galeffi aggrava la posizione del giovane medico che da due giorni è sottoposto a interrogatorio dal giudice istruttore

bimbi, Guido, Raffaella e Anna, che dovranno poter crescere lontani dalla torbida atmosfera del crimine forse compiuto dal padre; che dovranno dimenticare queste tristi, amare giornate in cui, ancora inesperti della vita, hanno perduto l'affetto di una tenerissima madre e l'appoggio di un padre che non ha saputo meritarsi il loro amore. Non è la vendetta dei Galeffi contro il presunto uccisore di Ombretta: è il desiderio di luce sul futuro dei tre piccoli bimbi.

In precedenza si è avuta conferma che anche oggi il consigliere istruttore, dott. Domenico Gradito, si è recato alle carceri di San Giovanni in Monte per continuare l'interrogatorio di Carlo Nigrisoli. Evidentemente le lunghe ore del colloquio di ieri non erano bastate nè potevano bastare ad illuminare tutta la vicenda che si presenta assai complessa. Il massimo riserbo circonda sempre i risultati delle deposizioni di Carlo Nigrisoli al giudice istruttore, ma è presumibile che, innanzi tutto, il magistrato intenda ricostruire, in tutti i suoi momenti, le vicende della tragica notte in cui Ombretta Nigrisoli morì.

Carlo Nigrisoli trascorre sempre le sue giornate nell'isolamento in cella, leggendo libri e le lettere dei parenti, che gli sono recapitate dopo la revisione di legge. Come noto, nei precedenti interrogatori, egli si è sempre protestato innocente, affermando che la morte della moglie è dovuta a cause naturali o, in ogni caso, non dipendenti da lui.

Sembra intanto confermato ufficialmente che, nei giorni precedenti al dramma, Ombretta Galeffi si sia rivolta al padre del marito, prof. Pietro, per confidargli le sue pene e ansie. In questo modo il suocero avrebbe saputo anche della telefonata della signora Ombretta alla ragazza di Lizzano durante la quale la moglie del medico aveva pregato l'Azzali di tornare sulla sua decisione di lasciare Carlo Nigrisoli, per evitare che questi mettesse in atto propositi insani. Resta tuttora da chiarire se la telefonata fra moglie e amica fu spontanea o sollecitata.

Si dice anche che, dopo questo colloquio con Ombretta, il prof. Pietro avrebbe deciso di separare temporaneamente i due sposi, soprattutto perchè l'una e l'altro, avevano i nervi a pezzi. La donna sarebbe dovuta andare a Parigi con i figli, trattenendovisi per qualche tempo, fino a quando almeno Carlo non si fosse ripreso e avesse mutato atteggiamento.

Intanto in una angosciosa alternativa di voci, smentite e conferme questa misteriosa, tragica vicenda, ha ormai raggiunto il traguardo della terza settimana di discussioni, di forse, di perchè, di ipotesi più o meno esatte, più o meno sballate: s'era anche detto, nei giorni scorsi, che è stanca, accenna a spegnersi; forse, ma un giorno (come ad esempio oggi) il «caso» riesplode con tutta la sua potenza, gettando luci di mistero ovunque; e bisogna tornare ad interessarsi di fatti che altrimenti non avrebbero risonanza, di persone che altrimenti avrebbero già trovato rifugio nell'ombra della discrezione; bisogna tornare a formulare ipotesi già note, oppure ipotesi decisamente nuove, forse più chiare, forse più vicine alla realtà. Mai tanto vicine al vero comunque, da poter dire con soddisfazione: il «giallo Nigrisoli» è risolto.

Solo la parola del magistrato e quella dei periti potranno porre fine ad ogni incertezza. Ma quando?

G. M.

SONO SOLTANTO TECNICHE LE CAUSE DELLA SCIAGURA

L'autopsia avrebbe escluso un malore del pilota del «DC-3»

Celebrati a Sora i solenni funerali delle otto vittime

A Egna in Alto Adige

FOCOLAIO DI TBC in una classe elementare

Bolzano, 3

Un focolaio d'infezione TBC è stato individuato dai sanitari del Consorzio antitubercolare in una scuola di Egna, un centro della Bassa Atesina a venti chilometri da Bolzano. In una classe, la terza elementare di lingua tedesca, 14 bambini su 26 sono risultati ammalati di TBC, mentre quasi tutti gli altri hanno dato esito positivo alla prova alla tubercolina.

Le autorità sanitarie hanno già predisposto le necessarie misure profilattiche, sia per i bambini colpiti, i quali potranno guarire perfettamente, sia per tutta la popolazione scolastica del luogo. Per un esame particolareggiato della situazione il medico provinciale ed altri sanitari hanno raggiunto questa mattina Egna, dove è stata tenuta una riunione con il Sindaco e il direttore didattico.

Non è stato ancora possibile individuare il focolaio di infezione, in quanto gli insegnanti titolari, che vengono regolarmente sottoposti ad esame schermografico, non presentano sintomo alcuno di malattia. Si sta pertanto provvedendo a fare gli opportuni controlli su di un'insegnante supplente, che ha sostituito per qualche tempo la maestra titolare della classe contagiata.

PER UN RESPONSO DEFINITIVO OCCORRONO TRE GIORNI

La mano «ricucita» a Firenze sembra attecchire felicemente

Il prof. Scaglietti ha constatato ieri che il sangue circola normalmente Cinque anni fa il chirurgo aveva effettuato un intervento analogo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 3

L'esperimento che il prof. Scaglietti ha tentato ieri al Centro traumatologico, riattaccando la mano a un tipografo che l'aveva avuta nettamente troncata durante il lavoro, sembra avviarsi a felice conclusione.

«Le condizioni generali del paziente — ha detto questa mattina l'illustre chirurgo — sono ottime. La mano molto probabilmente sarà salvata: stamani l'ho bucata e il sangue è sprizzato. Questo significa che il sangue vi circola e ciò è di buon auspicio perchè la vitalità di un arto tagliato dura dalle sei alle dieci ore». Il prof. Scaglietti aveva poco prima visitato il tipografo Raffaele Console, rimasto vittima dell'amputazione traumatica, mentre lavorava nel reparto legatoria della tipografia dei fratelli Aldo ed Enzo Conti, situato in via Taddeo Alderotti 67. Il prof. Scaglietti è fiducioso nella riuscita dell'eccezionale intervento sempre che non sopravvenga fra una settimana o una decina di giorni una malaugurata trombosi delle arterie.

Stamani è proseguita l'inchiesta per stabilire come è avvenuta la disgrazia. La macchina tagliacarte, che era in funzione da poco più di un anno e che circa due mesi fa era stata sottoposta a un controllo da parte dei tecnici della casa costruttrice, è fra le più perfezionate, sia dal punto di vista tecnico che da quello della sicurezza. Per mettere in funzione la macchina occorre premere contemporaneamente due pulsanti con le due mani che in tal modo non possono trovarsi sotto la lama. C'è poi un terzo pulsante che deve essere azionato quando l'operaio mette la mano sotto la lama per aggiustare la carta da tagliare.

Nè i fratelli Conti, nè gli altri operai della ditta sanno spiegarsi come sia avvenuto il raccapricciante infortunio. La ipotesi più probabile è che il Console non abbia azionato il pulsante di sicurezza e abbia messo le mani sotto la lama per aggiustare la carta. In quel momento un improvviso abbassamento di corrente elettrica potrebbe avere causato lo sganciamento della lama dai meccanismi cui era attaccata. La lama è piombata sulle mani del disgraziato operaio con una pressione di due quintali, tagliando di netto la mano sinistra e tutte le dita della mano destra.

Nessuno era presente all'orribile scena. Il Console non ha emesso nemmeno un grido. Nascondendosi le mani sotto il grembiule è uscito in strada. Davanti alla tipografia c'era una Giardinetta che l'operaio Giovanni Morozzi stava caricando di pacchi da consegnare ai clienti. Lo sportello era aperto: il Console è entrato dentro e ha pregato il Morozzi di portarlo all'ospedale. «Mi sono tagliato le mani — ha detto con una calma e uno stoicismo eccezionali — portami subito allo ospedale».

La mano era rimasta sul piano della macchina. Scene di raccapriccio si sono verificate quando, nella stanza, sono accorsi gli altri operai. Le donne sono scappate, sconvolte. Uno dei due fratelli, proprietario della ditta, Enzo Conti ha incaricato un operaio (che tra l'altro fa parte di una Associazione di pubblico soccorso) di prendere la mano e portarla all'ospedale. L'operaio si è avvicinato alla mano ma non ha avuto il coraggio di prenderla. Ma a questo momento è arrivato un infermiere dal Centro traumatologico che ha raccolto la mano e l'ha portata in sala operatoria dove il prof. Scaglietti si apprestava a tentare il prestigioso intervento. Poco dopo c'era necessità di fare trasfusioni di sangue allo sventurato operaio e la cosa è stata risaputa nella tipografia. Dieci operai si sono recati immediatamente al Centro traumatologico e si sono sottoposti al prelievo del sangue.

Una operazione del genere il prof. Scaglietti la fece cinque anni fa. La mano di un giovane colono era stata quasi completamente tagliata di netto da un trinciaforaggi: il prof. Scaglietti la riattaccò e dopo alcuni mesi la mano potè tornare a funzionare come prima. La cosa non si era risaputa anche perchè la si riteneva negli ambienti medici un normale successo di sala operatoria. Di quest'ultimo episodio invece si è potuto aver notizia perchè essendosene impadronita la stampa (che recentemente aveva magnificato alcuni interventi del genere avvenuti all'estero) ormai non poteva essere tenuto nascosto dallo stesso prof. Scaglietti e dai medici del traumatologico l'eccezionale tentativo.

Fulvio Apollonio

EFFERATO DELITTO IN UN PAESE PRESSO BRINDISI

DUE VECCHIE SORELLE UCCISE A COLPI D'ASCIA

Avevano rispettivamente ottantasei e novant'anni ed erano povere I cadaveri, orribilmente straziati, sono stati scoperti da una nipote

Brindisi, 3

Due anziane sorelle ultra ottantenni, Giovanna e Concetta Casalino, sono state trovate assassinate nella loro abitazione a Francavilla Fontana in provincia di Brindisi. La scoperta è stata fatta, in serata, da una nipote, Lino Salinaro, di 47 anni, che si era recata in casa delle zie, come di consueto, per preparare loro la cena. Sul posto si sono recati i carabinieri per le indagini. Le due donne vivevano con una modesta pensione e compiendo lavori a telaio.

Le sorelle sono state uccise a colpi d'ascia. Un medico legale ha accertato che Giovanna è deceduta per la frattura della base cranica mentre Concetta, che presentava una lesione alla fronte e altre ferite su tutto il corpo, è morta per dissanguamento.

L'arma del delitto, cioè l'ascia, era di proprietà delle sorelle Casalino ed è stata trovata sotto il corpo di Giovanna. Il cadavere di quest'ultima giaceva disteso in una stanza che porta nella cucina della modesta abitazione. Quello di Concetta era riverso sul focolare spento. L'assassino ha infierito con estrema violenza sulle due vittime colpendole tra l'altro alle caviglie sino a farle staccare dal resto del corpo.

Dopo un lungo sopraluogo nell'abitazione, da parte del vice-pretore dott. Tatarano e del comandante della Tenenza dei carabinieri, ten. Ciaccia, le due salme sono state trasportate all'obitorio del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria. Per domani è prevista l'autopsia.

La scoperta dei due cadaveri è stata fatta, come già detto, dalla nipote delle vittime, Lina Salinaro. La donna, come ogni sera, non si è meravigliata di trovare l'appartamentino occupato dalle zie al buio. Le due vecchiette — Giovanna aveva 90 anni e Concetta 86 — trascorrevano gran parte della giornata sedute dietro una finestra nella loro stanza da letto; quando però ha intravisto il corpo di una delle due zie, cioè Giovanna, disteso in terra nell'anticucina ed ha notato delle macchie di sangue sul pavimento, ha intuito che qualche cosa di grave doveva essere avvenuto. Discesa in strada ha chiesto a due giovani, incontrati per caso, di riaccompagnarla nell'abitazione. E' stato così che la Salinaro, e i suoi occasionali accompagnatori, hanno constatato che le Casalino erano state uccise.

Immediatamente sono stati avvertiti i carabinieri i quali, dopo un rapido esame, hanno accertato che le due anziane donne erano state vittime di una aggressione. Secondo il medico legale che ha esaminato i cadaveri, le due sorelle dovevano essere state uccise circa un'ora prima che la nipote si recasse nell'abitazione.

Giovanna e Concetta Casalino non erano facoltose. Vivevano con i proventi di una modesta pensione, che, a quanto sembra, era assegnata alla più anziana; inoltre eseguivano lavori con un vecchio telaio e con un ritmo ormai lentissimo. Esse ricevevano anche, di tanto in tanto, aiuti da una associazione di carità.

Da molti anni le due sorelle non uscivano più di casa per le loro precarie condizioni di salute. L'unica persona con la quale avevano contatti giornalieri era la Salinaro. Quanto al movente del delitto, per ora sembra da escludere la rapina; ma inconsistente appare anche la tesi di un delitto per vendetta. Le Casalino non avevano mai avuto inimicizie; la loro vita era trascorsa tra le pareti domestiche.

Una questione ancora da risolvere è come l'assassino sia riuscito a penetrare nella casa delle due donne. All'abitazione — in una via molto frequentata particolarmente nell'ora nella quale si presume sia avvenuto il delitto, cioè le 17 — si accede solo dalla strada; inoltre la porta di ingresso non sembra esser stata forzata.

Gli inquirenti stanno attentamente vagliando ogni possibile indizio per giungere alla identificazione dell'omicida. Essi hanno anche interrogato alcune persone, ma sulle indagini in corso mantengono il massimo riserbo.

Affidato a Rendina l'ufficio stampa dell'ENEL

Roma, 3

Il consiglio di amministrazione dell'ENEL ha nominato capo dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni il giornalista Massimo Rendina, distaccato all'Ente nazionale dell'energia elettrica dalla Radiotelevisione italiana, dove era condirettore centrale per i rapporti con lo estero.

Comune dell'Avellinese minacciato da una frana

Avellino, 3

Una frana di circa 60 metri cubi di terriccio minaccia alcune abitazioni del Comune di Mirabella Eclano nell'Avellinese. Il movimento franoso, causato da infiltrazioni d'acqua per le recenti piogge, si è presentato nella zona compresa tra via Roma e piazza Vittoria.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali parzialmente nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità nel corso della giornata, con piogge isolate più probabili su rilievi alpini, ove si avranno isolate nevicate. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna inizialmente poco nuvoloso; nel corso della giornata si avrà un aumento della nuvolosità che sulla Sardegna sarà accompagnata da sporadiche piogge. Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare con qualche pioggia più probabile sui rilievi calabri. Temperature in aumento sulle regioni tirreniche, altrove senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 17; Verona 7, 12; Trieste 6, 13; Venezia 6, 11; Milano 4, 15; Torino 2, 16; Genova 9, 16; Bologna 6, 14; Firenze 5, 17; Pisa 4, 16; Ancona 7, 11; Perugia 4, 12; L'Aquila 1, 9; Roma (Ciampino) 5, 17; Roma (Urbe) 3, 18; Campobasso 2, 7; Bari 6, 13; Napoli 7, 14; Potenza 1, 6; Catanzaro 6, 13; Reggio Calabria 8, 17; Messina 8, 16; Palermo 6, 15; Catania 3, 17; Alghero 5, 14; Cagliari 5, 18.

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione ha segnato una battuta di arresto nel movimento rivalutativo della quota azionaria, per permettere il consolidamento dei progressi conseguiti nelle ultime due sedute. Nell'insieme la quota è finita sui livelli precedenti, con variazioni moderate nei due sensi. L'attività è apparsa ancora oggi consistente e diffusa a gran parte dei valori del listino. Segnano nuovi miglioramenti alcuni tessili di grosso taglio, le Monteponi, diversi immobiliari, le Finelettrica, le Italcementi, le Ledoga e le Co.Ge. Calme Binda, Burgo, C. Erba, Saffa, Distillati e Mediobanca, dopo i vistosi progressi di lunedì. Titoli di Stato leggermente calmi; irregolari i Buoni del Tesoro; modeste variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 8 milioni; Buoni del Tesoro 105 milioni; obbligazioni 489 milioni; azioni n. 1.670.275.

Titoli di Stato: R. It. 5% 114,75 (115); Red. 3,50% 93,50 (93,65); Ric. 3,50% 89,50 (89,30), 5% 100,65 (100,70); Trieste 5% 101,40 (101,20); Rif. F. 5% 100 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 100,85 (100,70), 1965 102,05 (101,95), 1966 102,60 (102,75), 1966 (sett.) 102,15 (102,375), 1968 103,40 (—), 1969 103,10 (103,25), 1970 104,25 (104,40), 1971 104,10 (—).

Alimentari: Certosa 2530 (2480), Distillerie 2720 (2798), Eridania 2670 (2685), Es. Molini 1820 (—), Motta 31.700 (31.450), Romana Zuccheri 266 (255).

Assicurativi: Ass. Generali 126.100 (127.000), Ass. Milano 39.000 (38.500), Ass. Milano priv. 28.500 (—), Ass. Torino 14.050 (14.201), Ass. Torino priv. 8950 (8850), Incendio 12.390 (12.450), Fond. Vita 24.050 (23.980), L'Assicuratrice 58.790 (59.300), Ras 49.450 (49.550).

Bancari: Mediob. 87.000 (88.000).

Chimici: Anic 1701 (1720), Brioschi 9700 (9600), Caffaro 275 (264), Gas Napoli 955 (941), Erba 13.890 (13.980), Erba priv. 8595 (8450), Italgas 1694 (1675), Larderello 2530 (2490), Ledoga 12.000 (11.900), Liquigas 280,50 (278), Mira Lanza 40.700 (40.550), Ossigeno 2060 (2040), Pibigas 108,10 (108), Rumianca 2205 (2201), Saffa 8670 (8720), Sarom 1416 (1406).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1188 (1170), Cieli 2790 (2870), Dinamo 2190 (2220), Edisonvolta 2145 (2111), Bresciana 2220 (2190), Calabria 1670 (1650), Campania 1750 (1760), Sarda 4120 (4110), Valdarno 2885 (2900), Emiliana 2075 (2100), App. Centr. 3100 (—), Alto Veneto 1860 (1850), Subalpina 2460 (2450), Lucana 2150 (2120), Magneti 1601 (1585), Marelli 805 (800), Orobia 2300 (2306), Pugliese 1660 (1647), Romana 2830 (2820), Seso 2108 (2100), Sip 1424,50 (1432), Sme 2491 (2480), Tecnomasio 2980 (2940), Teti 2670 (2690), Terni 545 (548), Unes 2455 (—), Vizzola 3580 (3560).

Finanziari: Bastogi 2270 (2285), Breda 5997 (6050), Finelettrica 1347 (1319), Finmare 524 (528), Finsider 1082 (—), Generalfin 1220 (1258), Gim 5770 (5732), Invest 3880 (3915), Italpi 3550 (—), La Centrale 11.795 (11.750), Pirelli & C. 6855 (6870), Sifir 1285 (1270), Stet 2883 (2880), Sviluppo 2168 (2145).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4375 (4350), Beni Stabili 6850 (6820), Bonifiche 721 (720), Imm. Roma 1162,50 (1155), Co. Ge. 12.220 (12.170), Sagi 1940 (1935), In. Edilizia 3920 (3890), Milano Cen. 47.500 (—), Risanamento 6735 (6680), Silos Gen. 4610 (4585).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 477 (488), Westingh. 1581 (1565), Fiat 2626 (2629), Fiat priv. 2130 (2132), Nebiolo 835 (829), Olivetti 4520 (4529), Tosi Franco 1225 (1210).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7500 (7470), Broggi-Izar 1305 (—), Dalmine 2224 (2210), Ilssa-Viola 1197 (1185), Italsider 1562 (1560), Magona 1261 (1250), Metalli 4940 (4843), M. Amiata 5000 (4990), Montecatini 2460 (2474)), Monteponi 790 (750), Siele 4600 (4650), Trafilerie 1820 (1815).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9190 (9180), Cot. Cantoni 27.700 (—), Val Ticino 41,75 (41,70), Olcese 1325 (1315), Cucirini 9675 (9570), Stampati 4230 (4200) Cascami Seta 6380 (6400), Fisac 399,50 (398), Lanerossi 4499 (4450), Gavardo 3500 (—), Scotti 170 (—), Linificio 860 (—), Marzotto priv. 1900 (1865), Rossari 34.500 (34.450), Rotondi 43.500 (42.800), M. Tosi 3330 (3400), C. Mer. 390 (383), Pacchetti 1375 (1360), Snia Viscosa 4985 (5012), Snia priv. 3850 (3860), Bernasconi 2900 (—), Tilane 240 (—), Unione Manifatture 80.800 (79.700).

Trasporti: Nord Milano 2000 (1990), L'Ausiliare 3575 (—),) Mittel 8150 (—), Veneta 2700 (—).

Diversi: De Ferrari 1080 (1075), Baroni 124,50 (—), Cart. Binda 59.000 (69.400), Cart Burgo 29.200 (29.300), Cementir 6305 (6410), Cer. Pozzi 922 (911), Cer. Ginori 949 (949,50), Ciga 7000 (6995), Edison 3768 (3812), Eternit 6900 (6850), Italcementi 21.230 (20.950), Cond. Acqua 831 (832), Rinascente 687 (688), Rinascente priv. 555 (549), Linoleum 3062 (3110), Pirelli S.p.A. 4985 (5000), Rejna A. 1600 (—), Smeriglio 274 (270), Terme Acqui 25.300 (25.100).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,12; dollaro canadese 575,95; franco svizzero libero 143,5175; sterlina 1739,35; franco francese 126,76; marco Germania occ. 155,5175; franco belga 12,46375; fiorino olandese 172,86; corona danese 90,045, svedese 119,615, norvegese 86,94; scellino austriaco 24,045; escudo portoghese 21,69.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,45; franco svizzero 143,40; sterlina 1738; franco belga 12,36; franco francese 126,65, marco 155,40; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,46; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,725; corona danese 90, svedese 119,40, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,75, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 704-712; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato calmo con leggeri spostamenti nei due sensi della quota. Da notare il buon miglioramento delle Meridelettrica (+41). Fermi i locali; ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 1000 Finsider, 150 Generali, 50 Ras, 200 Viscosa priv., 1000 Fiat ord. Diritti Finsider 202.

Ass. Generali 126.200 (127.000), Ras 49.200 (48.800), Gerolimich 8200 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.000 (—), Snia Viscosa 4980 (5000), Italsider 1564 (1558), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2620 (2605).

NEW YORK

La Borsa ha registrato oggi una vigorosa ripresa dopo le incertezze dei giorni scorsi, chiudendo con guadagni fino a oltre 3 dollari per azione. La maggior parte dei principali titoli dell'acciaio hanno manifestato migliorie frazionali, dopo lo choc di ieri dovuto all'annuncio del procedimento a carico della U. S. Steel, Bethlhem e altre cinque grandi società accusate di pratiche monopolistiche. Sono state scambiate complessivamente n. 4.660.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di $ 1,80 e ha raggiunto quota $ 261,10.

LONDRA

Mercato immutato. Ecco i prezzi di ieri: ICI 58/7½ (—/1½); English Electric 36/6; United Steel 25/10½ (+/1½); Royal Dutch 18 13/16; Courtauld 60/4½ (—/1½); GUS 58/4½; Welkom 29/3. Oro 250/9¼. — Quotazioni della sterlina: New York 2,80; Parigi 13,72; Zurigo 12,11¾ (—¼); Francoforte 11,16 1/8.

PARIGI

Malgrado la speranza dell'accordo fra sindacati e Charbonnages, il mercato è rimasto piuttosto riservato, nell'attesa delle misure finanziarie che dovranno essere prese in contropartita dell'aumento dei salari. Il volume degli scambi si è mantenuto pressappoco al livello dei giorni precedenti, ma i valori francesi sono stati nel complesso sostenuti.

USI E COSTUMI

Miseria e nobiltà

Dicono che i deputati alla Camera dei Comuni hanno la vita difficile, nel senso letterale della parola: combattono il pranzo con la cena. Vivono di uno stipendio miserabile, non arrivano a 150 sterline al mese, qualcosa meno di 250.000 lire; e godono di un solo modesto privilegio: un permanente delle ferrovie fra Londra ed il loro collegio. Li mettono in caricatura: il lunedì mattina all'alba il deputato lascia la sua casa con un pacchetto di uova sode che devono bastare per la colazione a Londra fino a venerdì, giornata di rientro fra le pareti familiari e il «lunch» caldo. E non deve essere una storia inventata: con 250 mila lire non si mantiene una famiglia e non si vive per cinque giorni alla settimana alla capitale. Come fanno? Se non fossero deputati farebbero sciopero, ma non hanno altra soluzione che stringere la cinghia.

Noi forestieri troveremmo forse una via d'uscita: proporremmo al deputato inglese di lavorare, come fanno i suoi colleghi in Francia, in Italia, in Germania. Ma qui la tradizione inglese insorge: un deputato non può lavorare. Non può essere un funzionario o un impiegato, non può dipendere insomma da qualcuno. Ancora meno può essere un professionista che manda la sua parcella di medico, di avvocato, d'ingegnere ad un privato cittadino. Per questa ragione fino al principio del secolo la carriera politica era aperta in Inghilterra solamente ai ricchi. Quando finalmente arrivarono ai Comuni i laburisti, i primi pionieri erano mantenuti dal partito, in seguito fu strappata al Governo la nobile istituzione dello stipendio per i deputati; nobile ma, per la sua stessa nobiltà quasi inconsistente. Il dogma che «il deputato non lavora» rimase irremovibile.

Non resta che aumentare gli assegni: i più tribolati chiedono addirittura che vengano raddoppiati, e lo stesso permetterebbero a stento una vita dignitosa; ma qui insorge un altro ostacolo: che il buon popolo inglese, gli oculati elettori, come non vogliono che il loro deputato lavori (e sia onestamente ricompensato) così si sdegnano quando i Comuni chiedono soldi per sè: è come un sacrilegio: lo spirito pubblico non riesce a conciliare queste due idee: un uomo che detta le sante leggi della patria e un uomo che si agita per ragioni sindacali come un qualsiasi ferroviere. Tutto questo dimostra forse che per gli inglesi il Parlamento è una cosa molto seria, tanto seria da pretendere che viva d'aria pura.

Naturalmente in questi strambi atteggiamenti c'è anche una dose di malignità, di furbizia politica. I deputati veramente poveri sono qualche decina, non arrivano a cinquanta; e sono tutti laburisti. Il partito conservatore non solo è fatto di gente ricca, ma è anche una raccolta di «clan», i quali provvedono alla dignità del rango d'un deputato, fratello cugino o nipote, privo di mezzi personali. Per molti laburisti provvedono il partito e i sindacati o un'attività letteraria. Restano i desperados, i giovani ostinati e isolati che vogliono arrivare, i geniali sempre pericolosi, che disturbano all'opposizione e disturbano ancora più nelle file del proprio partito. Vengono letteralmente dalla gavetta? E di gavetta si sazino. Sicchè l'ultima sentenza ispirata alle cronache parlamentari inglesi è che alla vita politica possono dedicarsi solo i milionari ed i santi.

Lo schiaffo

Nessun maniaco potrebbe trovare nella triste vicenda della clinica Nigrisoli quel «magnifico delitto», che incanta qualche volta le vittime della degenerazione professionale. Non sappiamo che cosa ne pensino i giudici inquirenti di Bologna che del segreto si sono fatti un incubo più che un dovere. Forse pencolano verso l'interpretazione del suicidio; nell'insieme Carlo Nigrisoli non ha per niente l'aria di un uomo capace di scherzare con la vita, nè la vita altrui, nè la propria. La signorina Iris Azzali, forse la sola persona che l'ha conosciuto davvero, non credeva affatto alle sue minacce di suicidarsi. Se si pensa alla moglie che chiede all'amante del marito di non lasciarlo, questo marito fa una discreta figura di povero ragazzo senza fiato. Dove trovava la forza per architettare un assassinio simile, da libro giallo? La freddezza con cui attendeva che il curaro compisse la sua opera in modo irreparabile? Nessuno può crederci. In tutta questa storia non c'è un particolare che rimi con gli altri; persino l'ipotesi del suicidio della signora Ombretta sembra azzardata: era davvero una situazione così tragica da far accettare la morte come unica via d'uscita? C'è un solo fatto positivo: che non si riesce a comprendere come e perchè Ombretta Nigrisoli sia morta.

Il più incongruo episodio, quello che sta al centro di tutta la vicenda, è l'episodio dello schiaffo. Sarà vero? E' logico dubitarne, anche di questo è logico dubitare. Sembra inverosimile che uno scienziato ed un professionista di valore eccezionale, con una posizione sociale eletta, un uomo di settant'anni, schiaffeggi il figlio quando scopre che — per errore — ha avvelenato la moglie. Per errore, si badi. La prima cosa che fece il professor Pietro Nigrisoli davanti alla morte oscura della nuora, fu quella di mandare a chiamare la polizia; la prima cosa che disse, dopo otto giorni di dignitoso silenzio, fu la sua convinzione che il figlio fosse innocente. Non era l'assassino, dunque, che egli schiaffeggiava insultandolo: «Disgraziato, l'hai uccisa» (secondo una tradizione oramai consacrata dai cronisti) ma era il professionista incauto ed inabile che aveva fatto un'iniezione sbagliata. E lo prendeva a schiaffi.

Ora questa storia di un uomo di quarant'anni che il padre schiaffeggia perchè ha commesso un errore è, non sappiamo bene, se il più nero mistero del «caso» Nigrisoli, o la chiave che spiega il dramma. Dicono che i Nigrisoli sono una famiglia patriarcale, non bolognesi ma romagnoli, con quel rispetto che è dovuto nella campagna delle Romagne all'«arz'dor», al reggitore, al capoccia, al tiranno. E Carlo Nigrisoli ha tutta l'aria del poveraccio tirato su a forza di schiaffi, incapace di fare un buon lavoro, di essere un buon marito, di mantenere la conquista di un'amante eccezionale. Piange e minaccia di suicidarsi, e prende gli schiaffi. Scappa di casa con le sue automobili da corsa, dà la caccia alle belle donne, le sue conquiste non gli bastano mai, ed al primo ostacolo trema e supplica. Roba per il professor Freud. Se si farà il processo, se vi sarà l'accusa di assassinio, tutta l'aula tremerà di spavento davanti alla perizia psichiatrica: nessuno avrà il coraggio di dire che la povera Ombretta è stata la vittima della cattiva educazione data a suo marito.

Alberto Spaini

Il Premio «Boccadasse» al poeta Claudio Allori

Genova, 3

Nel maggiore salone del Circolo della Stampa di Genova è stato proclamato, alla presenza di un foltissimo pubblico, l'esito dell'autorevole Premio di Poesia «Boccadasse», che è stato assegnato al poeta napoletano Claudio Allori.

Claudio Allori ebbe già i premi «Fusinato», «Carducci», «Bèrben», «Vallombrosa», «Madonnina», «Volta», e recentemente un cospicuo Premio della Cultura dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Vive a Bagnoli; fu primamente «scoperto» da Arturo Farinelli — il famoso ispanista e umanista caro a Giovanni Papini, che lo celebra nei suoi «Ventiquattro cervelli» — e dal celebre *italianisant* parigino Alfred Mortier.

Helen Klaben la modella che ha vissuto per ben 49 giorni sul deserto di ghiaccio dello Yukon dopo che l'aereo su cui si trovava è precipitato, è tornata a New York accolta dai familiari

SOTTO GLI AUSPICI DI UNA MISSIONE CATTOLICA

Tre anni fra gli zingari per una tesi di laurea a Padova

Il valido contributo di una giovane missionaria laica alla soluzione di un problema secolare - Il cammino di un popolo misterioso

All'ultimo congresso di Norimberga, prima della guerra, parlò per mezza giornata anche Alfred Rosenberg, teorico del razzismo e del neo-paganesimo; a un certo punto disse: «Siamo in presenza di un processo di degenerazione che sta minando le basi della civiltà occidentale; questo processo è stato arrestato nel cuore dell'Europa grazie al genio lungimirante del Führer, ma non basta: è necessario che anche al di là del Reno e della Manica, delle Alpi e dei Pirenei, l'imperativo categorico indicato nel "Mein Kampf", e illustrato nel mio libro ("Mito del XX secolo"), sia inteso e tempestivamente accettato da tutti coloro che si trovano nella possibilità di difendere la purità del sangue ariano non solo sul terreno scientifico, ma anche su quello sociale, economico e politico. Con quali mezzi ci si possa difendere, noi l'abbiamo indicato chiaramente: ora questi mezzi devono essere potenziati e moltiplicati, in modo che il problema venga risolto in un tempo relativamente breve e in maniera radicale».

Più oltre, dopo aver fatto sfoggio di una erudizione filosofica che tradiva la fatica di aver consultato troppo in fretta una vecchia enciclopedia tedesca, e dopo essersi richiamato alle situazioni geniali di Houston Steward Chamberlain (il banditore inglese del pangermanesimo e della superiorità del sangue ariano quale operatore d'ogni virtù creativa) Rosenberg annunciò: «Fra i molti problemi che non solo nel campo strettamente scientifico, attendono di essere risolti è quello degli zingari. Vi comunico, a questo proposito, una scoperta dei nostri studiosi: fra gli emblemi sacri del misterioso popolo nomade venuto dall'India, culla della razza indogermanica, era la croce uncinata. [illegible]

Tre anni più tardi, durante la feroce riunione di Potsdam presieduta da Hitler — relatori principali Himmler, Heydrich ed Eichmann — [illegible] proteggere come ariani puri,

Attenta indagine

E' questa la constatazione preliminare d'una inchiesta condotta da una giovane studiosa italiana sotto gli auspici della Missione cattolica di Roma degli zingari e con l'incoraggiamento di Giuseppe Flores d'Arcais della Università di Padova; il quale giustamente osserva che, nel quadro del graduale inserimento delle classi diseredate e analfabete nel mondo civile e sociale del nostro tempo, non poteva mancare una particolare considerazione del problema degli zingari, ingiustamente ritenuti come esseri inferiori o come una inelimínabile piaga della nostra società; non poteva mancare, in ogni caso, che si affrontasse il problema dell'inserimento degli zingari italiani, soprattutto mediante la eliminazione di secolari pregiudizi e attraverso una educazione progressiva che, nel volger di non molti anni, dovrebbe, fra l'altro, placare o attenuare l'atavico nomadismo, pur lasciando intatte le caratteristiche positive della misteriosa razza.

L'inchiesta è divenuta una tesi di laurea che la Missione ha pubblicato e largamente diffuso, [illegible]

L'inchiesta è dovuta a Mirella Karpati, [illegible]

[illegible] rale che li dividono da noi, promuovendo il loro inserimento nel nostro mondo. Si tratta di un processo di socializzazione — questa la conclusione dell'inchiesta — che può essere tentato in due modi: il più semplice, ma anche il meno efficace, è quello della costrizione, che può dare qualche risultato apparente, ma non duraturo. [illegible] L'istituto educativo per eccellenza è la famiglia, [illegible] prima fra tutti la scuola.

L'istruzione

Il problema delle scuole per gli zingari è stato affrontato in molti Paesi europei [illegible]

Secondo la Karpati, occorre una scuola che sia «esercizio di vita, [illegible]

Come tutti i missionari, la giovane studiosa è ottimista, [illegible] quelle leggi. Tutto è predisposto: il destino d'ognuno, sia analfabeta sia colto, ricco o pezzente. «Era destino — ricorda a un certo punto in una sorta di autodifesa — che in un duello mortale alla frusta io uscissi vivo e vincitore».

Taulero Zulberti

A NEW YORK SI E' APERTO UN NUOVO TIPO DI «AUTOMAT»

E' L'AVVENTORE CHE CUCINA NEL «RISTORANTE AUTOMATICO»

Ritirate le vivande ancora semicongelate il cliente provvede a farle cuocere fino al punto giusto su un forno a microonde

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, aprile

Gli «Automat» sono ristoranti dove il cliente si serve da sè. In America sono ormai da considerarsi una istituzione, ma in questi giorni ai frettolosi cittadini di New York è stata offerta la possibilità di sperimentarne un nuovo tipo. In questo ristorante non solo il cliente deve servirsi da sè ma da sè deve pure provvedere a preparare il cibo con cui desidera fare colazione o desinare.

Esposta così la cosa, sembrerebbe che il cliente dovesse perdere più tempo, anzichè guadagnarne come si richiede da ogni innovazione. Si vedrà invece che è vero il contrario e che al risparmio di tempo si accompagnano altri vantaggi tanto per l'avventore che per il proprietario del locale. La idea è venuta ad una ditta che gestisce una catena di «Automat» nelle principali città degli Stati Uniti. La ragione sociale di questa ditta è «Tad's Steaks Inc», che tradotta in italiano suona come «Società delle bistecche di Tad», il che se non altro dovrebbe costituire una garanzia sulla qualità di queste fette di carne vendute nel ristorante.

Il nuovo «Automat» di Tad si compone di due sezioni. In una, la prima che si presenta al cliente, è sistemato un certo numero di macchine contenenti ogni genere di cibi congelati, che il cliente vede però al giusto stato di cottura, cioè pronti per essere mangiati, grazie a trasparenze colorate che mostrano i cibi stessi nelle loro naturali dimensioni. Qui il cliente fa la sua scelta e nello stesso tempo paga il conto. Il sistema è lo stesso delle macchine automatiche per la vendita della Coca-Cola e delle sigarette, con la differenza che mentre le sigarette e la Coca-Cola escono pronte per essere consumate, i prodotti delle macchine Tad devono essere sottoposti a una operazione che in linguaggio tecnico si chaima ricostituzione.

In due minuti

Questa operazione ha luogo nella seconda sezione del ristorante, dove ci sono i tavoli e accanto a ciascuno di essi un forno azionato a microonde. Qui il cliente si siede e attende che il cibo da lui stesso introdotto nel forno raggiunga il giusto stadio di palatibilità, il che gli viene segnalato dal lampeggiamento di una lampadina. Bastano circa due minuti perchè ciò avvenga, tanto si tratti di un pollo arrosto che di un minestrone di verdura.

Far sì che nello stesso spazio di tempo cibi diversi ricevano quella temperatura di cottura che ciascuno di essi richiede per farsi gustose è una prodezza delle microonde. Esse sanno riportare al loro naturale stato di freschezza cibi che sono stati congelati per mesi e fare in secondi ciò che ai normali forni occorrono minuti e a volte ore. Da qui maggiore velocità nel servizio e la quasi assoluta sicurezza di non essere costretti a gettare dei cibi perchè guasti, cosa che invece avviene molto spesso negli altri ristoranti.

Dipenderà dalle microonde l'arte culinaria del futuro? La Tad's Steaks Inc. è convinta che sì. I suoi dirigenti ritengono che tra pochi anni ci saranno in America soltanto due tipi di ristoranti, quelli di gran lusso e quelli come questo da loro recentemente aperto. Può darsi che le previsioni della «Società delle bistecche di Tad» siano giuste. Personalmente ho molto rispetto per le microonde, ma finchè posso, preferisco andare a pranzare altrove, dove il cibo è veramente fresco, non conservato fresco da un processo di ibernazione e ricostituito da onde herziane. Sarà un fatto psicologico, lo stesso ad esempio che mi fa preferire il rasoio di sicurezza a quello elettrico. Quando uso quest'ultimo non trovo alcun piacere, i peli se ne sono andati ma non ho provato il gusto di rasarmeli.

Ristoranti che tengono alto il nome della cucina italiana a New York non ce ne sono tanti. Saranno sì e no una decina. Gli altri di italiano hanno soltanto il nome. Pretendono di offrire un piatto di spaghetti alla napoletana affogandoli in un mare di salsa di pomodoro, secondo l'errato principio, valido però per lo americano di bocca buona che più salsa di pomodoro si mette più napoletani diventano gli spaghetti. Un benemerito della cucina italiana in questo paese è il cuoco Romeo Salta. Il suo locale è un budello capace di ospitare in tutto una quarantina di clienti. A chi gli chiede perchè non si trasferisce in un posto più grande risponde che aumentare il numero dei tavoli è facile ma non lo è altrettanto trovare i cuochi.

Romeo ha avuto successo appunto perchè ha sempre puntato essenzialmente sulla qualità. Meglio essere costretti a respingere gli ospiti che farli alzare da tavola insoddisfatti. Emigrò negli Stati Uniti dopo la prima guerra mondiale. Il primo berretto di chef lo mise quando prestava servizio in Marina, precisamente in un sommergibile. La preoccupazione di offrire ai suoi compagni di mare un menu quanto più possibile vario l'ha fatto specialista in diversi piatti, tra cui lasagne, gnocchi, tortellini, arrosti di carni rosse, agnelli, pesci, dolci e gelati. Ma il suo pezzo forte è la minestra di pasta e fagioli alla Monelli, quella pasta e fagioli per la quale il giornalista Paolo Monelli, che ne fu il creatore, passa oggi per uno dei più fini intenditori e buongustai di arte culinaria. Romeo è stato il primo ad importare in America le bresavole. Recentemente la stampa si è occupata di lui per un suo libro di 300 ricette intitolato «Il piacere della cucina». Una copia del volume è stata onorata dell'autografo della signora Kennedy, mentre un'altra figura adesso tra i classici di gastronomia nella cucina della Casa Bianca.

Mi viene chiesto spesso come si mangia in America e se esiste una cucina tipicamente americana. Risponderò che in questo paese dell'abbondanza non mancano certamente gli ingredienti per confezionare dei buoni bocconi, ciò che fa difetto sono i cuochi capaci di dosarli con saggezza. Bisogna comunque riconoscere che in questi ultimi anni gli americani dedicano una maggiore attenzione alla cucina, stanno facendosi degli scolari desiderosi di apprendere; per questo non s'è mai visto tanta fioritura di manuali di gastronomia come in questi tempi.

Corsi di culinaria

La stessa stampa quotidiana si interessa all'argomento, mentre alla televisione vengono trasmessi dei veri e propri corsi di cultura culinaria. Un celebre scrittore di quest'arte ebbe a dire una volta che la base della cucina americana era riposta nell'aroma di innumerevoli scatolami. La situazione oggi è sensibilmente cambiata. E' vero che difficilmente passa giorno senza che qualche ditta alimentare presenti un nuovo piatto istantaneo o una nuova variante al T. V. dinner, che è il piatto veloce appositamente concepito per gli scapoli, ma è pure vero che per il maggior contatto con le cucine di altri paesi gli americani stanno raffinando il loro palato.

Grazie ai moderni apparecchi meccanici il tempo speso sui fornelli dalle massaie è considerevolmente diminuito ma d'altro canto sempre più la gente sta dimostrando di scoprire i piaceri della tavola. Molti mariti che fino ad ieri erano chiamati in cucina soltanto per pulire i piatti oggi si affiancano alla consorte per preparare il pranzo, un pranzo che non deve tentare soltanto gli occhi ma anche il palato. [illegible] un giorno di incontrare in qualche ristorante famoso di Italia e di Francia uno chef importato dall'America.

Cibi tipici americani? Tutti quelli che usavano gli indiani prima della scoperta dell'America. Tra questi, alcuni erano sconosciuti al resto del mondo come patate, granturco (viene comunemente servito bollito e imburrato senza staccarlo dalla spiga), zucche, tapioca, melopoponi. Il piatto nazionale è il tacchino farcito (incredibile la quantità e varietà d'ingredienti coi quali lo farciscono). Gli americani sono inoltre grandi consumatori di «Hamburger», specie di polpette di manzo e di «Hot-dog», che traducendo letteralmente significa «cane caldo», ma che fortunatamente non sono che salsiccette di maiale guarnite con senape o altre mostarde, simili ai «wurst» austriaci.

Mario Albertazzi

Al campione del mondo di automobilismo Graham Hill sono stati assegnati nuovi trofei a Londra. Ecco mentre riceve le felicitazioni della moglie durante la cerimonia della premiazione

Libri ricevuti

Agli inizi dello scorso secolo Samuele Cristiano Federico Hahnemann, un medico sassone che aveva abbandonato la professione in seguito a una crisi di coscienza, dopo numerosi e rigorosi esperimenti su se stesso, discepoli e familiari enunciò la nuova legge terapeutica, la «Legge dei simili» *(Similia similibus curantur)*, oggi conosciuta come omeopatia. Si tratta, com'è noto, di un metodo per curare le malattie trattando il paziente con medicamenti contenenti sostanze simili (ma in dosi diverse) a quelle che hanno determinato il loro insorgere. Alla mancanza fino ad oggi di un manuale pratico omeopatico italiano hanno sopperito Bruno Meucci e Piero Bardelli, pubblicando presso l'editore Barbera il *Manuale pratico di terapia omeopatica* con uno scopo che è assieme divulgativo e scientifico: far cioè conoscere rapidamente e con una certa facilità il metodo di cura e le grandi possibilità dell'omeopatia nel campo della terapia. Il grosso volume si divide in tre parti organiche: nozioni generali, materia medica (caratteristiche e particolari di cento medicamenti) e rubriche e repertorio in cui sono elencate malattie e sintomi. Nella presentazione è detto tra l'altro: «Leggendo questo manuale, il medico non deve pensare che l'Omeopatia possa guarire anche le malattie attualmente ritenute incurabili, specialmente se il paziente ha l'economia organica assai ridotta, nè il chirurgo deve credere che l'Omeopatia voglia sostituirlo». Cura degli autori è stata anche di non usare sempre un linguaggio rigorosamente scientifico, sia per la forma pratica e schematica del lavoro sia per il desiderio che il volume sia conosciuto pure dalle persone colte, che non hanno eccessiva dimestichezza con la fraseologia medica.

○

E' in vendita in questi giorni il volume *La fantastica storia di Mec* (autori Gastone Mannozzi e Riccardo Morbelli, prezzo di copertina lire 1800), stampato per i tipi della Società Tipografica Sabbadini, di Roma. Il libro, in elegante veste tipografica e corredato da numerose illustrazioni a colori di Eugenio Bardzki, narra la storia fantastica e avvincente dei primi dieci anni di Mec (il Mercato Comune Europeo), un simpatico ragazzo nato dalla volontà di sei Nazioni, spinte tutte dal desiderio di trovare un terreno comune di reciproca comprensione e collaborazione. La narrazione si svolge in tono fiabesco, pur rispettando l'andamento reale dei fatti, e segue passo passo quello che è stato lo svolgimento e la realizzazione di questa idea di pace e di fratellanza. Alla prima parte (fiaba), segue una seconda parte in cui il giovane lettore trova esposta nella sua realtà attuale la storia di questi primi dieci anni, così importanti per l'Europa e gli europei. Cos'è la Comunità Europea? Come si è giunti ad attuarla? Di quanti e quali organismi si compone? Come si può entrare a farvi parte? Chi la governa, e come?... A questi e tanti altri interrogativi risponde in modo chiaro ed esauriente la seconda parte de «La fantastica storia di Mec».

○

Pietro Cruscianna: *Storie di cani* - Edizioni Sanguinetti. In queste commoventi «Storie di cani», scritte da un medico, il cane è veramente «l'amico dell'uomo» e l'uomo lo ricambia di pari affetto. Vi troviamo vicende di cani celebri che dettero esempi sublimi di fedeltà e di dedizione, e di queste, l'autore fa soltanto un breve cenno; ma egli ci parla soprattutto dei suoi cani generosi e fedeli nella buona e nell'avversa fortuna: nella casa che li ospita, sotto lo stesso tetto con gli uomini, questi meravigliosi animali sono considerati come persone di famiglia, partecipano ai giochi e alle vicende dei ragazzi e degli adulti, ne dividono davvero le gioie e i dolori. Con uno stile patetico che tradisce la sua appartenenza a una generazione che durante gli anni della fanciullezza si appassionò alle commoventi letture del De Amicis, l'autore parla con sincero amore, spesso con tenerezza, di queste bestie «anch'esse create da Dio», e quando sono colpite dalla sofferenza e dalla morte, si esprime con accenti di profonda «pietà»: sentimenti che a qualcuno potrebbero sembrare esagerati. A ragion veduta perciò, egli si preoccupa di avvertire che ha scritto le storie dei suoi cani soprattutto per coloro che amano queste bestie.

CRONACA DELLA CITTÀ

SCIOPERO SU PIANO NAZIONALE

OGGI MEDICI A CASA NIENTE MUTUE E AMBULATORI

Assicurato negli ospedali il servizio di emergenza — Prevista una manifestazione di protesta a oltranza

La Federazione degli Ordini dei medici, in unione a tutti i sindacati del settore, ha proclamato uno sciopero nazionale di tutte le categorie per la giornata odierna. Nei giorni seguenti avrà luogo, ad oltranza, uno sciopero bianco di tutti i medici mutualistici generici e specialisti che lavorano presso le Mutue e gli enti assistenziali. In un comunicato si afferma che tale manifestazione di protesta viene attuata poichè da parte del Governo non è stata formulata alcuna proposta di concreta soluzione della vertenza in atto con le Mutue; dal canto suo la segreteria della UIL-medici, in un altro comunicato, dichiara di aderire per solidarietà con le altre organizzazioni sindacali allo sciopero odierno.

Oggi alle ore 10 avrà luogo, nella biblioteca dell'Ospedale maggiore, un'assemblea straordinaria dell'Ordine dei medici di Trieste, nel corso della quale il presidente illustrerà i fini dell'agitazione in corso, e in generale le richieste dei medici, e leggerà un messaggio dell'on. prof. Chiarolanza.

Le norme stabilite per questa manifestazione di protesta, che riguardano logicamente anche la nostra città, prevedono la astensione completa dalle prestazioni, salvo i casi di assoluta urgenza domiciliare, e la chiusura degli ambulatori generici e specialistici.

Per il settore dell'assistenza generica e specialistica mutualistica tutti i medici dovranno osservare l'astensione completa dalle prestazioni normali, concedendo soltanto quelle d'urgenza; inoltre i medici funzionari o comunque di ruolo di enti mutualistici, statali e parastatali cesseranno il lavoro alle ore 11; si asterranno inoltre dal lavoro tutti gli altri medici statali e parastatali con qualsiasi rapporto d'impiego o di lavoro.

Le altre disposizioni si possono così compendiare: per il settore ospedaliero e istituti di cura, non compilazione del carteggio burocratico inerente il settore mutualistico e non ammissione dei medici di controllo negli enti mutualistici. Servizio di guardia e di pronto soccorso sia interno che esterno: assicurare la piena e normale funzionalità. Servizio di reparto, medicina e specialità mediche: la cura degli ammalati sarà assicurata dal primario o dal suo aiuto e da un assistente per ogni reparto; chirurgia e specialità chirurgica: come per la medicina per il servizio di corsia.

L'attività della camera operatoria sarà limitata ai casi d'urgenza e di pronto soccorso, mentre gli interventi di elezione saranno differiti. Servizio di anestesia: normale, per ogni turno di orario, un solo anestesista, restando gli altri prontamente reperibili in caso di necessità. Servizio di radiologia: presteranno la loro opera solamente il primario o l'aiuto, oltre ad un assistente; le indagini saranno limitate, sia per i malati interni che per gli esterni, solo a quei casi che rivestono carattere di urgenza. Servizio di accettazione: le ammissioni dei malati devono essere limitate ai soli casi urgenti. Servizi di ambulatorio: saranno limitati a quei pazienti che verranno avviati dal medico curante e con l'annotazione dell'urgenza della visita. Servizio CRI: i medici della Croce Rossa presteranno regolare opera, trattandosi di un servizio d'urgenza; inoltre i medici ospedalieri non in servizio durante la agitazione dovranno assicurare per ogni occorrenza la loro pronta reperibilità.

Durante il periodo di astensione dal lavoro dovrà essere scrupolosamente tenuto presente che non dovrà essere fatta mancare l'assistenza a chiunque ne abbia bisogno, senza possibilità di dilazione, e che non va fatta alcuna contravvenzione, anche di natura burocratica, alle disposizioni di legge nel campo igienico-profilattico, anagrafico e giudiziario.

Ciclo di lezioni all'Istituto di matematica

Stasera alle 18 nell'Istituto di matematica della nostra Università degli studi (IV piano, ala destra) il prof. Mario Volpato, ordinario di matematica generale nell'Istituto universitario di Venezia, darà inizio a un ciclo di conferenze sul tema «Nuovi problemi sulla programmazione lineare e non lineare». Le lezioni proseguiranno nelle giornate di domani venerdì e sabato. Il prof. Volpato viene a Trieste su invito dei direttori dell'Istituto di matematica, prof. Arno Predonzan e di matematica finanziaria, prof. Luciano Daboni, della nostra Università degli studi.

Doloroso infortunio di un marinaio

Di un dolorosissimo infortunio sul lavoro è rimasto vittima verso le 18 di ieri il marinaio Fausto Bussoni, di 38 anni, alloggiato al campo profughi giuliani delle Noghere. Egli si trovava a bordo della nave «Urania», che stava compiendo una manovra di prova nei pressi della diga, ed era addetto al verricello salpa ancore. A un tratto, mentre la piccola macchina era in azione, un gancio del verricello ha afferrato lo sventurato marinaio lacerandogli e maciullandogli il basso ventre. Alle disperate grida di dolore del Bussoni, sono accorsi alcuni membri dell'equipaggio della nave, i quali hanno soccorso il compagno gravemente ferito e lo hanno trasportato all'infermeria. Mentre il comandante faceva ritorno in porto, per radiotelefono veniva richiesto l'intervento della Croce Rossa. Appena giunta la nave, gli infermieri si sono recati a bordo ed hanno prelevato il Bussoni trasportandolo a tutta velocità all'ospedale maggiore. Il medico astante, dopo averlo visitato, lo ha fatto accogliere d'urgenza nella divisione urologica con prognosi di circa un mese.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, prec. 408; 1 fuochista, turno 59. Turno «Generale»: 1 padrone marittimo, 1 cuoco, 1 marinaio, 1 ingrassatore, 1 mozzo, a compartecipazione.

Il traffico agrumario attraverso Trieste

La possibilità ventilata da armatori israeliani di far dirottare un carico di agrumi sul porto di Capodistria per evitare possibili ritardi di sbarco a Trieste, in connessione con la recente agitazione del personale dei MM. GG. (rapidamente rientrata), ha suscitato nell'ambiente degli operatori portuali locali vivo rammarico. E ciò non solo in considerazione dei diligenti ripetuti sforzi compiuti dagli organi responsabili per attrarre su Trieste crescenti aliquote di questo tipo di carichi, ma anche perchè da parte di taluno si è creduto di dover estendere le cause che avrebbero condizionato la citata eventualità, aggiungendovi le voci — periodicamente riaffioranti — secondo le quali l'integrità quantitativa delle merci manipolate nello scalo non troverebbe una sufficiente tutela. Nei predetti ambienti si osserva che voci del genere, più o meno incontrollabili, si riscontrano nei confronti di ogni scalo portuale, ma si sottolinea che nei riguardi di Trieste esse possono assumere, col tempo, aspetti seriamente deterrenti per il buon nome del porto.

Conferenza all'Università sulla Corte di Giustizia

Domani alle ore 18, nell'aula Giacomo Venezian della nostra Facoltà di giurisprudenza (via Fabio Severo 158), il prof. Edvard I. Hambro, dell'Istituto universitario di Bergen e membro del Parlamento norvegese, terrà una conferenza su «La Corte internazionale di Giustizia», in cui egli ne lumeggerà il funzionamento alla stregua anche della sua pluriennale esperienza quale capo della Cancelleria della stessa nel periodo dal 1946 al 1953.

A CURA DEL CENTRO SVILUPPO ECONOMICO

Trieste operosa in una bella mostra

Il Consiglio Direttivo ricevuto dal dott. Mazza

Dal 18 al 30 aprile sarà allestita un'interessante Mostra sullo sviluppo economico e sul progresso sociale della nostra città. La rassegna, che si chiamerà «Trieste, città operosa» e che sarà ospitata nella sala convegni della Camera di commercio, avrà come principale scopo di far conoscere alla cittadinanza anche alcune delle meno note opere realizzate a Trieste dall'iniziativa privata.

Già sin d'ora si può contare su una partecipazione numerosa di enti pubblici e privati, interessati al particolare settore, per cui si può avanzare il pronostico di un sicuro successo dell'iniziativa, che coincide con un periodo particolarmente indicato; quello che precede di poco la manifestazione fieristica internazionale di Montebello, e viene di conseguenza a inserirsi quasi nel novero di queste iniziative, che è doveroso siano portate all'attenzione e alla conoscenza della cittadinanza.

Si stanno intanto approntando alacremente in questi giorni i pannelli, le documentazioni fotografiche e tutto il materiale occorrente per tale indovinata manifestazione, che viene promossa e organizzata dal Centro di sviluppo economico, il cui consiglio direttivo è stato ricevuto ieri dal Commissario generale del Governo, Mazza. Ed è stato proprio in questa occasione che il dott. Mazza è stato informato dell'allestimento della Mostra, per la quale ha dimostrato pienamente il suo gradimento e il suo compiacimento, augurandosi che possa rispondere a quelle che sono le aspettative degli organizzatori, per le finalità che la stessa si prefigge.

Assieme al consiglio direttivo, di recente costituzione, hanno conferito con il Prefetto Mazza pure i componenti il collegio sindacale del Centro stesso. Il consiglio — com'è noto — è presieduto dal comm. Padoa, ed è composto dal Vicepresidente dott. Miceli, in rappresentanza del Commissariato generale del Governo, dal dott. Franzil, nella sua qualità di Sindaco, dal presidente della Provincia, dott. Delise, dal presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, dall'avv. Forti, presidente dell'Ente porto industriale, dal comm. Suttora, presidente dell'Ente autonomo Fiera campionaria internazionale; il consiglio, nominato recentemente dal Commissario del Governo, con suo decreto, rimarrà in carica quattro anni.

Il comm. Padoa ha porto il saluto del neo nominato consiglio al dott. Mazza, assicurandolo che — come per il passato — il Centro si adopererà per lo sviluppo dell'economia triestina e per la soluzione di tutti quei problemi ad esso collegati. Il Prefetto ha avuto parole di compiacimento e di riconoscimento per l'opera finora svolta dal Centro, esprimendo la sua viva fiducia che con il potenziamento e la riorganizzazione dell'Ente, esso potrà rivelarsi maggiormente uno strumento di propulsione della vita economica triestina, anche nel vasto quadro dell'economia nazionale ed europea.

Nel corso dell'incontro, inoltre, i vari componenti del direttivo hanno avuto modo di intrattenere il Commissario del Governo sui più disparati argomenti riguardanti il settore di competenza del Centro di sviluppo economico.

Terzo sciopero alla Snia-Viscosa

Anche ieri i dipendenti del Gruppo Snia Viscosa (FIL-SNIA, Pettinatura Triestina e Pettinatura Export) hanno effettuato uno sciopero di protesta della durata di 24 ore, a seguito del rifiuto da parte della direzione delle richieste di migliorie salariali e normative. Questa è la terza giornata di sciopero effettuato dai suddetti lavoratori nel giro di 5 giorni.

FOLLE GIMKANA DIETRO UN LADRO D'AUTO

INSEGUITO A 120 ALL'ORA CATTURATO DOPO UN PANDEMONIO

Aveva forzato il blocco - Una macchina rovesciata

(«Giornalfoto»)

Il maresciallo Linzi vicino alla macchina rovesciata dal ladro durante la sua fuga spericolata

Dopo una folle gimkana per le vie della città a 120 chilometri all'ora, il maresciallo Lino Linzi, della squadra del Traffico, è riuscito ad intrappolare un giovane ladro d'auto, che è stato arrestato. L'inseguimento da sequenze cinematografiche è durato oltre mezz'ora e si è concluso in via Gambini, all'angolo con la via Donadoni, dopo che il guidatore della «Giulietta» rubata aveva sbattuto contro numerose auto e rovesciata una «600».

Ecco i fatti: verso le 23 una macchina della squadra del Traffico aveva effettuato un blocco stradale nei pressi di piazza Giuliani allo scopo di controllare i guidatori di scooter e autovetture. Ad un certo momento è sopraggiunta la «Giulietta» targata TS 29892 che invece di fermarsi ha forzato il blocco fuggendo a forte velocità. Il maresciallo Linzi, che si trovava al volante della macchina della polizia (un auto di cilindrata notevolmente inferiore) si è buttato subito all'inseguimento, innestando il faro blu e la sirena.

A velocità pazzesca il sottufficiale ha inseguito il fuggitivo per tutta la via dell'Istria sino a San Sabba, poi indietro, attraverso la galleria, in piazza Foraggi, quindi a destra verso la Fiera e giù per via Rossetti. Giunto all'angolo con la via Gambini il ladro ha imboccato quest'ultima via, dove sono iniziati i primi guai. Causa la fortissima velocità la «Giulietta» ha sbattuto contro la parte posteriore dell'utilitaria TS 54554 parcheggiata regolarmente sulla destra, è andata a finire tutta a sinistra, ha tranciato via netta una ruota a un carrettino a mano e, dopo aver cozzato con estrema violenza contro il portone dello stabile numero 51, ha sbattuto contro la «600» targata TS 38335, rovesciandola in mezzo alla strada. Dopo questo pandemonio il fuggitivo è riuscito a rimettersi in carreggiata e a percorrere ancora cinquecento metri circa.

Ma ormai non aveva più alcuna speranza: la macchina della polizia era a pochi metri. Il maresciallo Linzi lo ha quindi raggiunto e gli si è affiancato. Vistosi perduto, il giovane ha tentato di sterzare a destra per imboccare la via Donadoni ma, evidentemente ha preso male le distanze ed è andato a sbattere contro l'angolo. Era ormai in trappola. Il maresciallo lo ha dichiarato in arresto e lo ha consegnato ad altri agenti che sono giunti nel frattempo sul posto. Il giovane, che ha 19 anni, si chiama Francesco Zancolich, noto con il nome di Franco, e abitante in via Settefontane 77.

L'ASSEMBLEA ANNUALE DEI DETTAGLIANTI

Senza circondario commercio difficile

Dibattiti numerosi e vitali problemi della categoria

I maggiori problemi nel settore del commercio al dettaglio, di notevole importanza per la vita economica cittadina, sono stati illustrati nel corso dell'ultima assemblea annuale dell'Associazione commercianti al dettaglio, dal presidente dott. Giuliano Gabrielli. Il relatore ha rilevato innanzitutto come il periodo trascorso dall'ultima convocazione non sia stato facile: è continuata infatti la pesante stasi creata dal soprannumero dei negozi nel rapporto tra gli stessi ed i consumatori.

«La nostra città — ha detto il dott. Gabrielli — ha assistito con ben poco profitto al subitaneo movimento di una congiuntura favorevole esercitatasi in ben diversa misura nelle altre città italiane, fiorenti di industrie e di ricchezze nei loro vasti circondari. In tale situazione nuovi sistemi organizzativi, forti dei loro capitali, creano anche nella nostra città imponenti filiali: è un problema, questo, di eccezionale gravità, che andrà studiato con calma e da competenti. Se riusciremo a organizzarci in modo da regolare i nostri acquisti col sistema del consorzio, potremo avere maggiori possibilità di affrontare una concorrenza così poderosa. La minaccia dei grandi magazzini è stata però avvertita anche in sede confederale, dove per la nostra intesa con l'Unione, abbiamo una sicura rappresentanza».

«L'anno appena trascorso — ha continuato il relatore — è stato pesante pure per le notevoli incidenze di aumenti che si sono verificate su tutti i mercati; al rincaro delle merci va aggiunto quello di tutti i costi di gestione, e di rincalzo è venuto l'aumento della contingenza. Al Commissario del Governo, che ci ha convocati nei giorni scorsi, abbiamo assicurato, pur mettendo in luce le ragioni che si oppongono a troppo ottimistiche conclusioni, che il dettagliante triestino è ben lungi dall'essere la figura dell'antisociale speculatore, e che il fenomeno concorrenziale in un mercato delle nostre proporzioni avrebbe esercitato la sua naturale disposizione allo sgravio dei prezzi, al primo positivo miglioramento delle basi all'ingrosso. E in quell'occasione, proprio riguardo agli ortofrutticoli, è stato espresso un apprezzamento favorevole e comprensivo per la loro difficile attività. Noi che crediamo nel libero mercato e alle ferree leggi che governano i prezzi nel gioco elementare della domanda e dell'offerta, non abbiamo bisogno di minacce di provvedimenti calmierizzatori perchè sappiamo imporci l'autodisciplina».

Nel corso della relazione del presidente dell'Associazione, un altro problema di attualità è stato affrontato: quello della vendita del latte. In merito il dott. Gabrielli ha rilevato che fine dichiarato della delibera comunale era il rinnovo del regolamento comunale d'igiene, aggiungendo però che «sorge lo evidente sospetto che si sia voluto soprattutto concedere la rivendtia del latte ai Supercoop. Questi organismi avrebbero avuto così un articolo-civetta, con cui attirare nei loro locali consumatori nuovi per vendere altri e più rimunerativi generi: il tutto, naturalmente, a danno del piccolo operatore privato, che paga tasse e che deve badare con grave sacrificio alla quadratura del suo bilancio».

Dopo aver reso atto a tutti coloro che si sono interessati in difesa della categoria, il relatore ha affermato che chiari indizi lasciano sperare che «non possano passare atti amministrativi viziati da patenti illegittimità, premesse di situazioni discriminatorie. Il nostro ricorso al Consiglio di Stato è stato depositato; contemporaneamente stiamo studiando l'opportunità di invitare i lattai a presentare al Comune, secondo il suggerimento rivoltoci da quelle autorità, le domande di allargamento di licenza. Ma in una città già satura per attività preesistenti, tali modifiche non potrebbero avvenire senza pregiudizio di terzi; e non posso pertanto mancare di avvertire i rappresentanti delle categorie minacciate nei loro vitali interessi — salumai, alimentaristi e ortofrutticoli — dell'opportunità di presentare, in tal caso, al Comune le loro opposizioni. Tutto ciò avverrà nei modi di legge, ma dal cumulo delle domande e delle opposizioni, si avvertirà in sede comunale quale marasma si sia creato in un mercato da decenni attrezzato e ottimamente qualificato per la vendita del latte».

Il dott. Gabrielli, continuando nella sua relazione, ha detto di voler continuare nella lotta «per la più volte dichiarata parità di imposizioni fiscali a parità di reddito comunque prodotto», ricordando inoltre come quest'anno abbia visto la nascita della Mutua di malattia, di cui i piccoli operatori sentivano tanto la necessità. «Nell'intento di salvaguardare gli interessi dei mutuati, nostri soci — ha continuato il dott. Gabrielli — raccomandiamo alla Mutua prudente amministrazione ed economia di spese, e ai mutuanti di disciplinare le richieste assistenziali, controllando le proprie necessità in modo che eccessive pretese non costituiscano enorme carico finanziario per la cassa, con grave pregiudizio del suo bilancio. In tal modo, con tali vicendevoli risparmi, anche l'ammontare dei canoni potrà essere fissato in misura proporzionale all'utilità dell'azione mutualistica».

Quanto all'allargamento delle funzioni e del programma della Mutua, il presidente dell'Associazione ha detto di convenire sull'opportunità di assicurare alla categoria dei piccoli commercianti il diritto alla pensione, praticamente assicurata a tutti i lavoratori. Nello studio di tale programma si devono però ottenere le più serie garanzie tra il peso del contributo e l'ammontare della pensione, per non ripetere l'errore di molte pensioni INPS, dove la sproporzione di tali elementi raggiunge un valore sensibile.

DOPO LUNGHI ANNI DI PREZIOSA ATTIVITÀ

Il prof. Silvio Rutteri lascia i Musei Civici

Il prof. Silvio Rutteri

Dopo lunghi anni di appassionata e fervida attività spesa nell'amore di Trieste e dell'arte, il prof. Silvio Rutteri lascerà nei prossimi giorni la direzione dei civici musei di storia e darte per raggunti limiti di età. Nel momento del distacco di quella che è stata un'attività preziosa di sistemazione e di protezione del patrimonio culturale ed affettivo della nostra città, emerge ancor in misura maggiore l'opera del prof. Rutteri offerta con slancio, competenza e passione nella carica di alta responsabilità.

Studioso di riconosciuto valore, il prof. Rutteri ha all'attivo lunghi anni di insegnamento della storia dell'arte al liceo classico «F. Petrarca», mentre ancor oggi la sua dotta parola è ascoltata all'Università Popolare dove insegna. Autore del volume «Trieste, spunti del suo passato» egli ha ritrovato nel solco della storia cittadina quegli aspetti fondamentali del nostro costume, del nostro modo d'intendere che si riversano in una chiara affermazione di civiltà latina e italiana.

Patriota fervente il prof. Rutteri ha legato la sua fama anche a chiare conversazioni radiofoniche. La sua specifica attività nel settore dei civici musei si è esplicata prima attraverso la carica di conservatore e quindi di direttore dei musei di storia ed arte. Ricorderemo la sua coraggiosa azione durante l'occupazione nazista della città e durante l'occupazione titina per porre in salvo intere collezioni e per tutelare quel patrimonio di testimonianze patrie che sono l'essenza morale della città.

Tra i vari musei di cui è stato responsabile si deve oggi ricordare la cura disposta nella loro sistemazione e in particolare del museo di Storia ed Arte del Castello a San Giusto, di quello del Risorgimento da lui completamente risistemato dopo la guerra con criteri attuali e moderni grazie anche alla collaborazione dell'architetto Nordio, del museo di Storia patria, dei musei delle collezioni Stravopulos e Sartorio — che fu da lui aperto al pubblico — del Revoltella, curato per un periodo dopo il pensionamento del pittore Edgardo Sambo. Infine va sottolineata la sua collaborazione con l'Università degli Studi e con il prof. Coletti.

Fra giorni il prof. Rutteri prenderà congedo dal suo incarico che lo ha visto attento e solerte custode delle nostre più illustri testimonianze di fede, cultura, arte ed amore alla Patria. Compito che ha svolto egregiamente preparando nel contempo intere generazioni di studenti nel delicato settore della bellezza artistica.

Si attende ora la nomina del nuovo direttore. Le collezioni nel frattempo saranno affidate in consegna al conservatore del museo Revoltella dott. Giulio Montenero.

Lettera di una signora triestina

Questa lettera è giunta giorni or sono al negozio «Brema arredamenti», ditta concessionaria per la vendita delle famose cucine metalliche componibili «Adige Bencini». Riportarla integralmente ci sembra più efficace di qualsiasi considerazione. Eccone il testo:

Trieste, 21.3.1963

«Spett. Ditta,

«desidero proprio inviarvi due parole per l'ottima riuscita di un acquisto fatto da Voi. Tre anni a mezzo fa acquistai i mobili componibili «Bencini Adige» in metallo per la mia cucina. Mi era piaciuta la linea elegante e l'accurata rifinitura, ed anche il prezzo mi era sembrato conveniente, dato l'aspetto lussuoso di tutto l'insieme.

«Poco tempo fa ho ordinato altri due elementi da aggiungere ai precedenti. A dir la verità avevo paura che il colore non fosse proprio identico, dato il tempo trascorso. Invece ho constatato con grande soddisfazione che il colore in più di tre anni non si è alterato neanche un poco. Mi è anche successo più volte di urtare inavvertitamente i mobili, senza provocare il più piccolo segno. Si vede che anche il famoso trattamento contro gli urti è veramente efficace. Insomma spero che Vi faccia piacere che la Vostra cucina è stato uno dei migliori acquisti da me fatti finora.

«Sono riconoscente a Voi ed alla fabbrica che produce merce così buona, e non mancherò, come non ho mancato sino ad oggi, di parlare bene delle cucine metalliche Bencini a tutte le mie amiche. Distintamente LEA CREVATO. Mitt. Lea Crevato, via Piccardi 15, Trieste».

Il negozio Brema arredamenti, al n. 16 di via Mazzini (un po' più in giù dell'incrocio con la via Roma), è a disposizione della clientela per fornire preventivi ed effettuare sopraluoghi

S'INTENSIFICA LA CAMPAGNA ELETTORALE

MALAGODI APRIRÀ LA SERIE DEI LEADERS

Dopo le apparizioni sulle tribune elettorali del Ministro Preti e del sen. Terracini, la campagna propagandistica dei partiti riprende quota con l'annunciata venuta a Trieste di un altro dei maggiori esponenti della politica nazionale. Si tratta dell'on. Giovanni Malagodi, segretario generale del PLI, il quale terrà comizio nella nostra città il prossimo lunedì, 8 corr. Il «leader» liberale parlerà alle 19, al cinema Nazionale.

Prosegue intanto la fatica oratoria dei candidati locali. Per la DC hanno parlato ieri l'ing. Gianni Bartoli, candidato al Senato, Corrado Belci ed Amelia Postogna, candidati alla Camera. E per il PLI ha parlato il segretario provinciale avv. Daniele Morpurgo, pure candidato alla Camera.

Bartoli, a sostegno della politica svolta dalla DC per ottenere l'isolamento del comunismo, ha fra l'altro ribadito: «Il credere e l'operare perchè il travaglio socialista si approfondisca e i grandi movimenti politici dei lavoratori si decantino dalle scorie massimaliste e marxiste, non può essere messo a passivo della DC, ma all'attivo della sua coraggiosa iniziativa». E Belci: «L'Italia con la DC ha camminato nell'ordine e nella tranquillità verso un avvenire sereno e più giusto per tutti. Indebolire la DC — ha detto — significa gettare la Nazione nell'anticamera del mondo comunista o in quella della dittatura di destra».

«La particolare pericolosità degli orientamenti della DC» è stato il principale argomento del discorso elettorale tenuto ieri da Morpurgo. L'esponente liberale ha infatti vivamente polemizzato sul tentativo di accentuare sempre più il peso del PSI nella politica nazionale e sulle opposizioni sempre più flebili — ha detto — in seno alla stessa DC: «Centristi e destristi si stanno rapidamente adeguando al nuovo corso; anche l'ex Sindaco Bartoli, in sede locale, si batte per il centro-sinistra, benchè si sia sempre mostrato oppositore delle correnti di sinistra».

Anche oggi si preannunciano numerosi i comizi dei vari partiti. Per la DC parleranno Doro de Rinaldini (alle 18.30 a Prosecco), Corrado Belci (alla stessa ora in Gretta) e Narciso Sciolis (alle 19 in piazza San Antonio). Comizi volanti verranno tenuti alle 11 a Duino (Sciolis) e a Zindis di Muggia (Bologna), alle 11.30 a Duino-centro (Rinaldini) e a Muggia (Postogna), alle 12.15 a Borgo S. Mauro (Rinaldini) e a Muggia (Belci), alle 17 in via Schiaparelli (Bartoli) e in via Cherubini (Postogna), alle 18 in piazzale Rosmini (Bartoli) e in via Pola (Bologna). Documentari verranno proiettati ad Aquilinia (ore 19) e alle Noghere (20.30).

Ed ecco le altre manifestazioni di propaganda. Per il PSDI parlerà alle 17.30 in piazza Garibaldi il prof. Lucio Lonza. Per il PSI, il dott. Bruno Pincherle e il sindacalista Franco Francesco, alle 19 in piazza Garibaldi; l'avv. Terpin e lo sloveno Hreschak, alle 18.30 a Villa Opicina. Per il P[illegible] Guido F[illegible] ner (pr[illegible]) avranno [illegible] San Gia[illegible] da). Per il MSI, in via Kandler, alle 18.30, terrà comizio il dott. Alfio Morelli. Per i comunisti parleranno, alle 18 in piazza Goldoni, l'on. Vittorio Vidali e Giuseppe Burlo; comizi volanti: alle 10.30 in via dell'Industria (Jole Burlo), alle 12 in piazza Oberdan (Giuseppe Burlo); alle 19.30 al cinema «Verdi» di Muggia parlerà Arturo Calabria.

Scoperta la salma di un uomo scomparso

Giuseppe Grahonja

Una macabra scoperta è stata fatta ieri pomeriggio da un ragazzino di nove anni, Willy Uliveti, domiciliato ad Aquilinia. Il ragazzo stava camminando lungo un versante del Monte d'Oro, quando in un piccolo avallamento ha scoperto il cadavere di un uomo, ormai in stato di avanzata putrefazione.

Assieme al comandante della stazione di Muggia è giunto anche il tenente Giannini e il capitano Pazzaglia del nucleo di polizia giudiziaria. In mezzo ad arbusti, piegato su di un fianco, giaceva il cadavere di un vecchio di circa 80 anni, dimessamente vestito. Indossava un paio di pantaloni di fattura militare, una giacca scura ed in capo aveva un berretto a visiera color grigio.

Il medico legale prof. Renato Nicolini, chiamato sul posto, ha effettuato un'ispezione esterna del cadavere stabilendo che il vegliardo deve essere deceduto per cause naturali ancora un mese o un mese e mezzo fa.

Ottenuto il nulla osta dal magistrato di turno, la salma è stata rimossa nel tardo pomeriggio e composta nella cappella del cimitero di Muggia, a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Addosso al cadavere non è stato trovato alcun documento d'identificazione; soltanto due biglietti del tram, ed alcuni sassolini rotondi e lisci.

I carabinieri di Muggia e i militi del Nucleo di polizia giudiziaria hanno avviato pronte indagini ed in serata sono riusciti a dare un nome alla salma. Dagli indumenti e da alcune caratteristiche somatiche, l'uomo trovato morto sarebbe l'ottantaduenne Giuseppe Grahonja, già abitante al numero 799 di Santa Maria Maddalena inferiore il quale ancora il 10 febbraio scorso si allontanò da casa senza lasciare traccia di sè.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13,3, minima 6,3; umidità 42 per cento; pressione mb. 1016,5 stazionaria regolare; temperatura del mare 7; vento km. 13 da E-NE.

Oggi: S. Isidoro. Il sole sorge alle 5.43, tramonta alle 18.35. La luna nasce alle 13.59, tramonta domani alle ore 3.58.

Maree — OGGI: alta alle 6.49, cm. 20 e alle 20, cm. 38 sopra il l. m.; bassa alle 13.10, cm. 42 sotto il l. m. — DOMANI: bassa all'1.55, cm. 21 sotto il l. m.

Farmacie con servizio notturno: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8, tel. 93006; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

MORTI: Peterselka ved. Vertes Elisabetta anni 85, Castro Giuseppe a. 71, Milani Egisto a. 64, Bon ved. Ferlesch Erminia a. 74, Giurco Pietro a. 78, Bertoz in Fabrissin Domenica a. 77, Kravos in Penta Giuseppina a. 56, Bassa Giovanni a. 75.

BENCHÈ NON VI SIA PERICOLO IMMEDIATO

Sgombero nella casa di via S. Francesco 4

Il proprietario procede alla risoluzione dei contratti

E' ormai previsto, alla luce degli ultimi accertamenti che la casa di via S. Francesco 4 — un edificio centenario, sprovvisto di fondamenta adeguatamente profonde — debba essere sgomberata nell'immediato futuro. Ciò non significa necessariamente che l'antica casa sia da considerarsi pericolante, sebbene si siano accertate notevoli crepe nelle strutture portanti. Soltanto al Comune, su intervento del Genio Civile, competerebbe la dichiarazione di pericolo per la incolumità degli inquilini, dichiarazione cui seguirebbe anche l'ordine di abbattimento dell'edificio. Ma il Comune, che pure segue attentamente, con l'ausilio dei propri tecnici, la delicata questione, non si è pronunciato in tal senso. Si tratta perciò di una iniziativa della proprietà, quella di voler notificare nei prossimi giorni a tutti gli inquilini la citazione per la risoluzione dei contratti di locazione.

La questione sta ora nei seguenti termini. Il Pretore — sulla scorta dei dati forniti dai periti da lui stesso nominati — ha accertato che due dei sei grandi archi i quali sostengono l'intero peso dei quattro piani sovrastanti sono pericolosamente fessurati da ampie crepe per cui ha ordinato alla ditta che costruisce la casa contigua di provvedere alla loro puntellatura. Ciò significherebbe che fra la palificazione attuata sul vicino terreno e le recenti lesioni vi sarebbe un rapporto causale. La ditta ha addirittura messo in esecuzione la sottomurazione dei due arconi, in modo che il peso della casa si diffonda sulla nuova fondazione di calcestruzzo armato che nel contempo è stata praticata al di sotto degli arconi stessi e sopra la quale si leveranno i muri di mattoni destinati a riempire gli archi.

Si ottiene in tal modo, mediante un espediente comunque provvisorio, l'eliminazione per diverso tempo di qualsiasi pericolo: l'attuale, precaria fondazione viene infatti in tal modo alleggerita del peso originario. Ma è da presumere che fatalmente si debba in prosieguo di tempo procedere anche alla sottomurazione degli altri quattro archi sui quali, come detto, poggia la costruzione.

Il rimedio ordinato dal giudice si riferisce a soli due archi, cioè quelli che hanno mandato in frantumi i vetrini-spia mostrando di cedere in modo notevole, ma i rimanenti quattro (pure fessurati) sono sempre sottoposti all'attenta vigilanza dei periti nominati dal giudice.

Non sussistono immediati pericoli di ulteriori cedimenti o addirittura di crolli, ma dato il prevedibile aggravarsi della situazione, seppure lontano nel tempo, ha posto ormai d'attualità la prospettiva di sgombero della casa. Verranno immediatamente disdettati i contratti relativi agli appartamenti non vincolati, mentre agli inquilini che risiedono in alloggi ancora bloccati verrà — oltre che inviata la citazione per la risoluzione dei contratti — fatto presente il pericolo cui, non accedendo all'invito di sloggio, possono andare incontro. Si tratta di una decisione — si ripete — non dettata comunque dalla preoccupazione di gravi inconvenienti ma dal desiderio della proprietà di affrontare per tempo il problema dello sgombero, sorto fin dal momento del primo aggravarsi della situazione.

Non vede l'auto e viene investito

Da un'utilitaria diretta verso Muggia, è stato investito ieri pomeriggio l'elettricista Giuseppe Perper, di 42 anni, abitante al numero 5 di Salita Scala Monte d'oro. L'incidente è accaduto verso le 14, mentre il Perper stava attraversando la carreggiata all'altezza dello stabilimento Felszegi. L'uomo, che evidentemente non si è accorto del sopraggiungere dell'utilitaria proveniente da Aquilinia e guidata dalla quarantaduenne Livia Gabrini, domiciliata in via Fabio Severo 142, è stato urtato e gettato a terra.

Nella caduta l'elettricista ha riportato contusioni escoriate multiple alla bozza frontale [illegible], al mento, alle mani e le ginocchia.

Soccorso dai sanitari della C.R.I., il Perper è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi d'una decina di giorni. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della Polizia Stradale.

Oggi i funerali di Flavio Mallardi

Vasto cordoglio ha suscitato la morte del commesso Flavio Mallardi di 25 anni, abitante in via delle Campanelle 126, deceduto l'altra notte all'Ospedale in seguito alle lesioni riportate nel noto incidente di via Flavia dove la sua motoretta era scontrata frontalmente con un'auto.

Lo sventurato giovane, che lavorava alle dipendenze delle Cooperative Operaie, lascia il padre e due fratelli. Le esequie del Mallardi avverranno oggi alle 14.30 quando il corteo funebre muoverà dalla Cappella di via della Pietà.

Piede schiacciato dalla balla di cotone

Nella stiva della motonave «Ausonia», attraccata al porto nuovo, è rimasto infortunato ieri il portuale [illegible] Brumatti, di 41 anni, abitante in [illegible]. L'uomo, che lavorava per conto della compagnia ex Huetter, stava scaricando balle di cotone in una stiva della motonave, quando è rimasto imprigionato con un piede sotto la balla stessa. Nell'incidente egli ha riportato la frattura esposta del terzo dito e una contusione escoriata al quarto dito del piede sinistro oltre a una contusione escoriata al polpaccio sinistro.

Soccorso dai compagni di lavoro e trasportato a terra, il Brumatti è stato adagiato in un'autolettiga della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore.

I ladri di motorette hanno appiedato lunedì scorso Giorgio Tiboldo Flora, di 19 anni, abitante in piazzale Giarizzole 21. Al giovane infatti è sparita la «Lambretta» TS 31116 che aveva parcheggiato nei pressi della sua abitazione. Analoga disavventura è occorsa anche al signor Francesco Giudici, di 49 anni, abitante in via Artemisio 34, al quale i ladri hanno rubato la Fiat «600» multipla targata TS 27546 che egli aveva lasciato in sosta in via Somma. Danni per trecentomila lire.

SEGNALAZIONI

«E' il solito argomento: parcheggi. Desidero rilevare due fatti singolari cui si dovrebbe ovviare semplicemente con la buona volontà. In Corso Italia, dall'incrocio con la via Imbriani alla svolta in piazza Goldoni esiste il divieto di sosta. Sono varie decine di metri tolte al parcheggio. La logica dice che si potrebbe ovviare limitando il divieto solo nell'estremo tratto del Corso, cioè dall'ingresso laterale del Civico Monte di Pietà al semaforo. Si guadagnerebbe così una trentina di metri, cioè il posto equivalente a oltre una decina di vetture. Nè le automobili colà in sosta verrebbero a intralciare il movimento delle macchine verso piazza Goldoni. Sono certo comunque che molti altri casi simili esistono in altri punti della città e da più parti si potrebbe guadagnare spazio. In via Fabio Severo, inoltre, esiste sul marciapiede di sinistra per chi sale, all'altezza del Coroneo una striscia gialla che delimita la zona di parcheggio delle macchine. La legge prevede che le auto debbano essere parcheggiate una dietro all'altra qualora non sia altrimenti disposta con apposite strisce l'area di parcheggio. E' notorio che dove stanno venti macchine una dietro all'altra, ne possono state molte di più se il loro parcheggio avviene nel modo cosiddetto "a pettine". Lo spazio c'è, ma chi parcheggia in quest'ultimo modo prende la contravvenzione perchè mancano le strisce apposite. A questo problema si potrebbe ovviare oltre che con la buona volontà anche con un po' di vernice. Nessuno, mi pare, ha pensato a farlo. Eppure si aumenterebbe la disponibilità dell'area di sosta. Perchè, dunque, non venire incontro con queste soluzioni marginali al cittadino che paga oltre che le tasse anche tante contravvenzioni? G.F.».

«Coloro che transitano in macchina sul tratto di strada fra Monfalcone e Ronchi dei Legionari, si saranno accorti che trovare il passaggio a livello aperto è cosa ben rara, sia di giorno come di notte. Le attese sono snervanti ed oltre a comportare una perdita di tempo, a passaggio aperto si creano situazioni pericolose per gli ingorghi avvenuti e per i sorpassi specie quando la strada è percorsa da pesanti autotreni con rimorchio. Io ho interrogato personalmente il casellante addetto a tale passaggio a livello sul numero dei treni transitanti durante le 24 ore ed ho avuto la seguente risposta: 52 treni ordinari e circa 15 straordinari nella giornata. Si può così fare il calcolo che il passaggio viene chiuso circa settanta volte almeno, e se la durata del periodo delle sbarre abbassate è di 5 o 7 minuti per volta ne risulta che tale importante passaggio a livello rimane chiuso per circa sette ore almeno. Questo inconveniente dovrebbe venir eliminato con il programma fatto dalla Amministrazione delle Ferrovie, e non so se tocca al Compartimento Ferroviario di Trieste o a quello di Udine di muoversi e di fare qualche cosa. Il traffico aumenta sempre più ogni giorno anche da questa parte e non si deve più attendere; l'autostrada verrà ma chissà quando. Devo inoltre segnalare lo stato precario in cui si trova il livello stradale, cioè il fondo del terreno al detto passaggio, senza che nessuno se ne occupi o preoccupi, buche e dislivelli pericolosi vicino alle rotaie, che sono causa di forzati rallentamenti e di riduzione di velocità per non danneggiare le balestre e le carrozzerie in genere delle macchine. T.P.».

In merito alla segnalazione sulla Azienda dei telefoni di Stato apparsa nell'edizione del 3 aprile 1963 nell'apposita rubrica, la signora Anna Maria Butti desidera precisare di non esserne l'autrice, nè che la lettera è stata inviata da qualche suo parente. Confermiamo da parte nostra che la lettera era debitamente firmata e che la signora Butti è assolutamente estranea all'inoltro della segnalazione stessa.

«Sul principale quotidiano di Francoforte del 20 marzo u.s. vi è un interessante articolo sul problema del traffico per quanto riguarda i mezzi di pubblico trasporto. Si dice, fra l'altro, "con il crescente aumento della circolazione è senz'altro da consigliarsi il mantenimento di linee tranviarie perchè è possibile trasportare un numero elevato di persone con un mezzo che è il meno legato al traffico normale ed è per le aziende pubbliche il più economico". In un altro punto dell'articolo si parla di studi compiuti sulla veneficità dei gas di scarico e si lancia un vero grido d'allarme su questo argomento che spesso non viene preso in esame con la dovuta serietà. Troppi sono i pericoli cui [illegible] tuiranno la «Vulcania» e «Saturnia» si è accennato a nuovi veloci servizi tra il Mediterraneo e New York. Lo Adriatico non è mai esplicitamente menzionato. Perchè tutto questo? si potrà mai fare qualcosa? Un italiano e triestino vostro lettore da quarant'anni. R. L.».

«Perchè, mentre tutti i sobborghi di Trieste (Barcola, Servola, S. Anna, Zaule, S. Giovanni, ecc.) sono collegati con tranvie e filovie al centro della città, Opicina (una vera cittadina in continuo sviluppo e di tanta importanza turistica) dovrebbe vedersi virtualmente estromessa da Trieste qualora venisse effettuato lo spostamento della stazione capolinea del tram Trieste-Opicina da piazza Oberdan alla piazzetta Scorcola; piazzetta situata in un punto eccentrico, e per di più sconosciuto e scomodissimo a raggiungersi, nonchè pericolosa per i vari incroci di automezzi? R. F.».

Con la «Saturnia» Pasqua a Venezia

L'UTAT organizza per domenica 14 aprile una gita a Venezia con la m/n «Saturnia». Accetta inoltre iscrizioni per le gite pasquali a Vienna, Parigi e per le Crociere. Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

«PROSSIMA COSTRUZIONE EDIFICIO...»

Svanì nel nulla il milione di acconto

L'impresa navigava in cattive acque e comunque il fondo aveva un altro proprietario - Assolto per insufficienza di prove

Un milione di acconto, versato per un quartiere in condominio inserito in uno stabile che doveva sorgere nell'area posta all'angolo fra le vie Coroneo e Carpison, è svanito nel nulla, senza che colei che lo aveva versato potesse entrare in possesso dell'appartamento sognato. E' una storia di quelle che spesso vengono portate alla luce dinanzi al Tribunale; una storia conclusasi amaramente per la parte lesa.

L'ing. Adolfo Dukic, di 76 anni, titolare dell'impresa «Via Nuova», con sede in via Pascoli 50, è stato giudicato ieri mattina in contumacia dal Tribunale penale, dinanzi al quale avrebbe dovuto presentarsi per rispondere di truffa aggravata. Secondo l'imputazione, nel febbraio 1960 egli aveva «indotto in errore la signora Teresa Novelli ved. Airola, residente in via Veronese 14, stipulando con lei un preliminare di vendita di un appartamento che non avrebbe mai potuto consegnare in quanto non era proprietario del fondo tra via Coroneo e via Carpison sul quale doveva sorgere l'edificio d'abitazione e comunque non ne aveva la disponibilità per la presenza di terzi locatari». In tal modo egli si era procurato il profitto di un milione, versatogli dalla Novelli il 1.o marzo 1960.

Il procedimento ha avuto inizio da una circostanziata denuncia della Novelli. Notato nel mese di febbraio 1960, sul terreno di via Coroneo - via Carpison, un tabellone con la scritta «Prossima costruzione edificio - Impresa „Via Nuova", via Pascoli 50», si era interessata presso l'agenzia immobiliare «Domus», per incarico della stessa impresa, per l'acquisto di un appartamento nel costruendo edificio. Scelto l'appartamento, stabiliti il prezzo e le modalità di pagamento, aveva versato una caparra di 50 mila lire. Poi era andata con l'ing. Dukic, quale titolare dell'impresa «Via Nuova», presso lo studio del notaio Clarich per la sottoscrizione del preliminare di compravendita e per il versamento del primo acconto, nella misura di 950 mila lire, che in aggiunta alle 50 mila già versate di caparra davano il totale di un milione che lei non doveva più vedere. [illegible]

[illegible] con il proprietario del fondo, Giuseppe [illegible] l'edificio [illegible] fondo stesso [illegible] cedergli il [illegible] primo piano. [illegible] ni, erano [illegible] filtrazioni [illegible] no, a causa [illegible] rivata una [illegible] l'esecuzione [illegible] totale di [illegible] erano stati [illegible] terrotti, a [illegible] no che o[illegible] voleva al[illegible] domicilio.

Al procedimento [illegible] comparso. [illegible] petuto di [illegible] giata per [illegible] ne. Il P.M. [illegible] mancanza [illegible] prendere [illegible] acquirente [illegible] dolo nell'[illegible]

CONTENUTO E ATTUAZIONE DELLA NUOVA LEGGE

Gli alloggi per lavoratori secondo il piano decennale

Modalità previste nelle future assegnazioni

L'approvazione delle legge sulla liquidazione del patrimonio edilizio della gestione INA-Casa e l'istituzione di un programma decennale per la costruzione di alloggi destinati ai lavoratori, ha destato un vivissimo interesse nelle categorie interessate. Quest'interesse, però, non è disgiunto da qualche perplessità sull'interpretazione delle norme contenute nella legge [illegible].

A tale proposito abbiamo voluto sentire l'opinione del vice direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro, dott. Pase, il quale ci ha illustrato la situazione.

«Per il momento è necessario attendere — ha detto il dott. Pase — in quanto dopo l'approvazione della legge è necessario che il Governo promulghi le norme di regolamento che consentiranno l'attuazione della legge stessa. Soltanto allora saranno note le disposizioni alle quali i lavoratori, le Pubbliche amministrazioni, le aziende e le cooperative dovranno attenersi per poter concorrere all'assegnazione degli alloggi. [illegible]

In sostanza — ha continuato il dott. Pase — la legge in questione offre ai lavoratori dipendenti, esclusi gli agricoltori, le seguenti possibilità: in primo luogo di concorrere alla assegnazione degli alloggi che verranno costruiti per i lavoratori subordinati; inoltre se dipendenti da aziende o da enti privati o pubblici che acconsentano ad anticipare alla gestione i contributi fino all'ammontare del costo delle costruzioni, di concorrere all'assegnazione su graduatorie riservate ai dipendenti delle rispettive aziende o enti.

Inoltre la legge n. 60 consente ai soci di cooperative disposte a facilitare la costruzione con l'apporto dell'area (o con il versamento di un anticipo) di concorrere all'assegnazione che avverrà per sorteggio fra le cooperative richiedenti; infine ciascun lavoratore potrà concorrere, singolarmente o tramite una cooperativa, alla concessione di un prestito per la costruzione, per l'acquisto, oppure per il miglioramento di un alloggio.

Passando poi al problema della raccolta delle prenotazioni il dott. Pase ha precisato che al momento opportuno verranno pubblicati nelle varie località appositi bandi contenenti tutte le modalità prescitte dalla legge, la quale, per poter concorrere ad una delle assegnazioni, prescrive una serie di condizioni.

In primo luogo il concorrente deve aver contribuito ai piani del primo e secondo settennio (leggi 28.2.49 n. 43 e 26.11.55 n. 1148) per il periodo minimo di un mese oppure deve aver versato per il medesimo periodo il contributo previsto dalla legge da poco approvata. Le rimanenti condizioni per partecipare al sorteggio sono: a) non esser proprietario di un alloggio nella località in cui verrà costruito l'alloggio per il quale il lavoratore richiede il prestito; b) non esser proprietario in qualsiasi località di un alloggio acquistato con il concorso o il contributo dello Stato o Ente pubblico o con mutuo di favore; c) non esser proprietario di un alloggio in qualsiasi località avente un reddito annuo superiore alle duecentomila lire; d) non disporre infine di un reddito annuo tassabile ai fini della complementare superiore a un milione duecentomila lire detratta la quota afferente ai redditi di lavoro.

«Gli alloggi costruiti saranno assegnati in locazione o a riscatto — ha concluso il dott. Pase — con garanzia ipotecaria a rimborso in 30 anni. Le abitazioni destinate a soci di cooperative saranno riscattati in vent'anni. Agli assegnatari in locazione sarà consentito di diventare proprietari immediatamente con ipoteca legale anche per singoli alloggi di un edificio».

I prestiti concessi per la costruzione e l'acquisto non potranno superare l'85 per cento dell'ammontare massimo del costo di costruzione che verrà stabilito. I prestiti concessi per migliorie o risanamento delle dotazioni di proprietà non potranno esser superiori alla quarta parte del valore dell'alloggio stesso.

SCONTRO IN UN POMERIGGIO DI PIOGGIA

Non era al volante ma disse il contrario

Parziale riforma della sentenza

Dinanzi alla Corte di Appello di Trieste è stato riesaminato il processo a carico di Dino Simi, Laura Marschè e Ugo Allegro, già condannati dal Tribunale penale con sentenza del 27 ottobre scorso. Il Simi, già sottotenente di complemento presso un reparto di stanza a Villa Vicentina, aveva preso a noleggio da Ugo Allegro, di 52 anni, residente a Cervignano, una autovettura, a bordo della quale era venuto a Trieste, dove abita in via Pratello 11, in compagnia della propria fidanzata, Laura Marschè, di 24 anni, abitante in via Combi 24.

Verso le 14.30 del 2 aprile 1961 il Simi stava pilotando l'autovettura lungo la provinciale Santa Croce-Sistiana. Pioveva e la strada era scivolosa. Ad una curva a gomito la vettura aveva subito uno sbandamento, spostandosi a sinistra, in modo da invadere l'altra mezzeria della carreggiata. Proprio in quel momento sopraggiungeva in senso contrario un'altra auto, recante quattro persone a bordo. L'investimento è stato inevitabile e si determinava un incidente con cinque feriti: la Marschè, che era stata ricoverata all'Ospedale di Trieste, nonchè tutti gli occupanti della vettura investita, le cui ferite erano guarite entro quaranta giorni: Michele Castellana e la moglie Anna, e i coniugi Oliviero e Nerina Cassano.

Il Simi non era munito della patente di guida civile, ma solo di quella militare. La fidanzata, al corrente di ciò e nel tentativo di scagionarlo dalla responsabilità dell'incidente, anche in vista di eventuali punizioni militari, aveva dichiarato all'Ospedale, al maresciallo dei carabinieri che l'aveva interrogata, di essere stata lei al volante e quindi di essere la responsabile del guaio combinato. La sua condotta, pur apprezzabile sotto il profilo morale (come riconosciuto dal Tribunale nella motivazione della sentenza) doveva essere configurata però nel reato di favoreggiamento personale, e sotto questa imputazione era stata rinviata a giudizio.

Il Simi era stato imputato di lesioni personali colpose e di aver giudato l'auto senza avere ottenuto la patente rilasciata dalla Prefettura; l'Allegro infine era pure stato imputato per avere affidato un suo veicolo al Simi, non munito di patente.

Con sentenza del 27 ottobre 1962 il Tribunale penale aveva condannato il Simi alla multa di 75 mila lire e a 2 mesi di arresto e 8 mila lire di ammenda per la contravvenzione, nonchè al risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali alle parti lesi; la Marschè a 20 giorni di reclusione e l'Allegro ad una ammenda di lire 25 mila.

Nell'udienza della Corte di Appello il P. M. ha sostenuto l'inammissibilità dell'appello proposto dal Simi per la mancata presentazione dei motivi. Inoltre ha chiesto che venga considerato estinto per amnistia il reato dell'Allegro e che sia confermata la sentenza impugnata dalla Marschè, condonando peraltro l'intera pena.

Il difensore dell'Allegro ha chiesto l'amnistia per il suo rappresentato. Il difensore della Maschè ha chiesto la degradazione della sua imputazione di favoreggiamento personale e la conseguente applicazione della amnistia. La sentenza di secondo grado emessa dalla Corte di Appello ha dichiarato di non doversi procedere nei confronti del Simi e dell'Allegro, per amnistia; ha confermato nel resto l'impugnata sentenza, condannando la Marschè al pagamento delle nuove spese processuali.

Chiusura al corso di educazione ritmica

A chiusura del corso di ginnastica ritmica promosso dall'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia per le maestre di Scuola materna e tenuto dalla signora Nedda Saccari Frittaioni, si è svolta una simpatica cerimonia nella sede gentilmente concessa dell'Asilo di via Pallini. Dopo un fervido saluto della direttrice Erminia De Pace alle autorità intervenute e alla presidenza dell'Associazione insegnanti, si è svolto applauditissimo un saggio dei minuscoli allievi, che, accompagnati al pianoforte dalla signora Saccari, hanno dato pratica dimostrazione dei brillanti risultati del suo insegnamento. Le più varie interpretazioni ritmiche, di fiori, pattinaggio, temporali, stagioni, volatili ecc. hanno sollevato l'ammirazione fra i presenti.

La vicepresidente dell'Associazione, signora Lina Marll ha rivolto un commosso ringraziamento all'assessore all'istruzione prof. Prodi per la concessione di un edificio comunale per lo svolgimento del corso, all'Ispettore scolastico dott. Petracca, fervido sostenitore di iniziative dirette all'elevazione della scuola, a tutte le educatrici e particolarmente a genitori, auspicando una sempre maggior intesa tra le amministrazioni, la scuola e le famiglie. Calorose parole di compiacimento pronunciate con sincero entusiasmo dal dott. Petracca hanno preceduto la distribuzione di 80 certificati di frequenza alle educatrici iscritte al corso.

Presenziavano alla cerimonia, oltre al dott. Petracca, il presidente della Associazione dott. Bressan, la dottoressa Puspani direttrice dell'O. A. I., la signora Macor per l'Opera giuliani e dalmati, il prof. Rutteri per il Comune, oltre a un'ottantina di educatrici e ai genitori dei piccoli interpreti.

Abbonamenti Acegat per mutilati e invalidi

L'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra avverte i propri associati, possessori di tessera tranviaria a pagamento ridotto, che per disposizioni dell'Acegat, gli abbonamenti loro concessi per il 1963 hanno subìto un aumento. Pertanto, devono presentarsi presso gli uffici di via Genova 6, I piano, per pagare il bollino di convalida equivalente a lire 2.007.

A decorrere dal 1.o novembre p. v. le tessere tranviarie sprovviste del regolare bollino di convalida cesseranno la loro validità.

Commemorazione di fucilati al Poligono di Opicina

A cura del Comitato unitario di Opicina dell'ANPI, dell'ANPPIA, delle Associazioni partigiani ed ex perseguitati politici antifascisti del Territorio di Trieste e della FIAP, domenica 7 aprile alle ore 15.30, avrà luogo la commemorazione dei 71 fucilati dai nazifascisti. La cerimonia, alla quale sono invitati tutti i cittadini, si svolgerà al Poligono di Opicina, sul luogo del sacrificio. Parleranno Arturo Calabria, Nadia Pahor e Bruno Pincherle.

Colpito a una spalla dalla sponda del camion

Dalla sponda di un camion, carico di materiali prefabbricati, è stato colpito ieri pomeriggio a una spalla il muratore Giovanni Hrovatin, di 33 anni, abitante in via Baiardi 47. L'infortunio è accaduto verso le ore 14.30 nell'area dell'Università degli Studi in via Fabio Severo 150, dove è in corso di costruzione il prolungamento di una ala.

L'operaio stava aprendo la sponda di un camion quando la stessa gli è sfuggita di mano e lo ha colpito alla spalla sinistra provocandogli la frattura della clavicola e varie contusioni escoriate. Con un automezzo privato l'infortunato è stato trasportato al nosocomio, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo circa.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica prossima, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria a Valbruna, monte Lussari e a Tarvisio. Informazioni e prenotazione posti in sede, via Rossetti 15, tel. 93-329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. In occasione delle feste pasquali viene organizzato un breve soggiorno a San Martino di Castrozza con svolgimento dell'attività sciatoria al Passo Rolle. Informazioni e programmi dettagliati in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

LE ORE DELLA CITTA'

Giornata della Sanità

Si terrà domenica prossima, anche nella nostra città, la Giornata mondiale della sanità, che ha quest'anno per tema «Lotta alla malnutrizione». La conferenza celebrativa sarà tenuta dal prof. Renzo Vendramin, direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università di Padova, alle ore 11 nella sala delle conferenze di via Pietà. La cerimonia si concluderà con il giuramento deontologico che sarà prestato dai neolaureati in medicina e chirurgia. Inoltre, a cura dell'Ordine dei medici, saranno consegnate le medaglie di benemerenza ai medici che hanno compiuto 50 anni di attività professionale. La manifestazione è organizzata dall'Ufficio del medico provinciale, in collaborazione con il Comitato provinciale di educazione sanitaria, di cui è presidente il dott. Delise; alla stessa hanno assicurato il loro intervento le maggiori autorità cittadine, assieme al Commissario generale del Governo, Mazza.

Fino a L. 6000

verrà valutato il vostro rasoio elettrico anche se non funzionante al momento dell'acquisto di uno nuovo. Riceverete la garanzia della fabbrica e una ulteriore garanzia che dà diritto all'assistenza tecnica e a due revisioni gratuite. Da V. *Zandegiacomo*, con sede in corso Italia 1, tel. 37-591, e unica filiale in piazza Cavana 7.

I mobilieri triestini

espongono nella loro Mostra permanente di via Settefontane 74 (in prossimità di viale Ippodromo) un vasto assortimento di cucine e tinelli in formica, nonchè gli ultimi modelli di soggiorni, salotti, stanze matrimoniali e da scapolo, oltre che mobili singoli, attaccapanni, ingressi, armadi ecc. a prezzi molto convenienti. E' consigliabile una visita prima di ogni acquisto. Orario: 9-12.30 e 15.30-19, domeniche e feste 10-13. Tel. 41-440.

Borse e scarpe per signora

Nel negozio di via Ginnastica 1 sono arrivati i nuovi modelli primaverili di calzature e borsette. Visitateci senza impegno, ci farete piacere.

E' importantissimo

in primavera, per l'uomo moderno, esigere per il suo abbigliamento personale, la biancheria e la camiceria che diano garanzia di distinzione e di eleganza. *Beltrame* abbina a questa garanzia quella di offrire ai signori Clienti articoli di gran marca di lunga durata a prezzi veramente convenienti. Il grande reparto Camiceria Uomo della Ditta *Beltrame* con il suo vastissimo assortimento è pronto a soddisfare ogni esigenza. Visitatelo liberamente, ve ne convincerete.

Lotteria d'Arte

S'informa che il giorno 1.o aprile u.s., alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 06822, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Tullio Gombac. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza, ai sensi di legge.

Fiera della porcellana

presso la Ditta *R. Gonnelli* via Carducci 20 e succursali di via Mazzini 30 e via Carducci 4. Sabato 6 corrente ULTIMO GIORNO. Approfittate per acquistare articoli magnifici a prezzi di assoluta convenienza.

Torneo di bridge

Il Circolo del Bridge e della Canasta organizza nelle sale dell'Albergo Regina, via F. Filzi 14, per domani venerdì 5 aprile con inizio alle ore 20.30 un torneo di bridge a coppie libere con le consuete modalità. La partecipazione al torneo in programma avrà valore anche agli effetti della classifica individuale che verrà compilata alla fine del ciclo di dieci tornei. Sarà molto gradita anche la partecipazione dei non soci. Per maggiori ragguagli gli interessati possono rivolgersi alla sede del Circolo presso l'Albergo Regina in via Fabio Filzi 14 ogni giorno dalle ore 17 alle 20.

Incredibile!!!

Soltanto il più piccolo negozio di Trieste può praticare gli incredibili prezzi che in questi giorni pratica *Radio Chino*. E' la migliore occasione dell'anno per acquistare televisori, radio, transistors, fonovaligie. *Radio Chino*, Largo Santorio 5 (all'inizio di via Ginnastica).

Rigutti... veste tutti

è l'esclusivista per Trieste dell'impermeabile IDROSTOP VERTEX con trattamento *Scotchgard*, l'unico idro-oleo repellente che respinge ogni macchia e resiste a più lavature. Ricordate! *Rigutti*... veste tutti. Via Mazzini 43, ang. Imbriani.

Lavori stradali,

prezzi speciali. I lavori stradali di via Diaz, protrattisi più a lungo del previsto, vi offrono l'occasione di godere ancora degli eccezionali prezzi praticati dalla ditta *Confezioni Drioli*, anche sui nuovi arrivi primaverili (vestiti, mantelli, tailleurs). *Drioli*, via Diaz n. 4 (a due passi da piazza Unità).

Scrittori di montagna

Nel quadro delle manifestazioni organizzate dall'Associazione XXX Ottobre per il Centenario del Club Alpino Italiano, si terrà a Trieste un convegno di scrittori di letteratura alpina appartenenti al Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. Domani 5 alle ore 21, nella sala maggiore del C.C.A., il dott. Giorgio Gualco parlerà sul tema «La letteratura alpinistica italiana». Seguirà la proiezione del film «Olimpo nero», girato sui monti dell'Africa dallo stesso Gualco durante una spedizione. Sabato 6 si terrà, sempre nella sala del C.C.A., alle ore 21, la riunione del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. Alcuni tra i più noti scrittori si alterneranno sul podio per trattare brevemente diversi argomenti sull'alpinismo, mentre il Nuovo Coro Alpino Montasio allieterà gli appassionati con alcune belle canzoni di montagna, a commento dei vari oratori.

Nuovi arrivi di primavera

da *Faro*, via Carducci 23-25: mantelli, tailleurs, vestiti, biancheria, foulards, maglieria da signora in ricco assortimento.

Primavera a Duino

Forse in nessuna località del nostro golfo la primavera lancia un così allettante invito come a Duino, posta fra il Carso e il mare, fra gli effluvi delle pinete ridestate e l'aria del mare odorosa di alghe e di salsedine. Eppoi a Duino vi ospita il Ristorante Albergo «*l'Approdo*», uno degli ambienti più accoglienti e cordiali della regione, con una cucina insuperabile e una cantina unica nel suo genere per la generosità della scelta e per la genuinità dei prodotti. Inoltre ogni sera, da giovedì a domenica, dopocena danzanti con l'Orchestra New-Comet Quartet e il cantante Achille Cinausero.

†

Il giorno 3 corr. si è spento dopo lunga malattia, il nostro caro

Giorgio Hornbacher

Desolati ne danno l'annuncio la moglie TINA, la sorella ELSA in BARBA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al Direttore dott. Donini, al dott. Chersi e al personale tutto dell'Ospedale Psichiatrico ed in particolare al medico curante Primario dott. Dobrina che tanto amorevolmente lo ha assistito.

Le esequie si svolgeranno oggi 4 corr. alle ore 16.30 nella Cappella del Cimitero Evangelico.

La COMUNITA' EVANGELICA di confessione elvetica prende viva parte al lutto della famiglia.

Si associa al lutto il COMITATO e la FAMIGLIA DEL CIRCOLO SVIZZERO.

† Dal 1° corr. dopo lunga e penosa malattia l'anima buona di

Antonio Tassan

non è più.

La sorella ANNA, il fratello VITTORIO e i parenti tutti, ne danno la triste notizia a tumulazione avvenuta per desiderio dell'Estinto.

Un sentito ringraziamento a tutte quelle gentili persone che presero parte al nostro dolore.

† Improvvisamente si è spento il 2 aprile 1963 a Belluno

Romolo Santullo

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, la madre, la suocera, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avverranno a Trieste nella Cappella del Cimitero di Sant'Anna domani 5 aprile alle ore 15.

† Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancata al nostro affetto

Amalia D'Agnolo v. Biagi

Desolatissimi il figlio, la nuora, la nipotina GABRIELLA, le sorelle PAOLA e FILOMENA, i fratelli e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 10 marzo u. s. lontana dalla sua Istria da lei tanto amata, è deceduta a Claypole (provincia di Buenos Aires) la

dott. Clara Lius

per molti anni assistente all'Istituto Biologico Argentino.

Il cugino dott. GIACOMO LIUS ne dà il triste annuncio a quanti la conobbero ed ancora la ricordano.

Milano, 2 aprile 1963

† Si è spento ieri improvvisamente il nostro caro

Mario Sancin

Ne danno il triste annuncio il fratello AGOSTINO, le cognate GENY ed ETTA e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Parrocchia di Servola.

† Il giorno 3 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Verzier

Ne dà il doloroso annuncio la moglie RINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 5 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

† **Giuseppina Penta**

spirava addì 2 corr. lasciando nel dolore il marito ANTONIO e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

La famiglia ZERIALI commossa per le attestazioni d'affetto tributate al suo caro

Valentino

ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore.

Un grazie particolare alla Direzione e ai colleghi di lavoro dell'Ilva.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie GIUSTINIANI, sinceramente commosse per il tributo di cordoglio reso al loro caro

Virgilio

ringraziano l'Amministrazione provinciale di Gorizia, il Comitato di Gorizia dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, la Società Operaia Albonese, «L'Arena di Pola», la Comunità Parentina e quanti, in varia guisa, hanno voluto onorare la Sua memoria.

Gorizia-Trieste, 3 aprile 1963

I familiari commossi per tutte le attestazioni di stima ed affetto tributate alla memoria del loro caro

Cesare Pison

ringraziano sentitamente conoscenti, amici e tutte le gentili persone che presero parte al loro grande dolore.

Famiglie PISON-PINO

I familiari della compianta

Adele Zancan

ringraziano sentitamente commossi tutti coloro che presero parte al loro dolore.

SPETTACOLI

L'ULTIMA OPERA DELLA STAGIONE LIRICA

«La bella Elena»

concertata e diretta da M. Bugamelli

Sei anni dopo il trionfo dell'operetta «Orfeo all'inferno» Offenbach conseguiva un altro e più durevole trionfo con la rappresentazione de «La bella Elena» in cui senza misericordia metteva in luce con chiare allusioni e mordente aggressività il costume morale, i vizi e le debolezze della vita parigina. Ciò che rendeva ancor più divertente questo «Singspiel» era la bruciante ironia lanciata contro lo stile patetico che allora imperava nell'Opéra di Meyerbeer. Di tutte queste cose che beffeggiavano un ambiente particolare e determinate persone o gruppi di persone, nulla può illuminare la nostra conoscenza. In questo senso «La bella Elena» è superata, mentre perdura intatta la sua vitalità musicale che è ormai centenaria. Offenbach, geniale e unico creatore del genere operettistico, poteva senza modestia affrontare i suoi grandi contemporanei musicisti, che erano anche suoi giudici benevoli, come Cherubini allora già vecchio, come Schumann, Wagner, Berlioz, Liszt, Mendelssohn e quelli della generazione seguente.

Musicalmente il pubblico è stato ieri gratamente sorpreso nell'ascoltare incantevoli pagine strumentali, delicate arie liriche, come il duetto dell'alcova tra Elena e Paride, come i brevi commenti sinfonici introdotti tra una scena e l'altra, costituiti da elegantissimi accordi armonizzati. Sono momenti musicali degni per ispirazione melodica di Massenet. Non sempre Offenbach tiene quota alta, e talora discende nelle convenzionali forme operettistiche. E' strano che il musicista volendo parodiare figure e casi del suo mondo parigino abbia prescelto gli dei e gli eroi del mondo greco deformati e dirremmo straziati nella loro superba grandezza. Occorre però aggiungere un particolare: la figura che non soffre contaminazioni è quella di Elena la quale conserva il senso della sua tragica destinazione, la fatalità della sua missione distruttiva, la suprema poetica seduzione della sua bellezza anche quando Menelao ridicolizzato, la scopre con Paride giacente nell'alcova. La bellissima Elena porta con sè il segno della predestinazione nata per la rovina dei greci e dei troiani «Elena prodigio agli occhi mortali — Nemesi delle belle chiome», così Omero ha eternato per tutti i secoli l'immagine della bellezza miracolosa di Elena tutta umana, travagliata, angosciata dal rimorso per la visione atroce della guerra, della città assediata, dei campi di battaglia dove sono i caduti eroici delle due armate nemiche tra loro. La bellezza celestiale della seducente signora altro non è che lo strumento di un occulto eccelso disegno degli dei.

Perchè il rapimento o meglio la fuga di Elena con Paride avesse larga risonanza drammatica e potesse scatenarsi la guerra di Troia, Tindaro per volontà di Zeus ha dato in sposa Elena a Menelao, fratello di Agamennone re dell'Argolide. Con la bella Elena, vinta dalle arti di Afrodite, giunta a Troia «con mare liscio e propizio», ha inizio la guerra. Trascinata a forza, sul punto di essere uccisa da Menelao deciso a punire l'infedele, con la potente seduzione e l'incanto irresistibile della sua bellezza, Elena riesce a fargli cadere di mano l'arma. «Le genti sbigottivano contemplando lo splendore immacolato di lei — e nessuno osava insultarla apertamente — ma la rimiravano come una dea».

L'opera di Offenbach non prelude alla guerra, ma la scongiura per bocca dello stesso Menelao il quale sopporta il disonore recatogli dalla moglie con filosofica tolleranza piuttosto che passare alla storia come cornuto; ed è ben deciso a ridurre le vaste proporzioni del letto coniugale nel quale trova spesso qualcuno. Spietata caricatura di un re che fu eroico bellgero. Abbassamento farsesco della tragedia mitica. E' tuttavia un'opera musicalmente viva, particolarmente dall'ultima scena del primo atto dove Offenbach sfoggia eleganze cantabili e trovate strumentali col vaticinio di Calcante il grande augure di Giove, col sacrificio dell'agnello propiziatorio, le offerte delle fanciulle sull'ara, il duetto del sogno d'amore tra Elena e Paride nell'alcova e l'orgia frenetica degli dei e degli eroi nella scena finale in cui è stato introdotto il diabolico «twist» accentuato con movenza contorsionista, ciò che ha conturbato l'unità stilistica ottocentesca della musica.

E' rimasta intatta invece nella lettera e nello spirito la traduzione italiana del testo originale elaborata da Mario Nordio, il quale valendosi della sua espertissima cognizione musicale ha saputo stabilire intimi rapporti tra musica e parola, tra poesia e musica attraverso felici adattamenti, senza che la forma verbale o il suono abbiano prevalenza. Nell'opera come nell'operetta entrambe devono soggiacere a proprie leggi pur concedendo che in certi casi la musica ha maggior sviluppo della parola, e in altri casi è la parola che domina la musica. La soluzione sta nel mezzo. Il declamato di Menelao ci ha mostrato l'intelligenza della cadenza ritmica che Mario Nordio ha adattato a questo personaggio. Circa lo stesso si può dire per la forma recitativa modellata per il discorso di Calcante; mentre la vocalità lirica fluida e ariosa di Elena e di Paride ha trovato respiri e accenti rispondenti alla versione ritmica e quindi alla cadenza musicale.

Quanto all'esecuzione vivacemente movimentata sulla scena e in orchestra, il merito risiede nella qualità di concertatore e interprete del maestro Mario Bugamelli, sempre sensibile nell'espressione melodica e nel calore strumentale. La regia di Alessandro Brissoni si è ispirata con doviziosa fantasia alle scene e ai costumi di Gianrico Becher, sempre distaccata dall'iconografia classica greca almeno per ciò che si attiene alle architetture d'ambiente. Da parte sua la coreografia di Carlo Faraboni si è intonata con eleganza tra le forme pantomimiche e la danza, riservando a questa qualche atteggiamento classico. Per la parte vocale occorre ricordare oltre al fascino personale anche e principalmente le qualità di cantante della signora Gianna Galli espressiva nella modulazione della frase, lucente nelle note acute, precisa nell'intonazione, vibrante nell'abbandono melodico e graziosamente composta nel gesto e nella recitazione della bella Elena avendo a fianco il tenore Alvinio Misciano dotato riccamente di mezzi vocali robusti, ben timbrati e caldamente espanti. Tutti gli altri artisti si sono validamente disimpegnati: Cesare Bettarini, che ha messo in evidenza con fine comicità e perfetto equilibrio la figura di Menelao; Paolo Montarsolo arguto e spassoso Calcante, Enrico Dezan e Claudio Bandelli rispettivamente raffiguranti Takomako e il bollente Achille; e ancora il Basiola, lo Jacopucci, il Nuti, il Rispoli, la Rizzardini, la Cucchio, la Zotti, la Saetti e la Bonino. Le prestazioni del coro come sempre eccellenti sotto la direzione di Giorgio Kirschner e la suggestiva tavolozza coloristica realizzata dai tecnici dello stabilimento Sembianti con le proiezioni sceniche hanno completato il fastoso spettacolo al quale il pubblico ha mostrato fervidi consensi e vibranti manifestazioni di plauso.

v. t.

Questa sera alle ore 21 in turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, seconda rappresentazione dell'opera «La bella Elena» di Jacques Offenbach con i medesimi interpreti della prima esecuzione.

Domani alle ore 20.30, ultima de «Il cavaliere della rosa» di Riccardo Strauss in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Corso di aggiornamento all'Istituto Nautico

L'Istituto Tecnico Nautico di Trieste piazza A. Hortis 1, comunica che lunedì 8 corr. alle ore 16 avrà inizio il corso di aggiornamento per capitani, macchinisti navali.

Per iscriversi al corso e per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria dell'Istituto dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19.

LA SETTIMANA DEI MUSEI ITALIANI

Nuovo grande plastico alle raccolte di Storia Naturale

Conferenza Forlati-Tamaro al Circolo della Stampa

Questa sera alle ore 19, al Museo di storia naturale in piazza Hortis 4, nel quadro delle manifestazioni indette in occasione della VI Settimana dei Musei, verrà inaugurato un nuovo grande plastico raffigurante gli anatidi italiani nel loro ambiente naturale, realizzato dagli ornitologi concittadini fratelli Perco. Quanti si interessano all'argomento sono invitati ad intervenire.

Ieri sera, alle 19, la signora Bruna Forlati Tamaro, già Soprintendente alle Antichità a Padova, ha parlato al Circolo della Stampa sulla «Funzione dei musei nell'età moderna». La dott. Forlati ha detto, fra l'altro, che nell'età moderna i Musei hanno visto accrescere in modo eccezionale il proprio pubblico; da qui la necessità di aggiornarsi in modo che possano rispondere alle esigenze non solo degli specialisti, ma semplicemente a quelle degli uomini colti. Bisogna anche che la scelta delle opere da esporre sia fatta dallo studioso con tutti gli accorgimenti che valgano a mettere in valore quanto merita di esserlo, rendendolo nello stesso tempo leggibile dai più.

Compito particolarmente difficile per i Musei archeologici che sono in continuo ampliamento e in cui sono esposti e gli oggetti d'arti, e il materiale che ci fa conoscere la vita quotidiana di tempi lontani. Inoltre — e questo vale per tutti i Musei — vanno studiate le attrezzature modernissime tenute però sempre in sottordine rispetto all'edificio, sia esso un palazzo antico o una costruzione apposita, perchè il padrone di casa resti sempre l'oggetto da esporre.

Citata una serie di Musei italiani (Aquelia, Verona, Venezia, Capodimonte e così via) in cui si sono applicati tali criteri, la dott. Forlati ha espresso l'augurio che provvedimenti consimili siano presto possibili anche per le belle e numerose raccolte triestine.

L'efficace e documentata relazione della dott. Forlati Tamaro, accompagnata da suggestive diapositive, illustranti alcune mirabili realizzazioni nei musei italiani, è stata vivamente applaudita dal qualificato pubblico presente, che comprendeva numerose autorità.

Per l'abilitazione all'attività di fochino

Ai sensi dell'art. 27 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 302 del 19 marzo 1956, recante le «norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro, integrative delle disposizioni generali emanate con Decreto del Presidente della Repubblica 27-4-1955, n. 547», le operazioni di: a) disgelamento delle dinamiti; b) confezionamento ed innesco delle cariche e caricamento dei fori da mine; c) brillamento delle mine sia a fuoco che con innesco elettrico; d) eliminazione delle cariche inesplose; possono essere validamente effettuate soltanto da personale munito di speciale licenza, da rilasciarsi dal Prefetto, su parere favorevole della Commissione tecnica provinciale per le sostanze esplosive, previo accertamento dei requisiti soggettivi di idoneità da parte dei richiedente all'esercizio del predetto mestiere.

Gli aspiranti al conseguimento di tale licenza devono presentare al Commissariato di P.S. competente per territorio, una domanda in carta libera diretta alla Prefettura e contenente le generalità del richiedente con l'indicazione del domicilio e del datore di lavoro nonchè la precisazione del tipo di abilitazione che si intende conseguire e cioè: per brillamento di mine a fuoco o mediante innesco elettrico o per entrambi.

Gli interessati potranno allegare all'istanza dichiarazioni di datori di lavoro, attestanti l'attività di fochino esercitata eventualmente anche in periodi anteriori al 1.o luglio 1958 con l'indicazione dei sistemi di brillamento seguiti (a fuoco o con innesco elettrico). I precedenti periodi di servizio quale fochino o aiutante fochino dovranno risultare anche dai libretti di lavoro dei richiedenti.

Gli aspiranti saranno sottoposti ad un esame, inteso ad accertare, oltre ai requisiti fisici indispensabili (vista, udito, funzionalità degli arti), anche: 1) capacità intellettuale e culturale generale indispensabile; 2) cognizioni proprie del mestiere; 3) conoscenza delle norme di sicurezza e di leggi riguardanti l'impiego degli esplosivi nei lavori di mina. Alla sessione d'esami potranno partecipare anche i candidati dichiarati non idonei nelle sessioni precedenti. Le domande dovranno pervenire ai Commissariati di P.S. entro e non oltre il 30 corrente.

Premio di studio per laureati

L'Università degli Studi di Trieste, Ufficio assistenza scolastica, annuncia la pubblicazione di un bando di concorso ad un premio di studio per laureati di lire 100.000 offerto dallo Skal Club Venezia Giulia Friuli. Trattasi di un premio di studio destinato ad un laureato meritevole della Facoltà di giurisprudenza, economia e commercio ed ingegneria che abbia discusso una tesi di carattere economico turistico o tecnico turistico nell'anno accademico 1961-'62. La domanda in carta semplice, diretta al Rettore, dovrà pervenire allo Ufficio assistenza scolastica entro le ore 11 del 30 aprile 1963, corredata dai seguenti documenti: certificato di laurea, con l'indicazione del voto riportato nel relativo esame, rilasciato dalla segreteria delle Facoltà, in carta libera per uso amministrativo interno; copia della dissertazione di laurea. Il concorso sarà giudicato da una commissione presieduta dal Rettore o da un suo delegato, e composta da tre professori delle Facoltà interessate e da un rappresentante dello Skal Club Venezia Giulia-Friuli.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — In questa ruota il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, ed in via subordinata, anche sul gruppo X. Nel gruppo X la cinquina consecutiva dal 31 al 35 ha raggiunto il ritardo minimo di 75 settimane.

CAGLIARI — Anche in questa ruota si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo X in ottima fase la cinquina dal 46 al 50, in ritardo da 73 settimane.

FIRENZE — Buone possibilità hanno il gruppo 1 ed il gruppo 2. Mancano ancora però elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, rimasto assente ormai da ben cinque settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Si può tentare il giuoco sul gruppo 2, assente da 4 settimane. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

PALERMO — Dopo ben 12 settimane di assenza del segno 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo 2. Mancano purtroppo indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 1, assente da 6 settimane. Non si hanno purtroppo elementi utili riguardanti i ritardi delle cinquine.

TORINO — Dopo l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 2 per la terza volta consecutiva, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 4 settimane.

VENEZIA — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 in ottima fase la cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30, in ritardo da 92 settimane.

NAPOLI II — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, sensibilmente sperequato. Segnaliamo il ritardo di 103 settimane raggiunto dalla cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19.

ROMA II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Firenze**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Genova**, 30.na (come a Firenze). **Milano**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Napoli**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Palermo**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1	x	
CAGLIARI	1	x	
FIRENZE	1	2	
GENOVA	x		
MILANO	2		
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	2		
ROMA	1		
TORINO	1		
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1	x	2

Cronache della televisione

Fogazzaro e Buffalo Bill

Può darsi che i lettori affezionati di Antonio Fogazzaro e dei suoi romanzi più riusciti, «Malombra», «Daniele Cortis», «Piccolo mondo antico», davanti all'atto unico «Il ritratto mascherato», trasmesso ieri dal secondo canale, siano rimasti leggermente perplessi.

Un po' perchè la breve commedia nulla aggiunge, e semmai qualcosa toglie, alla vivezza novatrice dei temi e dei conflitti spirituali che furono propri alla sua particolare sensibilità di scrittore e di cattolico, non sempre ortodosso; un po' perchè molti non conoscevano forse l'opera, del resto limitatissima e quanto mai oscura, del Fogazzaro commediografo. Tuttavia non abbiamo alcun motivo di rammaricarci per l'inattesa riesumazione fatta dalla TV. Sebbene lieve sia il peso di questo lavoretto drammatico e attutiti vi affiorino l'emozione e il sentimento poetico dello scrittore vicentino, esso costituisce pur sempre una pietruzza del suo grosso edificio letterario e artistico.

«Il ritratto mescherato» delinea la crisi morale d'una vedova nel momento stesso in cui ella, gelosa e quasi fanatica custode della memoria del defunto marito, scopre, o teme di poter scoprire, l'esistenza d'una relazione segreta dell'amato scomparso. Ma piuttosto di distruggere l'immagine idealizzata di lui, ella preferisce fermarsi in tempo, non indagare nel fondo di quel dubbio sconvolgente che potrebbe diventare certezza irreparabile. Farà dunque bruciare le prove del supposto tradimento (un ritratto di donna e un pacco di lettere), sacrificando la verità impietosa all'intimo bisogno di continuare a credere nella sua illusione, nell'immacolato candore del ricordo.

Come si vede la voce è pur sempre quella del Fogazzaro, anche se l'aria vien cantata parecchi toni sotto il rigo. Per quanto attiene all'esecuzione televisiva, che era diretta da Marco Visconti, c'è da dire che lo impegno ammirevole di Elena Zareschi (la quale ha raggiunto note di intensa e patetica espressività nella parte della vedova Cecilia), ha avuto ragione della relativa evanescenza del testo.

Il secondo canale ha proseguito i suoi programmi col concerto di Arturo Benedetti Michelangeli, che messo a confronto con le squisitezze dei delicati spartiti debussiani, ha celebrato un rito pianistico addirittura commovente.

I frequentatori del primo avevano a loro disposizione «Almanacco» del quale bisogna sottolineare, se non altro, il suggestivo omaggio ad un mitologico eroe del West, il colonnello William Cody, meglio conosciuto dai ragazzi col nome di Buffalo Bill, e un profilo di Enrico Mattei. Il bilancio della serata è stato dunque abbastanza positivo.

Ber.

Concorso giornalistico per la Fiera di Padova

L'E. A. Fiera campionaria internazionale e l'Ente provinciale per il turismo di Padova, con la collaborazione dell'Associazione della stampa padovana, indicono il 1.o concorso giornalistico a premi sul tema: «La Fiera e il Turismo».

Il tema potrà essere sviluppato trattando gli aspetti economici e turistici della rassegna di Padova; ed insieme gli inscindibili legami tra la tradizionale manifestazione annuale e la città di Sant'Antonio.

Al concorso possono partecipare i giornalisti italiani iscritti agli albi dei professionisti, dei praticanti e dei pubblicisti, con articoli firmati e pubblicati su quotidiani e periodici nel periodo compreso fra il 1.o giugno 1962 e il 10 maggio 1963.

Gli articoli, o la serie di articoli, verranno esaminati da una apposita giuria, il cui giudizio sarà inappellabile. Il premio consisterà in una targa d'oro del valore di 500 mila lire circa; il secondo in una targa di argento. Per concorrere al premio gli interessati dovranno inviare 5 copie del giornale contenente l'articolo con cui si intende partecipare al concorso, entro il 15 maggio 1963 al seguente indirizzo: Concorso Fiera e Turismo - Ufficio stampa della Fiera campionaria - via N. Tommaseo 59, Padova.

Cesare Sofianopulo sulla Via Crucis di Buia

Domani, alle ore 21, nella sala del Circolo Artistico, in via Imbriani 14, avrà luogo una manifestazione artistica dedicata alla Via Crucis di Avilla di Buia, in provincia di Udine. Cesare Sofianopulo che contribuì alla realizzazione dell'opera illustrerà degnamente le sculture e i quadri, integrando il suo discorso con film e diapositive a colori. La Via Crucis fu donata da quattordici artisti italiani e i bronzi furono fusi a Verona. Accanto a Mistruzzi, Nagni, Minguzzi, Alfieri, Monteleone, Lazzaro, Fazzini, Girelli, Rubino, Guerrisi, vi sono anche i triestini Ugo Carà, Marcello Mascherini, Giuseppe Negrisin, Attilio Selva. E di Carlo Sbisà c'è la grande ceramica: S. Pietro. Nell'occasione il maestro organista Busolini compose un inno che sarà riprodotto durante la serata nell'esecuzione dei 32 coristi della Cappella Civica di San Giusto.

UN GENERE POCO NOTO A TRIESTE

«Cabaret» di classe all'Istituto Germanico

Domani sera l'interessante spettacolo

Helen Vita

Domani sera alle 21 il piccolo palcoscenico di via Coroneo 15 dell'Istituto Germanico di Cultura ospiterà un genere di spettacolo nuovo per Trieste, ed in gran parte, se vogliamo, anche per l'Italia, poichè il genere «Cabaret» è pressochè sconosciuto da noi. All'estero invece, e specialmente in Francia ed in Germania, il Cabaret attira grandi folle di affezionati. Esso si divide in due tipi di spettacolo: il «Varietà letterario» ed il «Varietà politico», nel quale ultimo, la critica e la satira si scagliano contro uomini politici, contro forme e contro sistemi di governo e dove nessuno è risparmiato, dal capo supremo all'ultimo deputato, dal generale più famoso al povero fantaccino.

Il «Varietà letterario» che comparirà venerdì sera al Germanico di Cultura è una forma moderna, tutta particolare, di spettacolo. Sorse a Parigi nel 1881 ad opera del pittore Rodolphe Salis, il quale ebbe la idea di aprire, per questo genere di divertimento, un locale, che chiamò «Le chat noir». Dalla Francia, il «Cabaret» passò ben presto in Germania, ove prese piede e si sviluppò in forma considerevole, passando poi ancora in altri paesi europei, soprattutto nei primi anni del Novecento ed assumendo un carattere culturale di avanguardia, sia nelle lettere, che nelle arti figurative.

Un grande contributo al «Cabaret» lo diede lo scrittore moralista e rivoluzionario Frank Wedekind autore ed esecutore egli stesso di originali ballate antiborghesi.

Durante la prima guerra mondiale, il «Varietà letterario» proseguì la sua attività progressista e pacifista in Svizzera, creando le basi per successivi sviluppi del surrealismo e dell'espressionismo.

Nel primo dopoguerra, il «Cabaret» fiorì soprattutto a Berlino, per opera e con la collaborazione di scrittori come Walter Mehring (il quale proprio in questi giorni è stato ospite a Trieste), Kurt Tocholsky e Bortolt Brecht (del quale il Teatro Stabile della città di Trieste, rappresenta attualmente una sua commedia all'Auditorium).

Questi pionieri delle nuove generazioni gettarono le basi per una tradizione di letteratura impegnata — espresse in forme sceniche e musicali —, ripresa con successo anche ai nostri giorni.

Di questo genere di spettacolo Kurt Tocholsky, parlando della «Chanson» dice che «La fatica che si affronta per strappare alla lingua tedesca una chanson è inversamente proporzionale al riconoscimento che se ne ottiene...» parlando del «Cabaret» invece egli scrive: «Non avrei mai pensato che costasse tanta fatica far ridere la gente per due ore, senza che loro o gli autori debbano poi vergognarsene».

A Trieste gli animatori di questi spettacoli giungono dopo una fortunata tournée in Germania ed in Francia, ove ottennero larghi consensi di pubblico e di critica. Ora da due settimane sono in Italia e dopo i successi di Roma, Napoli, Torino e Milano, domani sera affronteranno il pubblico triestino, penultimo di questa loro apparizione italiana.

CONFERENZE

Paesaggi e Civiltà

«I grandi paesaggi e le civiltà della terra» è il titolo della conferenza con proiezioni luminose che il prof. Giuseppe Barbieri terrà oggi al Circolo della Cultura e delle Arti. Già in passato, per vari anni, docente della nostra Università, ed ora ordinario di geografia all'Università di Firenze, il prof. Barbieri ha al suo attivo importanti pubblicazioni scientifiche, tra cui uno studio fondamentale sui porti italiani. Nella sua conversazione odierna, che in un certo senso si ispira ai principi dell'opera di Renato Biasutti «Il paesaggio terrestre», il tema «paesaggio» è inteso come sintesi dei fenomeni fisici ed antropici dell'ambiente, per cui può essere considerato non solo come fattore, ma anche come espressione dei vari tipi di civiltà dell'uomo. La conferenza del prof. Barbieri, inclusa nel programma della sezione scientifica del C. C. A., avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo (via San Carlo 2); l'ingresso è libero.

MOSTRE D'ARTE

Oggi alla «Comunale» Piero Lucano

Si apre oggi alle ore 18, nella sala comunale d'arte di piazza Unità, la annunciata mostra del pittore concittadino Piero Lucano.

L'esimio artista espone quest'anno una trentina di opere, di produzione recente, in prevalenza paesaggi carsici e della Val Canale. Non mancano tuttavia probanti esemplificazioni delle ulteriori tematiche della pittura figurativa: ritratto, composizione, natura morta.

La mostra rimarrà aperta fino a tutto il 16 corr., con orario di visita dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (feriale); dalle 10 alle 13 nei giorni festivi; l'ingresso è libero.

La presidenza della Compagnia volontari giuliani e dalmati comunica che dal mese di aprile, la segreteria funzionerà nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.30.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera, alle ore 21, seconda rappresentazione de: «La bella Elena», di J. Offenbach. Direttore il maestro Mario Bugamelli. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via del Teatro Romano 3. Questa sera, alle ore 21, per il turno di abbonamento E: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau, concertate e dirette da Fabio Vidali. Grande successo.

TEATRO AUDITORIUM. Ingresso via del Teatro Romano 3. Questa sera, alle ore 21, per il turno di abbonamento E, la Compagnia Stabile di Prosa presenta: «Un uomo è un uomo»», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau, concertate e dirette da Fabio Vidali. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1000, B lire 650, galleria lire 300. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti) telefono 36-372.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-923). Oggi, alle ore 18: «Esami di maturità», di Fodor. Serata popolare, prezzo unico lire 150.

TEATRO MODERNO. Lunedì 8 e martedì 9, ripresa degli spettacoli di cinema e varietà, con Sergio Parlato nella rivista: «La donna e il peccato», con Letizia Bollanti (l'attrice del film «Divorzio all'italiana»), Lisbeth Olofsson (la venere svedese), l'Internazional Ballett e la partecipazione straordinaria di Alda Sileni. Sullo schermo: «Congo vivo», con Gabriele Ferzetti.

ARCOBALENO. 16: «Violenza segreta», violenza dell'amore, violenza del sesso. Un film attuale e spregiudicato, con Giorgio Albertazzi, Maryam e Alexandra Stewart. Vietato ai minori di 14 anni. Escluse tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 16: «Cronaca di un assassinio». L'esposizione agghiacciante, minuto per minuto, di un delitto a pagamento, con Allen Baron e Molly McCarthy. Viet. ai minori di 14 anni.
FENICE. 15.30: «Il granduca e Mister Pimm». In cinemascope technicolor. Piacevolissima e divertentissima commedia, con Glenn Ford, Hope Lange e Charles Boyer. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16. Walt Disney presenta il suo più divertente technicolor: «Il cow - boy col velo da sposa», con Hayley Mills e M. O'Haha Briamkeith.

NAZIONALE. 16: «Riscatto di un gangster». Drammatico ed avvincente, con Stephen McNally e Collen Gray.
SUPERCINEMA. Oggi chiuso, la sala è riservata per proiezioni private. CUC, ore 16 e 21.30 il film: «Tempesta sull'Asia». ITALSIDER, ore 19, il film: «Il vecchio e il mare». Domani continua: «La donna nel mondo».

ALABARDA. 16: «La donna degli altri è sempre più bella». Un film piccante e spassosamente irresistibile, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Walter Chiari, Sandra Mondaini, Maria Grazia Buccella e tanti altri ancora. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30: «La trappola di ghiaccio». La storia meravigliosa dell'amicizia di un uomo e di un cane raccontata da Walt Disney. Bellissimo technicolor, particolarmente adatto alla gioventù. Segue il documentario: «Danubio» della serie «Genti e Paesi».
CAPITOL. 16: «La guerra dei bottoni». La più grande vittoria della risata. Premio Jean Vigo 1962. Seconda settimana di eccezionale successo. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: «Paradiso dell'uomo» (Giappone proibito), in cinemascope technicolor. Dalla geisha allo streap-tease. Una affascinante inchiesta sulla donna giapponese. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16: «Voglio essere tua». Un film piacevole ed affascinante, con Ava Gardner e Robert Mitchum. Vietato ai minori di 16 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Il magistrato», con Josè Suarez, Françoise Perier, Jacqueline Sassard e Massimo Serato.
IMPERO. 16. L'atteso capolavoro Euro: «La grande ruota», con O. W. Fischer e M. Schell. La storia di un grande amore, due superbe interpretazioni in un commovente e drammatico film austriaco. I visione assoluta.
MASSIMO. 16: «Pesci d'oro e bikini d'argento». Amore, canzoni e musica. Colorscope allegro e divertente, con Rossella Como, Grazia Buccella, M. Carotenuto, T. Murgia, P. Di Capri e Nico Fidenco.
MODERNO. 16.30: «Il falso traditore». In technicolor, con William Holden, Lilli Palmer e Hugh Griffith. Una magnifica storia d'amore sullo sfondo di una incredibile operazione di spionaggio.
VIALE. 16: «Pistola nuda», con John Bromfield e Coleen Gray. Un pistolero che usava tutti i mezzi per ottenere ciò che voleva.
VITTORIO VENETO. 14.45. In technicolor: «La strada a spirale», con R. Hudson, B. Yves e G. Rowlands. Un'appassionante storia d'amore.

ABBAZIA. 16: «Il più grande spettacolo del mondo». L'indimenticabile capolavoro in technicolor del famoso regista Cecil B. De Mille, con Charlton Heston, James Stewart e Dorothy Lamour.
ALCIONE. 16.15. In technicolor: «La spada magica», con Basil Rothbon ed Estelle Windwood. Nessuno fermò i sette più audaci cavalieri di ogni tempo. Segue: «Tom e Jerry».
ALDEBARAN. 16.30: «Violenti e selvaggi». Il film più discusso dalla critica di tutto il mondo. Un'eccezionale interpretazione di P. Armendariz.
ARISTON. 16: «Lo strangolatore folle». Un giallo che vi farà rabbrividire, con Boris Karloff. Solo oggi. Vietato ai minori.
ASTORIA. 16, ultima 21: «La casa del terrore» e «La verità», con B. Bardot. Vietato ai minori di 16 anni.
ASTRA. 16: «I moschettieri del mare», con C. Pallock e A. M. Pierangeli. Technicolor in cinemascope.

IDEALE. 16: «L'amico del giaguaro». Divertentissimo, con Walter Chiari, Isabelle Corey e Tony Dallara.
LUMIERE. 16: «Benito Mussolini: anatomia di un dittatore». E' più che un documentario, è la storia di tutti noi.
MARCONI. 16: «Il mostro di Düsseldorf». Il film più ossessionante dell'anno, con Peter Loorel.
NOVO CINE. 16: «Il selvaggio e l'innocente». Avventura e amore in uno spettacolare technicolor, con Audie Murphy, Sandra Dee e J. Backus. Grande successo.
RADIO. 16: «I giovani cannibali». In cinemascope a colori, con Natalie Wood e Robert Wagner.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA: «Konga», film spettacolare, con Margo Jones e Claire Gordon.

RIDUZIONI E. N. A. L.: Excelsior, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo.

NAVI IN PORTO

del giorno 3 aprile 1963

B. 5 «T. Capano» (it.); B. 6 «C. di Venezia» (it.); B. 15 «C. di Messina» (it.); B. 20 «San Marco» (it.); B. 22 «Irma» (it.); B. 23 «Nerissa» (ge.); B. 31 «Mendoza» (arg.); B. 34 «San Giusto» (it.); B. 36 «Iris» (it.); B. 39 «Ausonia» (it.); B. 40 «Mille Heering» (da.); B. 41 «I. Pasteur» (it.); B. 42 «Gianni Zeta» (it.); B. 43 «S. Caboto» i(t.); B. 46 «Helena» (pa.); B. 47 «Audax» (pa.); B. 48 «Onda», «Rovigo» (it.). **Diga:** «Ariella», «Astra». **S. Giusto:** «Rosaetnea» (it.). **Arsenale:** «N. Sauro», «R. Lofaro», «Stelvio», «Isarco», «T. Cosulich» (it.); «Mir (bu.); «Lirija» (al.); «Tihanj» (ung.). **S. Sabba:** «Esso Liguria» (it.). **Italcem.:** «Panagia Vrysiani» (gr.). **Afa:** «Polchow» (ge.) **Felszegy:** «Urania» (it.). **S. Rocco:** «Durresi» (al.).

MOVIMENTI

3 aprile: «M. Heering» da B. 40 a mare; «T. Capano» da B. 5 a mare. 4 aprile: «Urania» Felszegy - prove - Felszegy; «San Marco» da B. 20 a mare; «Isarco» da Arsenale a B. 40; «A. Breeze» da rada ad Arsenale; «Africa» da B. 29 a B. 35.

ARRIVI

3 aprile: «Malazgirt (Ellerman); «Enri» B. 8 (Sperco); «Atlantic Breeze» rada (Mar. Fin.). 4 aprile: «Bernard John» B. 46 (Cosulich); «Canal El Suez» B. 38 (Amat); «Caprera» B. 32 (Pilamar); «Africa» B. 29 (Lloyd); «Plavnik» B. 11 (Mar. Fin.); «Frano Supilo B. 16 (Mar. Fin.); «Anastasia IV» Gaslini (Mar. Fin.); «Agostino» B. 26 (Audoly); «P. Blessas» (Bos); «Arion» Arsenale (Mar. Fin.); «Maremma» B. 7 (Parisi).

Corsi di inglese all'Italo-Americana

L'8 aprile 1963 avranno inizio al Centro culturale di via Galatti 1, i corsi di lingua inglese promossi dalla Associazione italo - americana di Trieste per il terzo trimestre dell'anno accademico 1962-63.

Le lezioni avranno un carattere semi-intensivo e saranno tenute al laboratorio linguistico per un totale di 40 ore ed in piccoli gruppi di conversazione con insegnanti americani per 20 ore. I corsi si svolgeranno a vari livelli, da quello elementare alla specializzazione.

I libri di testo che verranno dati a prestito a tutti gli studenti ed i sussidi didattici sono di provenienza americana, appositamente studiati per l'apprendimento dell'inglese come seconda lingua secondo il metodo linguistico orale che avvia, per gradi, alla lettura, alla composizione scritta e alla traduzione.

A richiesta di gruppi di almeno 10 persone o di enti locali potranno venir organizzati corsi particolari per determinate categorie di professionisti, tecnici ed impiegati. Alla fine di ogni corso sarà rilasciato un attestato di frequenza.

Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'A. I. A. dalle 15 alle 18.30 di ogni giorno, sabato e domenica esclusi.

CONTINUA L'ESPOSIZIONE MINUZIOSA E PARTICOLAREGGIATISSIMA DEL DOTT. D'AMARIO

Gli interrogatori di alcuni testimoni si svolsero in casa di un funzionario anzichè alla «Mobile»

Su questa presunta irregolarità insistono i difensori di Fenaroli provocando interruzioni e battibecchi con il Presidente e il P.G. - I patroni di Parte civile protestano per alcuni articoli del prof. Carnelutti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

Come in una tragica sequenza cinematografica, sono state ricostruite dalla relazione del Presidente della Corte di Assise d'Appello, dott. Nicola D'Amario, gli ultimi giorni di vita di Maria Martirano.

Anche oggi si è trattato di un'esposizione minuziosa, particolareggiata fino all'eccesso. Dal tentativo di effrazione effettuato nella casa del delitto il 7 settembre del 1958, ai primi sospetti sui parenti di Maria Martirano, e in particolare sul fratello della sventurata signora, Gaetano, tutto è passato al setaccio del Presidente. Non sono mancate le impennate di Giacomo Primo Augenti, il quale anche oggi è riuscito a ottenere un risultato utile facendo luce su un particolare che giova alla sua tesi, secondo la quale l'accusa fu preordinata, arbitraria e artefatta. Il difensore di Fenaroli ha fatto rilevare che Reana Trentini, la guardarobiera che avendo visto la sera del delitto un uomo salire nell'appartamento di Maria Martirano (in epoca non sospetta fece la descrizione del tipo fisico di Raoul Ghiani) fu interrogata nell'appartamento di un funzionario, il commissario D'Alessandro, e non nei locali della Squadra mobile. Inoltre, ha fatto rilevare il prof. Augenti, il verbale di questo importante e delicato interrogatorio non è stato firmato dal funzionario che ha raccolto la deposizione, bensì da coloro che svolgevano le indagini, come dire il capo della Mobile dott. Guarino e il capo della «Squadra omicidi» dott. Macera.

Alle 9.55 i giudici fanno il loro ingresso in aula, già gremita in tutti i suoi settori. Il Presidente si sistema al suo posto, trae di tasca i grossi occhiali cerchiati di tartaruga e con voce calma e riposata inizia la sua relazione, la seconda puntata cioè del «giallo di via Monaci».

«Dunque ieri eravamo arrivati al momento in cui, la sera del 7 settembre 1958, Giovanni Fenaroli e Luigi Martirano erano usciti dall'appartamento di via Monaci per recarsi alla stazione — così riprende la relazione del Presidente D'Amario, che anche oggi è stato il principale protagonista dell'udienza accentrata esclusivamente sul suo dettagliato racconto —. Fu quella notte che qualcuno tentò di entrare nell'appartamento della vittima. Ma di questo fatto non abbiamo un racconto diretto della signora Martirano, perchè questa storia viene riferita da terze persone. Fu infatti la vittima a raccontare questo episodio al fratello Luigi, alla portiera e alla cameriera. In sostanza la sventurata signora raccontò che quella sera, mentre era intenta a vedere la televisione, aveva sentito qualcuno che armeggiava vicino alla porta del suo appartamento. Spaventata, si era alzata di corsa dalla poltrona, era andata silenziosamente a mettere il chiavistello alla porta, poi, notando che lo sconosciuto con una chiave tentava di aprire, si fece coraggio e iniziò a gridare. In realtà tentò di far credere che non era sola in casa chiamando ad alta voce il nome del marito.

«Certo è che, spaventata dall'episodio, Maria Martirano alle ore 13 del giorno 8 fece venire in casa il falegname Natale Buttinelli il quale provvide a cambiare la serratura della porta, sostituendo soltanto i cilindri. E anche al falegname la signora raccontò quello che era accaduto...».

Avv. AUGENTI (Difesa Fenaroli): «E precisò anche l'ora in cui sarebbe avvenuto l'episodio!».

PRESIDENTE: «Non mi sembra. Ad ogni modo adesso daremo lettura della deposizione del Buttinelli davanti al giudice istruttore».

Avv. DE CATALDO (Difesa Fenaroli): «Il riferimento all'ora è precisato nella deposizione che il falegname fece alla Squadra mobile. Durante quell'interrogatorio Natale Buttinelli riferì di essere stato chiamato dalla signora Martirano la quale gli spiegò che la sera prima, poco dopo le 22, qualcuno aveva tentato di entrare nella sua abitazione. Ed è bene precisare che questa affermazione venne fatta la sera dell'11 settembre 1958».

La telefonata fatale

«Prima di affrontare il complesso problema delle telefonate che si intrecciarono tra Roma e Milano in quei giorni — prosegue tranquillamente il dott. D'Amario — vediamo cosa racconta Fenaroli in merito all'episodio del 7 settembre: „Seppi del fatto telefonando verso le 16 del giorno dopo, come era mia abitudine, all'ufficio di via Ravenna — spiegò l'imputato nel corso di uno dei suoi primi interrogatori — e fu Luigi Martirano a raccontarmi l'episodio, soggiungendo che non c'era da preoccuparsi perchè la sorella spesso si spaventava per nulla. Io ad ogni modo rimasi tanto impressionato da decidere da venire a Roma la sera stessa. Cosa che feci giungendo all'aeroporto di Ciampino in serata. Mia moglie mi venne a prendere con l'automobile ed andammo a cena insieme. Argomento della cena fu naturalmente il tentativo di effrazione che era avvenuto il giorno prima"».

Il Presidente D'Amario quando si tratta di leggere le deposizioni contenute nei voluminosi fascicoli si avvale della collaborazione del giudice «a latere» dott. D'Ottavi. Sono questi gli unici attimi di riposo che il magistrato si concede nella sua lunga fatica.

«E passiamo al giorno 10 settembre, l'ultimo giorno di vita di Maria Martirano. Dal primo momento delle indagini fu accertato che la Martirano trascorse la mattinata in casa — prosegue il Presidente della Corte — poi il pomeriggio verso le 16 andò a farle visita il fratello Gaetano. „Transitando in macchina per via Monaci — egli disse alla sorella — son voluto salire a salutarti". E' interessante notare a questo punto che i rapporti tra fratello e sorella in quel periodo erano abbastanza freddi. Il motivo era da ricercarsi nel distacco con cui il Fenaroli trattava il cognato e nel fatto che la Martirano, munifica con gli estranei, era molto tirata con i parenti. L'ingresso del fratello nel palazzo fu notato dalla portiera dello stabile, la quale però al giudice istruttore si dichiarò incerta se quella visita era avvenuta proprio il 10 settembre oppure il giorno prima...».

Avv. DE CATALDO: «Presidente, se permette vorrei richiamare l'attenzione della Corte sul fatto che la portiera Marisa Goracci alla Squadra mobile, precisamente alle ore 12 dell'11 settembre, disse testualmente che il giorno prima aveva visto entrare verso le 16-16.30 il fratello della Martirano di cui non conosceva il nome, ma che era di solito quello che vestiva in blu».

PRES.: «Ma al giudice istruttore non disse nulla di tutto questo».

Avv. AUGENTI (interrompendo): «Ma vale di più quello che può aver ricordato a distanza di poche ore che non quello ricordato dopo tanto tempo. Alla polizia la portiera fu precisa. Ricorda benissimo l'uomo perchè vestito in blu».

«Prima di rientrare a casa quella sera del delitto, Maria Martirano che si era recata dopo la visita del fratello a trovare la cognata, Anna, acquistò il „Momento-Sera"...», stava per spiegare il dott. D'Amario quando una nuova interruzione del difensore di Giovanni Fenaroli gli ha fermato le parole sulle labbra.

Avv. AUGENTI: «In casa poi, inspiegabilmente, venne trovato il „Giornale d'Italia"... Comunque, Presidente, perchè non sospendiamo... I giudici popolari sono stanchi».

PRES.: «Arriviamo almeno all'episodio della telefonata del 10 settembre».

Avv. AUGENTI (scherzando): «Ma non vede che siamo tutti stanchi. Provi a chiedere ai giudici popolari... Già, ma non avranno il coraggio di confessarle che sono stanchi».

Questo scambio di battute ha portato in aula una ventata di allegria, e la prima parte dell'udienza si conclude dopo che il Presidente ha riferito la versione che Giovanni Fenaroli diede per la telefonata, nella quale disse alla moglie di aver mandato una sua persona di fiducia a ritirare dei documenti. Persona di fiducia che, secondo l'Accusa sarebbe stata l'assassino di Maria Martirano.

Il Presidente è quindi passato a descrivere le ultime ore di Maria Martirano come sono state ricostruite dai rapporti della Squadra mobile. «Maria Martirano — egli ha ricordato — aveva l'abitudine di staccare tutti i contatti elettrici della Televisione. Aveva acceso una sigaretta, e dopo che era stata cambiata la serratura della porta doveva sentirsi tranquilla. Si era spogliata per andare a letto e si trovava in vestaglia, dopo aver accudito alla propria persona. L'assassino — secondo il rapporto — si deve ricercare in una persona conosciuta dalla vittima per numerose considerazioni. Prima fra tutte: «Maria Martirano, folle di paura come era, non avrebbe mai aperto di notte la porta a un estraneo, e inoltre non si sarebbe affacciata alla finestra come se fosse in attesa di qualcuno».

A questo punto il Presidente legge i rapporti di indagine seguiti presso i familiari Luigi, Gaetano e Raffaele Martirano ed Alessandro Valsecchi. Il rapporto della Pubblica Sicurezza — ha continuato il Presidente — precisa peraltro che per quanto riguarda Gaetano Martirano non esiste un saldo alibi esterno. Quanto da lui detto, peraltro, fu confermato dai familiari. I suoi connotati però non corrispondevano a quelli indicati dalla testimone Reana Trentini che vide entrare l'assassino nell'edificio di via Monaci.

AUGENTI (con voce alterata): «Ci riserviamo di mostrare alla Corte come i fatti e gli alibi sono stati controllati. Qui si tratta dell'ergastolo. Gli accertamenti sono stati soltanto "affermati", ma non hanno avuto il conforto di indagine.

PRES.: «Di questo parleremo in un secondo momento».

«Reana Trentini — ha continuato il dott. D'Amario — il 30 settembre 1958 dichiarò alla Squadra mobile...».

AUGENTI: «In casa di un funzionario, in una casa privata... non alla Squadra mobile. Fu prelevata insieme con il fidanzato Sica e portata in casa del dott. D'Alessandro...».

PRES.: «Fece le dichiarazioni a un ufficiale di polizia giudiziaria. Se ci saranno altre interruzioni il interrompo e leggerò i verbali».

PG. (dott. De Matteo): «Anche se la casa si tratta sempre di un ufficiale di Polizia giudiziaria».

AVV. DE CATALDO (secondo difensore di Fenaroli): «Mi citi un caso in cui una deposizione è stata raccolta in casa di un funzionario...».

DE MATTEO: «Se mi dovessero comunicare un delitto... anche in casa e di notte».

FRANZ SARNO (difensore di Ghiani): «Anche Ferraresi è stato interrogato in casa del funzionario». (Ferraresi è il teste che avrebbe riconosciuto Ghiani sul treno quando questi stava rientrando a Milano la notte del 10 settembre).

PRES.: «Vi prego di non parlare concitatamente».

AUGENTI: «Ognuno parla secondo il suo carattere. Del resto anche chi parla pacatamente dinanzi a questi fatti eccezionali ha il diritto di essere concitato».

L'incidente sembra così conchiuso e il Presidente porge al giudice a latere dott. D'Ottavi il verbale di interrogatorio di Reana Trentini. Il magistrato legge la deposizione nella quale si fa la descrizione dell'uomo che entrò nell'edificio di via Monaci, presso a poco nell'ora in cui fu commesso il delitto.

AUGENTI: «Come è firmato questo verbale?»

PRES.: «Reana Trentini, Ugo Macera e Salvatore Guarino».

AUGENTI: «Come si spiega se Reana Trentini fece il racconto al dott. D'Alessandro...».

Il Presidente ha quindi ripreso la relazione ricordando la successiva deposizione resa da Reana Trentini al giudice istruttore. «Reana Trentini, fornì al magistrato una dettagliata descrizione dell'individuo che si introdusse nel portone di via Monaci 21, poco prima il delitto. L'individuo aveva 35-40 anni, era alto un metro 75-80, era di complessione atletica, aveva i capelli lisci e lucidi, la fronte alta, le spalle spaziose, vestiva un abito blu e portava sotto il braccio una borsa di pelle scura. Camminava su e giù per il marciapiede volgendo di tanto in tanto lo sguardo verso le finestre del primo piano. La ragazza ebbe uno strano senso di paura e lo palesò al fidanzato. Poi udì lo scatto della serratura del portone e vide Maria Martirano, con una vestaglia a fiori e un paio di sandali bianchi molto scollati. Lo sconosciuto salutò la signora Martirano con un mezzo inchino e stringendole la mano. I due si scambiarono pochissime parole e poi si avviarono verso le scale. La Trentini — ha proseguito il Presidente — parlò con il fidanzato dicendogli che probabilmente l'uomo del quale aveva avuto paura era l'assassino di Maria Martirano. Il Sica però la rassicurò dicendo che, secondo quanto scritto dai giornali, il delitto era stato compiuto alle 22.30 e che quindi lo sconosciuto non poteva essere l'assassino».

« Nell'appartamento di via Monaci — ha detto il Presidente — furono trovate 13 polizze di assicurazioni. Questo fece sospettare che Giovanni Fenaroli avesse un'altra assicurazione sulla vita della moglie. Sottoposto a stringenti interrogatori, il geometra accennò alla polizza di 150 milioni di lire e precisò che si trovava in un cassetto del suo ufficio in via del Gesù. La polizia accertò che il 13 marzo Maria Martirano con una lettera aveva chiesto che beneficiari della polizza fossero nominati, non gli "eredi legittimi", ma soltanto Giovanni Fenaroli. Poichè la lettera con cui era stato cambiato il beneficiario della assicurazione non era stata firmata dalla moglie, ma dallo stesso Fenaroli, questo fatto fu contestato al geometra. Giovanni Fenaroli disse alla P. S. di non ricordare se la firma fosse sua...».

AUGENTI: «Vuole dare atto che Fenaroli quando fu interrogato sulle polizze era da oltre 24 ore alla "Mobile", con una interruzione di sole due ore»?

P. G. DE MATTEO: «L'osservazione potrebbe essere influente se Fenaroli avesse confessato qualcosa dopo un così lungo interrogatorio, ma lo imputato non confessò nulla».

PRES.: «Non abbiamo mai commentato da questa sede... Qui parliamo solo di circostanze...».

AUGENTI: «Ma che Fenaroli si trovava dal venerdì alla "Mobile" è un dato di fatto...».

Su questa battuta il Presidente ha chiuso l'udienza rinviando il processo a domani. Riferiamo, infine, che alcuni patroni di Parte civile si sono recati questa mattina dal Presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma, per protestare contro alcuni articoli scritti su un quotidiano romano della sera, dal prof. Francesco Carnelutti, ex difensore di Fenaroli. I patroni di Parte civile lamentano che l'avv. Carnelutti intervenga nel processo in corso, commentando l'atteggiamento delle parti e criticando il loro operato e ritengono che ciò non sia ammissibile da parte di un ex difensore. Con ogni probabilità i patroni di Parte civile presenteranno al consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma un esposto scritto sulla questione. Della cosa si occuperà il consiglio direttivo dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma, già convocato per altri motivi per le 17 di domani.

Franco Salomone

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Gina Lollobrigida con un prezioso diadema in testa e un fascio di rose tra le braccia, sta uscendo dal Cinema «Ambassadeurs» al termine della «prima mondiale» del suo ultimo film «Venere Imperiale». Le è accanto l'Ambasciatore sovietico a Parigi Sergei Vinogradov che è stato presente alla proiezione

COMUNICAZIONE UFFICIALE A NEW YORK

I CONIUGI BURTON SI SONO SEPARATI

Di divorzio per il momento non si parla nonostante gli armeggi di Liz Taylor

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 3

Richard Burton sarà davvero il quinto marito di Elizabeth Taylor? L'interrogativo è divenuto nuovamente di attualità a seguito dell'annuncio che i coniugi Burton si sono separati legalmente.

La notizia è ufficiale. E' stato lo stesso avvocato Aaron Frosch, che cura gli interessi della celebre coppia, a darla ai giornalisti poco dopo il suo arrivo a New York assieme alla signora Burton che intende trascorrere le vacanze di Pasqua con le sue figlie Katherine e Jessica presso il suocero, Philp Burton.

Ai giornalisti che insistevano per sapere se la separazione legale debba considerarsi come la premessa per un futuro divorzio, l'avvocato ha risposto in fretta:

«No, no. Del divorzio non se ne è discusso. Si è trattato solo della separazione legale. Questa ormai è un fatto compiuto».

L'interesse sulla vicenda matrimoniale di Richard Burton, si spiega naturalmente con il fatto che il suo svolgimento potrebbe rivelarsi determinante per nuovi e più clamorosi sviluppi nell'idillio tra l'attore gallese e la bellissima, volubile Liz.

Ormai, si osserva negli ambienti artistici newyorchesi, la posizione di Burton, con la separazione legale da sua moglie Sybil si è fatta analoga a quella di Liz, che si è da tempo separata legalmente dal suo quarto marito Eddie Fisher, che cerca di consolarsi come meglio può con la compagnia di qualche giovane donna se non famosa quanto la sua ultima moglie, certo non meno bella.

Come si sia arrivati alla decisione di chiedere la separazione legale non si sa. Secondo persone che conoscono i coniugi Burton, sembra comunque che l'iniziativa sia stata della signora, la quale ormai si era stancata della situazione ridicola in cui l'aveva posta il marito, anche per il fatto che data la sua posizione sociale, la sua dolorosa vicenda privata doveva necessariamente svolgersi sotto gli occhi crudeli e curiosi dell'opinione pubblica mondiale. Ed è verosimile che Sybil intenda di arrivare al divorzio, dato, a quanto si assicura, che esclude la possibilità che suo marito possa ritornare da lei.

Anche lui, pare, non ha fatto difficoltà a concedere la separazione legale ed è stato molto largo, sempre a quanto si dice, per far sì che sua moglie e le sue due figlie possano vivere nella massima tranquillità finanziaria. E anche lui sarebbe disposto a concedere il divorzio se Sybil glielo chiederà. Ma la idea però, secondo quanto riferiscono persone che gli sono vicine, non lo entusiasma. Perchè sa benissimo che al suo divorzio ha pensato sempre Liz e che verso il divorzio ha fatto di tutto per spingerlo allo scopo di restituirgli la libertà e dargli così la possibilità di sposarla.

Ma Richard, quando Liz batte su questo chiodo, diventa evasivo. Stando alla testimonianza di chi lo conosce bene, la prospettiva di divenire il quinto Mr. Taylor lo inorridisce addirittura. Preferirebbe che le cose si trascinassero così, senza assumere mai contorni definitivi.

A. P.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Vetrinetta. Canzoni per il Festival di Saint Vincent; 11.15: Due temi per canzoni; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Italiane nel mondo; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Incontri tra musica e poesia; 18.10: La crisi della famiglia; 18.30: Concerto del violista G. Mozzato e del pianista A. Renzi; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.25: Musica per archi; 21.05: Tribuna elettorale. Indi: Quattro secoli d'oro di musica; 22.30: Fantasia per orchestra; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta K. Ranieri; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Giro del mondo con le canzoni; 10.30: Notizie; 10.35: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: La signorina delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Canzoni nel cassetto; 16.50: Complesso di J. Davis; 17: Cavalcata della canzone americana; 17.30: Notizie; 17.45: Tartarino e la canzone; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Vetrinetta - Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: Canzoni per l'Europa; 21.30: Notizie; 21.35: L'IRI... a Napoli. Documentario; 22: Pagine di musica; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche per chitarra; 10.05: Concerti per orchestra; 11.05: Musiche di J. S. Bach; 13.15: Musiche di M. Ravel; 13.30: Un'ora con N. Paganini; 14.30: Concerto sinfonico. Orchestra filarmonica di Leningrado; 16.35: Musiche cameristiche di J. Brahms; 17.05: Musiche di K. Szymanowskj; 17.30: Corriere dall'America; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: La medicina cosmonautica; 19: Musiche di J. S. Bach; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Roussel; 21: Giornale; 21.20: Musiche di A. Schoenberg; 21.45: Dibattito su: «I teatri stabili in Italia»; 22.25: Musiche di W. A. Mozart; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra Casamassima; 13.40: Concerto sinfonico diretto da Antonio De Almeida con la collaborazione della pianista Maureen Jones - Orchestra filarmonica di Trieste; 14.35: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (17): Musiche del Settecento; 8 (18): Compositori contemporanei; 8.30 (18.30): Sinfonie di A. Bruckner; 9.45 (19.45): Danze; 9.55 (19.55): Musiche di J. Massenet e J. Ibert; 10.35 (20.35): Strumenti a solo; 11 (21): Un'ora con I. Pizzetti; 12.05 (22.05): «Lo sposo deluso», opera buffa in 2 atti, incompleta, di W. A. Mozart - «Il ragazzo dei palloncini», operina in tre tempi per ragazzi, di L. Ferrari-Trecate; 13 (23): Concerti per solisti e orchestra; 14.15 (0.15): Trii e quartetti con pianoforte; 15.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): «Rendez-vous» con Luis Mariano; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore: Pino Calvi; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.20: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Produrre di più. Corso di zootecnia e la TV degli agricoltori; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna elettorale; 22.05: Cinema d'oggi; 22.45: Ieri. Cronache del nostro tempo: «Il teatro di rivista», a cura di J. Rizza; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Leggerissimo; 22.25: Giovedì sport - Notte sport.

Il «Nazionale» TV aprirà il suo programma serale alle 21.05 con «Tribuna elettorale» alla quale farà seguito la rubrica «Cinema d'oggi» a cura di Pietro Pintus. Alle 22.45 «Il teatro di rivista», nona puntata della serie «Ieri», nella quale si fa la storia della rivista italiana e straniera. Il primo a seguire la moda americana in materia, fu Macario, seguito da Dapporto, Rascel ed altri. A mantenere i legami col passato resta invece Wanda Osiris, ultima celebre soubrette della rivista italiana. Noti attori di teatro passarono alla rivista, quali Viarisio, Tieri, la Zoppelli. Sul «Secondo», alle 21.15, nuova puntata di «Leggerissimo» con Kramer, Liana Orfei, Bramieri. Ospite di onore sarà Annemarie Delos (nella foto), celebre ballerina che si esibirà assieme a Paolo Gozlino. Lo strumento di turno sarà il «basso tuba» che non esiste più perchè sostituito dal contrabbasso.

CRONACHE SPORTIVE

I QUARTI DI FINALE DELLA COPPA ITALIA

UNO A UNO DOPO I TEMPI REGOLAMENTARI

Dopo due ore di gioco il Bari piega il Genoa (2-1)

Bari, 3

In extremis il Bari ha superato il Genoa conseguendo per la prima volta nella sua storia l'ammissione alle semifinali della Coppa Italia. E' stato, il suo, un successo meritato. Il Genoa per quattro quinti della partita è stato inchiodato nella propria area di rigore da un Bari inesorabile sotto la spinta di un magnifico Carrano, autentico «Mattatore» dell'incontro. E' stato il portiere Gallesi però che ha rinviato fino all'ultimo la soluzione. L'estremo difensore genoano forse ha giocato oggi la migliore partita della sua carriera parando e deviando almeno una ventina di tiri di un Bari che forse mai ha giocato tanto bene, creando tutta una serie di azioni da rete.

Il Genoa è stato battuto dal ritmo del Bari, squadra formata da elementi giovani e quindi scattanti, mentre in maglia rossoblù gente anziana come Galli, Occhetta, Carlini e via di seguito, ha finito con l'esaurirsi. La partita è stata emozionante per la lunga serie delle parate del portiere genoano ma non eccessivamente brillante sul piano tecnico. Le note di maggior merito spettano a Carrano, Catalano, Buccione, Giammarinaro e Sacchella in campo barese; nel Genoa, Gallesi su tutti, seguito da Carlini, Giacomini e Almir, che ha svolto un lavoro limitato ma qualitativamente pregevole.

Tutto sommato, ha vinto la squadra dal maggior ritmo, la squadra che forse si è impegnata più dell'avversario. Alla partita hanno assistito diecimila spettatori.

Chiara e continua superiorità del Bari nei primi 45 minuti, interrotta di tanto in tanto da qualche azione di contropiede del Genoa. La squadra ligure adotta chiari accorgimenti difensivi con il mediocentro Colombo in posizione di battitore libero e il laterale sinistro Carlini sul centravanti del Bari Postiglione, mentre l'interno destro Giacomini retrocede per controllare Catalano.

Sulla spinta di Carrano e di Catalano, il Bari si proietta subito in attacco. Al 9' un tiro di Carrano sibila di poco a lato della porta genoana. Al 12' una bella discesa di Catalano è interrotta, sul limite, da un fallo di Carlini. La punizione, battuta dallo stesso Catalano, va di poco alta. Al 26' una incisiva azione di contropiede della squadra ospite: Galli, incuneatosi al centro, apre sulla sinistra verso Firmani; il centravanti genoano è solo, ma il suo tiro è troppo centrale ed il portiere del Bari para con facilità.

Il gioco diventa scialbo e si ravviva solo negli ultimi dieci minuti. Al 34' Gallesi devia in angolo un tiro da distanza ravvicinata di Giammarinaro. Al 35' il Genoa si distende in contropiede, e Almir è fermato fallosamente sul limite da Baccari. A due minuti dalla fine il Bari ottiene una punizione dal limite: calcia Baccari e Gallesi blocca all'incrocio dei pali.

Nel secondo tempo, il Bari attacca con decisione. Al 30" Sacchella è atterrato in area genoana. Al 1' Gallesi para fortunosamente su tiro dello stesso Sacchella. All'8' il Bari colpisce una traversa ancora con Sacchella con un tiro quasi dal fondo, all'11' Occhetta per poco non provoca un'autorete. Il Bari, intanto, colleziona calci d'angolo. Al 13' un forte tiro di Sacchella è respinto dal portiere ligure che para in tuffo il successivo tiro di Giammarinaro.

Al 16' Postiglione approfitta di un malinteso tra Occhetta e Gallesi per soffiare la palla e inviarla al centro: nessun giocatore del Bari è pronto a deviarla in rete a porta libera e i difensori genoani liberano.

Al 25' il Genoa passa in vantaggio: lungo rilancio di Almir dalla metà campo, verso Bolzoni in posizione di fuorigioco: l'ala destra genoana arriva in area di rigore con i difensori del Bari fermi e realizza facilmente dopo aver superato Quadrello.

La reazione del Bari è veemente. Alla mezz'ora, Gallesi compie una acrobatica deviazione in angolo su punizione dal limite calciata da Baccari. Al 32' Catalano è atterrato in area di rigore, ma l'arbitro non rileva il fallo. Al 35' il pareggio: un lancio di Carrano è deviato di testa da Catalano: entra a volo Postiglione che da cinque metri tira e segna.

Negli ultimi minuti ancora superiorità del Bari ed affannosa difesa del Genoa. Il portiere Gallesi al 37' para in tuffo un gran tiro del terzino Baccari spintosi all'attacco. A 5' dalla fine, altra superba deviazione in angolo del numero uno genoano su tiro da una quindicina di metri del centromediano Buccione, spintosi anch'egli avanti.

Nel primo tempo supplementare la musica non cambia. Il Bari continua ad attaccare, collezionando altri calci d'angolo e impegnando ancora in difficili parate Gallesi su tiri di Sacchella.

Nel secondo tempo supplementare ancora il Bari all'attacco. Al 3' Gallesi devia in angolo splendidamente una cannonata di Catalano. Al 4' Quadrello ferma in tuffo Bolzoni, lanciato in contropiede da Almir. Ancora Gallesi in primo piano al 6' per salvare una quasi autorete, su palla deviata da Carlini.

Negli ultimi minuti, anzi a tempo ormai scaduto il Bari realizza la rete decisiva. Giammarinaro dal limite, dopo una triangolazione con Carrano, effettua un tiro leggermente spiovente. Gallesi è un po' avanzato e la palla si insacca proprio sotto l'incrocio dei pali. L'arbitro non fa mettere neppure la palla al centro e fischia la fine.

BARI: Quadrello; Baccari, Panara; Mazzoni, Buccione, Carrano; Sacchella, Catalano, Postiglione, Giammarinaro, Visentin. GENOA: Gallesi; Bagnasco, Ratti; Occhetta, Colombo, Carlini; Bolzoni, Giacomini, Firmani, Almir, Galli. ARBITRO: Rancher di Roma.

Ciccolo squalificato per due giornate

Milano, 3

Il giudice sportivo della Lega nazionale relativamente alle gare del campionato di Serie A del 31 marzo, ha inflitto 350.000 lire di multa al Palermo «per lancio di sassi e di agrumi verso un giocatore della squadra ospite, senza colpire, nonchè per il lancio di due sassi in direzione dell'arbitro, senza colpire, durante la gara, da parte di sostenitori locali».

In merito al campionato di Serie B, gare del 24 marzo, il giudice sportivo ha squalificato per due giornate il giocatore Ciccolo (Verona).

Righi in Francia

Roma, 3

L'arbitro italiano Raoul Righi, dirigerà la partita di calcio fra le squadre dell'Armata francese e della Armata marocchina che si giocherà a Lione domenica prossima.

L'incontro di calcio Lussemburgo-Italia semiprofessionisti, che si giocherà a Lussemburgo domenica prossima, sarà diretto dall'arbitro belga signor Joseph Hanneo.

FORTI BENCHE' INCOMPLETI I GRANATA

Il Torino ha ragione di un'abulica Samp (2-0)

Genova, 3

Il Torino ha conquistato una meritata vittoria nei quarti di finale della Coppa Italia. La squadra granata ha mostrato una netta superiorità tecnica e di manovra rispetto alla Sampdoria, scesa in campo in formazione largamente rimaneggiata. Ma, a questo riguardo, anche gli ospiti erano incompleti (tra gli altri mancava il centravanti Hitchens). Va sottolineato il fatto che la Sampdoria ha giocato tutto il secondo tempo in dieci uomini per un incidente a Bernasconi sul finire dei primi 45 minuti (il capitano blucerchiato è rimasto contuso al ginocchio sinistro in uno scontro con Piaceri, ed è uscito dal campo senza più rientrare).

Il Torino, comunque, proprio nella prima parte della gara ha messo al sicuro il risultato con una «doppietta» di Piaceri al 31' e al 34'. Nella ripresa ha continuato ad attaccare in prevalenza colpendo un palo al 27' con un forte tiro di Cardillo e sfiorando più volte la marcatura, mentre la Sampdoria ha impegnato Vieri solo su calci di punizione.

Il Torino ha giocato con accortezza, in difesa, e all'attacco ha manovrato con discreta intraprendenza, rivelando un impianto tecnico di tutto rispetto. La Sampdoria è, invece, mancata completamente sia in difesa, dove i soli Vincenzi e Bernasconi, fino a quando è rimasto in campo, hanno giocato ad un livello apprezzabile, sia all'attacco, rivelatosi incapace della benchè minima azione di un certo rilievo. I già citati Vincenzi e Bernasconi sono stati i migliori fra i blucerchiati, Vieri, Ferretti e Piaceri tra i granata.

Inizio vivace della Samp, che all'1' con Brighenti porta la prima minaccia ai granata. Una punizione dal limite di Da Silva al 3' rimbalza sulla barriera e il seguente tiro di Maestri è fuori. Il Torino cerca di reagire e con Cardillo, Crippa e Ferrini avanza verso la rete blucerchiata. Al 21' Maestri allunga a Da Silva che smista a Toschi; il fulmineo tiro del centrattacco sfiora la traversa. Al 25 Brighenti impegna Vieri con un forte tiro.

Poi il Torino prende l'iniziativa e domina a centro campo. Al 28' Ferrini passa a Piaceri, il cui tiro finisce contro l'esterno della rete. La supremazia dei granata si concreta al 31', allorchè Piaceri con un tiro spiovente, su passaggio di Ferrini, batte Sattolo in uscita. Al 34' il centrattacco granata raddoppia: Crippa spostatosi a destra, vince un duello con Maestri, traversa sulla sinistra dove Locatelli, evitata l'entrata di Vincenzi, dà a Piaceri, che accompagna la palla in rete.

La Sampdoria inizia la ripresa in 10 uomini per l'assenza di Bernasconi, rimasto negli spogliatoi. I blucerchiati cercano invano di ristabilire le sorti dell'incontro ma i suoi attaccanti non riescono a segnare. Al 7' un tiro di Toro, a conclusione di una azione Brighenti-Da Silva, finisce fuori della porta. E' ancora Da Silva al 10' che impegna Vieri con un tiro bruciante.

Il Torino si riscuote e al 13' Cardillo, servito da Locatelli, tira fuori di poco. Poi Crippa, al 15', costringe Sattolo ad un bellissimo intervento. La Sampdoria non riesce a trovare la forma giusta ed il Torino la controlla benissimo, anticipando i blucerchiati sul tempo e tenendo in mano le redini del gioco. Al 27' i granata per poco non aumentano il loro bottino: Cardillo, servito da Ferrini, colpisce con un tiro fortissimo la base del montante.

Gli ultimi minuti vedono una Samp alla ricerca del gol della bandiera senza però riuscire a superare la serrata difesa torinese.

SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Scazzola; Vigna, Bernasconi, Vicini; Brighenti, Toro, Toschi, Da Silva, Maestri. TORINO: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Mialich, Ferretti; Cardillo, Ferrini, Piaceri, Locatelli, Crippa. ARBITRO: Angonese di Napoli. — NOTE: Giornata grigia, terreno soffice. Spettatori 5000. Incidenti nel primo tempo a Piaceri, che esce al 36' e rientra due minuti dopo, ed a Bernasconi, che esce al 40' per non rientrare più. Il Torino gioca con il lutto al braccio per la morte del conte Morelli di Popolo.

La Triestina per domenica
Ritorna Vit al centro dell'attacco?

La formazione della Triestina che affronterà domenica il Bari, per grandi linee è già stata varata. Questa sera l'allenatore Colaussi completerà la lista dei convocati, che dovrebbero essere tredici. Contro i baresi lo schieramento alabardato comprenderà Mezzi; Frigeri, Vitali; Dalio, Mercusa, Sadar; Mantovani, Porro, Vit, Secchi e Santelli; gli altri due convocati saranno gli attaccanti Trevisan e Ferrara. Non è però da escludere una diversa composizione della prima linea attaccante con Santelli al centro dell'attacco e Trevisan all'ala sinistra. In questo caso Vit rimarrebbe escluso per assolvere, al pari di Ferrara, le funzioni di riserva. Queste sono le conclusioni alle quali è pervenuto l'allenatore alabardato dopo l'allenamento a due porte svoltosi ieri pomeriggio.

E' stato un allenamento molto interessante ed allo stesso tempo indicativo. Basti pensare al punteggio finale: quattro reti per parte. Hanno marcato Vit (2), Fonda e Scropetta per gli allenatori; Mantovani, Ferrara, Secchi e Santelli per i titolari.

Galles - Irlanda 4-1

Belfast, 3

La Nazionale gallese di calcio ha battuto stasera per 4-1 l'Irlanda del Nord (2-1).

Rugby. La Nazionale britannica di rugby ha surclassato stasera la Nazionale francese per 42 a 4.

IL PADOVA PERDE LA COPPA RAPPAN

«Rigore» all'ultimo minuto e vittoria del Bratislava (1-0)

Più forte la formazione boema - Contrastata la grave decisione dell'arbitro - Segna l'interno destro Scherer

Padova, 3

A un minuto dal termine, con un discutibile calcio di rigore, lo Slovan di Bratislava ha piegato il Padova dopo una partita equilibrata che sembrava ormai avviata verso i tempi supplementari. Nonostante il minimo scarto, ottenuto con un tiro dal dischetto bianco allo scadere del tempo, la vittoria dei boemi è in definitiva, meritata, avendo la squadra ospite dimostrato, specie nella ripresa, di essere più affiatata e solida in tutti i reparti e in particolare nella difesa imperniata nel nazionale Ticky.

Indubbiamente lo Slovan è stato la squadra più forte incontrata dal Padova in questo torneo e non si può far carico all'undici biancorosso della sconfitta a opera di una compagine quotata che allineava tre nazionali; Bubernik e Scherer oltre al citato Ticky.

Il Padova, schieratosi in una formazione che si avvicinava a quella tipo (mancava solo Scagnellato), ha tenuto validamente il campo ribattendo colpo su colpo e spingendosi spesso, forse più dell'avversario, all'attacco. Era evidente il suo puntiglio per giungere alla conquista dell'ambito trofeo, ma, ancora una volta, gli è mancato lo sfondatore, l'uomo-gol. Così i periodi di sua superiorità sono rimasti sterili.

Comunque occasioni vere e proprie per arrivare al bersaglio non sono state perdute dal Padova; piuttosto si può dire che sono sfuggite ai boemi, come per esempio, allorchè al 20' della ripresa Bazzoni, con una uscita sui piedi dell'indeciso Dolinsky ha salvato la rete. Tutto si è risolto a un minuto dalla fine: ancora Dolinsky, in contropiede, si lanciava in area e Bazzoni si tuffava sui suoi piedi senza però riuscire a trattenere la palla che era ripresa da Gaborik: il tiro del centravanti boemo era respinto sulla linea bianca da Barbolini, che si aiutava con un braccio.

L'arbitro non esitava a indicare il dischetto bianco fra le proteste dei patavini che reclamavano il «gioco pericoloso» su Bazzoni. Il portiere rimaneva infatti infortunato nello scontro e veniva sostituito da Bini. Si era all'ultimo episodio. Scherer calciava il «rigore» e sebbene il tiro non fosse potente, infilava la rete sulla destra del portiere patavino. La Coppa Rappan era così appannaggio dell'undici boemo.

PADOVA: Bazzoni (Bini); Rogora, Cervato; Mazzanti, Barbolini, Bon; Galtarossa (Zerlin I), Frezza, Koelbl, Arienti, Fusato. SLOVAN di Bratislava: Fulle, Mraz, Ticky; Ferinacik, Matlat, Bubernik; Gajdos (Deutsch), Scherer, Gaborik, Medvid, Dolinsky. ARBITRO: Keller (Svizzera). NOTE: spettatori 4000. Angoli 5-4 per lo Slovan. Al 44' del secondo tempo Bazzoni infortunato è stato sostituito da Bini. Una sostituzione per parte è stata operata da entrambe le squadre prima dello scadere del primo tempo.

Tornei di basket
Ai primi di giugno il Simmenthal a Trieste

Mancano ancora alcune settimane alla conclusione dei vari campionati di pallacanestro e c'è già stato chi si è preoccupato di distogliere molte squadre dal letargo estivo programmando qualche torneo che valga a mantenere in attività i giocatori. Tra gli organizzatori più solerti ancora una volta si sono distinti i triestini, che sono in grado già da adesso di preannunciare l'effettuazione di tre importanti manifestazioni che avranno svolgimento nella nostra città.

Il piatto forte della stagione estiva sarà costituito dalla presenza al Torneo «Castello di S. Giusto», della squadra pluricampione d'Italia, il Simmenthal. Alla prestigiosa squadra milanese daranno la replica, nei giorni 1 e 2 giugno sul campo allestito nel Cortile delle Milizie, la Lokomotiva di Zagabria, detentrice del Trofeo, lo SMUC Marsiglia, squadra di prima serie francese, nonchè l'Hausbrandt, rafforzato con alcuni forti elementi di altre squadre cittadine.

Nei due giorni precedenti, 30 e 31 maggio, ancora al Castello e sempre per l'organizzazione dell'Enal Club e della Azienda Autonoma di Soggiorno, verrà disputato il torneo femminile «Coppa Primavera», con la partecipazione del Wiener S. C., già vincitore di una passata edizione, dello Jesenice, detentore della Coppa, dell'Enal e di una quarta squadra ancora da designare.

Queste manifestazioni saranno però tutte precedute da un altro Torneo, ormai quasi tradizionale, che l'Enal Club Pallacanestro organizzerà nei giorni 4 e 5 maggio sul campo del Ferroviario: si tratta del Trofeo Fides, cui parteciperanno la Fides Roseto, rinforzata come l'anno scorso da elementi dell'Ignis, i già noti americani dell'Eagles di Aviano, gli jugoslavi del Karlovac nonchè la Hausbrandt, convenientemente rinforzata. Come si vede un programma denso e pieno di interesse, che non mancherà di attrarre anche nei prossimi mesi l'attenzione degli appassionati della pallacanestro.

GROSSA SORPRESA ALLO STADIO DI TORINO

La Juventus eliminata da un incompleto Verona (2-1)

Torino, 3

La Juventus si è fatta malamente eliminare dalla Coppa Italia da un Verona che era venuto a Torino soltanto per onor di firma. Gli scaligeri, impegnati in campionato nella lotta per la promozione, avevano lasciato a riposo numerosi titolari, tra cui Pirovano, Peretta, Ciccolo; ed avevano allineato una formazione comprendente parecchi giovani, nonchè il rientrante Maioli che, in «zona Cesarini», ha invece risolto l'incontro a favore dei gialloblù.

Anche la Juventus aveva lasciato a riposo numerosi titolari; giocava però Del Sol, il quale tuttavia non ha particolarmente brillato. I bianconeri sono apparsi piuttosto svogliati; soltanto nella ripresa, avvicinandosi sempre più il pericolo dei tempi supplementari, hanno dimostrato un maggiore impegno ed hanno creato un paio di occasioni da rete, sciupandole però in modo assurdo.

E' indubbio che la Juventus ha svolto un maggior volume di gioco ed ha effettuato più tiri in porta del Verona (che, anzi, una sola volta ha impegnato Mattrel in modo difficile); i veneti però hanno avuto il merito di riuscire a contenere le offensive bianconere, disordinate e tutt'altro che penetranti. Migliori tra gli scaligeri, il portiere Ciceri, e poi Verdi, Cera, Maschietto, Maioli; tra i bianconeri — che tra l'altro hanno perduto Leoncini al quarto di ore della ripresa — soltanto Sivori, Crippa e Fochesato si sono impegnati con qualche costrutto.

Primo tempo privo di qualsiasi contenuto tecnico e gioco monotono senza alcun spunto interessante. Durante tutti i 45 minuti il Verona non ha effettuato un solo tiro nel riquadro della porta difesa da Mattrel, mentre la Juventus ha avuto dal canto suo una sola vera occasione di segnare, al 21' quando Del Sol, sceso in profondità ed entrato in area, ha calciato sul portiere in uscita: Crippa ha ricuperato la palla sulla respinta centrando prontamente a Siciliano, il quale da pochi passi ha alzato sopra la traversa.

Anche il secondo tempo ha avuto uno svolgimento piuttosto mediocre. I bianconeri non hanno saputo sfruttare un paio di occasioni per portarsi in vantaggio e risolvere la partita a loro favore: al 14, ad esempio, Siciliano è penetrato tra Ciceri e Basiliani, che stavano scambiandosi la palla su rimessa dal fondo, ha aggirato il portiere in uscita e poi, a porta vuota, ha calciato sul fondo. Un'altra favorevolissima occasione per gli juventini si è avuta al 36' allorchè, dopo una riuscita azione di Del Sol, Sivori è arrivato tutto solo davanti al Ciceri, ma ha poi sbagliato il tiro calciando sul portiere.

Quando già pareva che la soluzione dovesse essere rimandata ai tempi supplementari, Maioli ha raccolto a tre quarti di campo un rilancio lungo della difesa, è rimasto incerto qualche istante ed infine ha lasciato partire dal limite delle area un preciso tiro che si è infilato all'incrocio dei pali sorprendendo Mattrel, che è scattato in ritardo.

JUVENTUS: Mattrel; Caocci, Salvadore; Emoli, Leoncini, Fochesato; Rossi, Del Sol, Siciliano, Sivori, Crippa. VERONA: Ciceri; Basiliani, Verdi; Cera, Zannier, Ciocchetti; Maschietto, Savoia, Golin, Maioli, Bonatti. Arbitro: Angelini di Firenze. — NOTE: Tempo bello, campo in buone condizioni. Spettatori 2 mila circa. Angoli 8-5 per la Juventus.

Zagabria - Baviera 0-0

Zagabria, 3

La Dinamo di Zagabria si è qualificata stasera per le semifinali della Coppa Città delle Fiere pareggiando per 0-0 con la squadra del Baviera. La Dinamo aveva vinto la partita di andata.

Vincitori di Coppa
Per gli italiani ha segnato Canè

Marsiglia, 3

La squadra di calcio OFK di Belgrado ha sconfitto oggi il Napoli per 3-1, qualificandosi nelle semifinali della Coppa europea dei vincitori di Coppe.

Il gioco che si è visto oggi allo «Stadio Velodrome» di Marsiglia non è stato tecnicamente di molto rilievo. Da una parte e dall'altra si è giuocato con molto impegno e con decisione, ma l'arbitro è riuscito a mantenere il giuoco nei limiti della correttezza. Tra i vincitori si sono segnalati Moliev, e Zamardzic e il mediano Maric. Tra i partenopei molto appariscente il gioco di Canè, mentre il resto dell'attacco è apparso inferiore all'aspettativa.

Hanno segnato per primi gli jugoslavi con un tiro da 25 metri dell'ala destra Zamardzic al 16' del primo tempo. Per i partenopei ha pareggiato al 23' il brasiliano Canè, che esordiva oggi in squadra, su azione personale.

Nella ripresa il gioco si faceva più lento. Su una azione di contropiede il Belgrado passava in vantaggio con Moliev. Vano è stato il tentativo dell'attacco del Napoli di forzare la guardinga difesa jugoslava per riportare in parità le sorti dell'incontro. A sette minuti dal termine, anzi, era ancora il Belgrado a segnare con la mezz'ala Gulgeta che ha superato con una finta Gatti e ha battuto Pontel.

Al 36' del primo tempo il centro attacco partenopeo Giovanni Famello è stato espulso dall'arbitro, signor Barberan per un fallo sul difensore jugoslavo Milovanovic.

Le formazioni: *Napoli:* Pontel; Molino, Gatti, Ronzon, Trivellino, Girardo; Mariani, Franchini, Fanello, Canè, Tomeazzi. *Belgrado:* Vidinic, Milovanovic, Garic; Maric, Cryyokyca, Gulgetta; Zamardzic, Popov, Moliev, Banovic, Scogiaz.

Arbitro: Barberan, spettatori paganti 8956.

A Trieste il vicepresidente della Federazione canottaggio

Questa mattina giunge a Trieste il vicepresidente della Federcanottaggio, Pietro De Gregori il quale, accompagnato dal presidente di Zona, Graziano Sanzin, visiterà le Società remiere di Trieste, Sistiana, Monfalcone e Grado per rendersi personalmente conto dell'efficienza remiera della zona e predisporre in accordo col Comitato giuliano, il programma tecnico sportivo per la prossima stagione.

Il vicepresidente federale è reduce dalle ispezioni compiute in Piemonte, Lombardia, Liguria e Medio Po dove ha constatato un forte ritardo nella preparazione dei vogatori alla prossima annata agonistica che si presenta densa di gare sportive ad alto livello nazionale ed internazionale.

LA FINALISSIMA DELLA COPPA BRASILE

Pelè spettacolo a sè nello spettacolo del Maracana

Santos-Botafogo 5-0 - La prestigiosa «Perla nera» marcatore di due reti e preparatore delle altre tre

Rio de Janeiro, 3

Il superbo ovale dello stadio Maracana è stato ieri sera la degna cornice della clamorosa rivincita del Santos sul Botafogo. Grazie a un perentorio 5-0 l'undici carioca guidato da Pelè, il negretto d'oro del calcio mondiale, si è aggiudicato l'incontro di spareggio e con esso la prestigiosa coppa brasiliana.

Pelè è stato il grande protagonista dell'intero confronto. La mezz'ala della nazionale campione del mondo ha dato il là alla segnatura di tre reti, firmando le altre due di proprio pugno. Il negro ha superato se stesso, per abilità, senso del gioco, decisione, precisione di tiro. E' stato uno spettacolo nello spettacolo e l'autentico trascinatore della sua squadra.

C'era del veleno ieri sera nella formidabile mezz'ala del Santos, Pelè era chiaramente deciso a riscattare la prova offerta domenica sera nell'incontro di ritorno che aveva visto il Botafogo battere il Santos per 3-1. Il Botafogo aveva ottenuto la vittoria neutralizzando completamente, grazie a un'abile tattica offensiva, Pelè, punta di diamante del Santos. Ieri, «piede d'oro» ha messo a tacere ogni polemica, seminando il caos nelle file avversarie e mettendo in mostra i migliori numeri del suo eccezionale repertorio.

Le reti sono state segnate al 24' ed al 39' del primo tempo rispettivamente da Dorval e Pepe, su passaggio di Pelè. Nel secondo tempo hanno segnato Coutinho, su allungo di Pelè, al 9' e Pelè stesso al 29' e al 34'.

Pelè mezz'ala del Santos

Il Santos ha giocato secondo lo schema 4-2-4. Il Botafogo ha iniziato la gara con 4 uomini all'attacco guidato da Garrincha, poi sotto la pressione avversaria, ha dovuto richiamare in difesa anche gli attaccanti per evitare una più umiliante sconfitta.

Il Santos è partito immediatamente all'attacco, ma le sue arrembanti folate si sono concretate solo al 24', quando Dorval su un abile passaggio di Pelè, ha messo di precisione nel sacco. Al 38' il Santos ha raddoppiato, ancora su azione di Pelè. La mezz'ala scartati con estrema disinvoltura due avversari, ha telefonato un gol fatto sul piede del compagno di linea, Pepe, che non ha avuto difficoltà a umiliare Manga, il portiere del Botafogo, per la seconda volta.

La canzone non cambiava nella ripresa, con il Santos che cresceva col passare dei minuti, sostenuto dall'urlo quasi inumano della folla del Maracana. Nono minuto: Pelè parte da mezzo campo, sfreccia diritto in area di rigore e svirgola su Coutinho. Questi saetta in rete: 3-0 per il Santos. Infine lo show personale di Pelè che dava gli ultimi splendidi ritocchi a una prestazione eccezionale, mettendo in rete al 29' ed al 34'. Poi la fine, lo scoppio del Maracana, il tripudio dei sostenitori del Santos che affollano il terreno di gioco portando in trionfo gli atleti del cuore.

Il Botafogo, come già domenica scorsa, schierava tra le sue file Garrincha, un altro nazionale della squadra campione del mondo. Garrincha è uscito battuto, e non per colpa sua, dal confronto indiretto con l'eccezionale Pelè. L'ala del Botafogo ha infatti cercato in ogni modo di imprimere mordente al suo attacco e di frenare la travolgente pressione del Santos. Nulla da fare. Quando le sorti del confronto erano ormai chiaramente segnate, Garrincha ha dovuto arretrare insieme allo intero reparto d'attacco per evitare una ancora più umiliante sconfitta.

Il Santos, in chiara polemica con i critici della partita di domenica, ha giocato anche ieri schierando lo schema del 4-2-4. Al Botafogo, sceso in campo con quattro uomini all'attacco, non è valsa stavolta la tattica prudenziale. Pelè ha deciso per tutti.

Luis Rodriguez

Provvedimenti disciplinari per i fatti di Livorno

Roma, 3

Il Comitato esecutivo gare della Federazione italiana pallacanestro, deliberando in merito alle partite di Prima Serie disputatesi domenica scorsa, ha assegnato la vittoria per 2-0 alla Libertas Biella sulla Libertas Livorno «in quanto, a seguito di due successive invasioni di campo, la prima delle quali provocava l'interruzione di circa 15 minuti, ed in conseguenza dell'aggressione subita da uno degli arbitri, che riportava lesioni personali, e da un giocatore della squadra ospite (cioè la Libertas Biella), gli arbitri, asserragliati negli spogliatoi, sotto le ulteriori minacce del pubblico, hanno ritenuto di non poter portare a termine la gara interrotta al 15'59" del secondo tempo».

Oltre alla partita persa è stata comminata alla Libertas Livorno la sanzione della disputa di una gara a porte chiuse. In conseguenza Libertas Livorno-Stella Azzurra del 15 aprile avrà luogo senza spettatori.

Il CEG ha inoltre squalificato per tre giornate il giocatore Giuliano Marcacci (Lib. Livorno) e per una giornata Sergio Macoratti (Lib. Biella).

Anche Porcelli giocherà a Vicenza

Nicola Porcelli riprende stasera gli allenamenti nelle file della Philco, che domenica disputerà a Vicenza, contro il Recoaro, l'ultima partita del campionato. Per tale trasferta la squadra biancoceleste si schiererà al completo, decisa a conquistare la vittoria ad ogni costo in modo da sfruttare l'eventuale passo falso della Reyer e della Goriziana. La partita sarà giocata in mattinata, con inizio alle 11, su campo all'aperto.

La Philco femminile disputerà domenica invece la terzultima partita del campionato, penultima casalinga, ospitando l'Onda di Pavia. La squadra potrà contare anche su quegli elementi che domenica scorsa non hanno effettuato la trasferta di Torino perchè impediti da motivi di studio. La partita avrà inizio alle 10.

Primati migliorati dalla Fiat-Abarth

Monza, 3

La «Fiat-Abarth 2300 S coupe» ha largamente migliorato oggi due primati internazionali da 2000 e 3000 cc. Nel corso del tentativo di primato sulle lunghe distanze cominciato lunedì scorso sulla pista di alta velocità dell'autodromo di Monza. Alla guida di Poltronieri, la vettura di serie della casa torinese ha stabilito alle 10 di stamane il record delle 5000 miglia in 44 ore 47'44"2 decimi alla media di km. 179.631.

Il record precedente era stato stabilito dalla «Austin Healey» alla media di 158,520. Mentre guidava Arena, è stato battuto anche il primato internazionale delle 48 ore con km. 8.650.024 alla media oraria di km. 180,203 (il record precedente sempre della «Austin Healey» era di km. 158.890 orari). Il tentativo prosegue verso la conquista degli altri primati in programma.

Domenica a Cervignano
Campionato triveneto «K»

Cervignano, 3

L'Associazione «Pietro Zorutti», Sezione Karting di Cervignano, in collaborazione con l'A.C.I. di Udine indice ed organizza per domenica 7 aprile 1963 una gara chiusa di velocità per veicoli «K» delle categorie A, B e C, valevole come prova di campionato triveneto.

Il regolamento completo, debitamente vistato dalla CSAI, è a disposizione dei partecipanti presso la pista «Obiz» di Cervignano. La tassa di inscrizione è fissata in lire 2000 e dovrà pervenire al comitato organizzatore entro il 6 aprile corrente. La manifestazione è dotata di numerosi premi.

La X edizione del Giro vespistico dei Tre Mari

Dieci anni fa, Renato Tassinari, il dinamico presidente del Vespa Club d'Italia, diede vita al «Giro dei Tre Mari», che attraverso nove edizioni, sempre accompagnate dal pieno successo tecnico e sportivo, è divenuta la più classica manifestazione del vespismo europeo.

Con la sua formula sempre originale, coi suoi cinque giorni di gara senza respiro, con la riserva, ogni anno, di nuove città, di nuove regioni, attraverso le quali far passare la competizione per un fine propagandistico e spettacolare che ha dato frutti copiosi, il «Giro Vespistico dei Tre Mari» ha sempre raccolto, sulla linea di partenza, il fior fiore dei vespisti europei, che si son dati leale battaglia, per la conquista di un primato che dà prestigio al pilota che ha saputo guadagnarselo.

La decima edizione dei «Tre Mari» prenderà il via quest'anno, da Pescara. La partenza verrà data il 15 maggio e attraverso cinque giorni di gara con dieci tappe i concorrenti concluderanno il 19 maggio a Palermo la loro fatica.

LE CLASSIFICHE DEI PUGILI SECONDO «RING MAGAZINE»

Burruni vice campione mondiale Rinaldi terzo fra i mediomassimi

New York, 3

L'inglese Henry Cooper, che ha battuto Dick Richardson in un incontro valevole per il titolo dei massimi di Granbretagna e dell'Impero britannico, è stato scelto da «Ring Magazine» come «pugile del mese», per febbraio.

Ecco le classifiche.

Massimi. Campione: Sonny Liston; 1) Floyd Patterson, 2) Cassius Clay, 3) Doug Jones, 4) Cleveland Williams, 5) Ingemar Johansson (Svezia), 6) Zora Folley e B. Cleroux (Canadà), 8) Billy Daniels, 9) Henry Cooper (GB), 10) Archie Moore.

Mediomassimi. Campione: Harold Johnson; 1) Mauro Mina (Perù), 2) Giulio Rinaldi (Italia), 3) Eddie Cotton, 4) Carl Bobo Olson, 5) Erich Schoeppner (Germ.), 6) Henry Hank, 7) Willie Pastrano, 8) Wayne Thornton, 9) Gustav Scholz (Germ.), 10) Chic Calderwood (GB).

Medi. Campione: Paul Pender e Dick Tiger (Nigeria); 1) Gene Fullmer, 2) Terry Downes (GB), 3) George Benton, 4) Joey Giardello, 5) Laszlo Papp (Ungh.), 6) Denny Moyer, 7) Luis Folledo (Sp.), 8) Joey Archer, 9) Ted Wright, 10) Joey Giambra.

Mediolegger. Campione: Luis Rodriguez (Cuba); 1) Emile Griffith, 2) Brian Curvis (GB), 3) Ralph Dupas, 4) Rip Randal, 5) Jorge Fernandez (Arg.), 6) Curtis Cokes, 7) Federico Thompson (Arg.), 8) Dick Turner, 9) Gaspar Ortega (Mess.), 10) Bobby Scanlon.

Leggeri. Campione: Carlos Ortiz; 1) Bunny Grant (Giam.), 2) Carlos Hernandez (Ven.), 3) Doug Vaillant (Cuba), 4) Dave Charnley (GB), 5) Paul Armstead, 6) Alfredo Urbina (Messico), 7) Joe Brown, 8) Arthur Persley, 9) Teruo Kosaka (Giappone), 10) Sebastiao Nascimento (Br.).

Leggeri junior. Campione: Gabriel Flash Elorde (Fil.); 1) Auburn Copeland, 2) Love Allotey (Ghana), 3) Johnny Bizzarro, 4) Raimondo Nobile (It.), 5) Yukiko Katsumato (Giapp.), 6) Vicente Derado (Arg.), 7) Jose Luis Cruz (Mess.), 8) Mel Middleton, 9) Oscar Reyes (Fil.), 10) Harold Gomes.

Piuma. Campione: Sugar Ramos (Mess.); 1) Howard Winstone (GB), 2) Mitsunori Seki (Giapp.), 3) Rafiu King (Nig.), 4) Kazuo Takayana (Giapp.), 5) Don Johnson, 6) Jet Bally (Fil.), 7) Danny Valdez, 8) Billy Calvert (GB), 9) Alberto Serti (It.), 10) Floyd Roberson (Nig.).

Gallo. Campione: Eder Jofre (Br.); 1) Ismael Laguna (Panama), 2) Joe Medel (Mess.), 3) Alphonse Halimi (Fr.), 4) Katsutoshi Aoki (Giapp.), 5) Fighting Harada (Giapp.), 6) Piero Rollo (It.), 7) Pierre Cossemyns (Bel.), 8) Freddie Gildoy (Irl.), 9) Jorge Salazar (Mess.), 10) Ronnie Jones.

Mosca. Campione: Pone Kingpetch (Tail.); 1) Salvatore Burruni (Italia), 2) Bernardo Carballo (Col.), 3) Ramos Arias (Venez.), 4) Hiroyuki Ebihara (Giapp.), 5) Pascual Perez (Argentina), 6) Horacio Accavallo (Arg.), 7) Mimun Ben Ali (Sp.), 8) Ernesto Miranda (Arg.), 9) Seisaku Saito (Giapp.), 10) Kyo Noguchi (Giapp.).

Salvatore Burruni

I mondiali di pesi non si faranno a Praga

Praga, 3

L'Agenzia ufficiale cecoslovacca «Ceteka» riferisce oggi che i campionati mondiali ed europei di sollevamento pesi di quest'anno, in programma a Praga dall'11 al 15 settembre sono stati annullati.

Secondo l'Agenzia, l'Unione Sportiva cecoslovacca, incaricata di organizzare i campionati del 1963, ha informato la Federazione internazionale sollevamento pesi di non essere in grado di «decidere la cura necessaria ai campionati a causa dei Giochi sportivi cecoslovacchi».

Progetti per i campi del Tennis Triestino

Il Consiglio direttivo del Tennis Club Triestino, nella sua ultima riunione tenuta martedì scorso, ha discusso a lungo il problema della nuova sede sociale e dei campi, che come noto, sorgeranno a San Luigi. I dirigenti del massimo sodalizio tennistico della regione hanno deciso di assegnare il compito di elaborare il progetto all'arch. De Curtis di Trieste e all'Impresa costruzioni «Delta», pure di Trieste.

Fra una decina di giorni i dirigenti del T. C Triestino si riuniranno nuovamente per esaminare i due progetti. Successivamente, quello ritenuto più rispondente alle esigenze verrà presentato, per l'approvazione, all'Ufficio tecnico comunale. Se tutto procederà regolarmente, i lavori potranno avere inizio già nel prossimo mese di maggio.

E' stata inoltre decisa la partecipazione delle squadre maschili e femminili del T.C. Triestino ai seguenti campionati nazionali: «Coppa Facchinetti», «Coppa Bossi», «Coppa Forlanini» e «Coppa Bellegarde».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ESPANSIONE SENZA INFLAZIONE SLOGAN DEL CANCELLIERE DELLO SCACCHIERE

SOSTANZIALI SGRAVI FISCALI NEL BILANCIO DELL'INGHILTERRA

La relazione è stata accolta alla Camera dei Comuni dagli applausi anche degli scettici - Esentati dalle tasse quasi quattro milioni di cittadini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

Il bilancio di Maudling è stato accolto ai Comuni con grandi applausi anche dagli scettici, che non potevano sottrarsi a quest'obbligo morale di fronte al carattere spettacolare di certi provvedimenti. Gli inglesi potranno farsi la birra in casa senza pagare la tassa. Ma questo non è che un piccolo particolare da citare per scherzo. Ben più sostanziosi gli sgravi fiscali che Maudling ha annunciato per dare impulso al consumo e al mercato interno e per favorire, per questa nuova via, l'espansione della produzione industriale e agricola e di tutta l'economia nazionale. Dopo lo scacco di Bruxelles l'Inghilterra si volge con nuova lena a riorganizzare il suo equilibrio domestico. Si potrebbe dire che l'introversione gollista dell'idea europea provoca, di riflesso, una relativa introversione economica inglese che, una eventuale successione laburista al potere, accentuerà probabilmente ancora di più.

Nel progetto di bilancio presentato, la spesa totale ammonta a 6441 milioni di sterline, dei quali 1685 milioni sono destinate alle spese dei Dicasteri della Difesa nazionale. Le due cifre rappresentano rispettivamente un aumento di 76 milioni ed una diminuzione di 35 milioni in confronto a quelle dello scorso anno.

Dopo la conclusione del discorso di Maudling portavoci della tesoreria hanno dichiarato che questo sarà il primo bilancio in deficit della Granbretagna dal 1946-47. Il deficit, previsto in 71 milioni di sterline è dovuto esclusivamente alle riduzioni fiscali. Secondo il vecchio sistema di tassazione le spese sarebbero state più che coperte dalle entrate.

Le riduzioni fiscali annunciate da Maudling riguardano principalmente i lavoratori meno favoriti e i pensionati. Col nuovo progetto 3.750.000 persone ricadenti in queste due categorie saranno esentati dalla tassa sul reddito.

La nuova via di Maudling consiste nell'aprire più largamente alle industrie il mercato interno, mentre in passato si cercava di comprimere i consumi. L'impulso delle esportazioni dovrebbe essere la naturale conseguenza di una economia tonificata. Lo Stato incasserà teoricamente 250 milioni di sterline in meno, ma conta di recuperare una somma anche maggiore attraverso l'espansione della economia che renderà concretamente di più anche alle casse pubbliche.

Lo slogan di Maudling è: espansione senza inflazione. Se il piano non è ottimistico, e se realmente gli effetti sperati saranno raggiunti (anche il Capo dell'opposizione Wilson, tornato apposta dal viaggio negli Stati Uniti per la grande occasione, si è unito agli applausi generali osservando tuttavia che un bilancio di questo genere avrebbe dovuto essere varato da almeno tre anni), Maudling sarà un benemerito della economia britannica. Un settore del bilancio riguarda i provvedimenti contro la disoccupazione, che contengono grossi aumenti dei contributi statali per la riattivazione delle aree depresse, e particolari provvedimenti a favore dei nuovi impianti industriali in aree depresse designate dal Governo consistenti in contributi del 25 per cento per la costruzione e del 10 per cento per i macchinari, nonchè in speciali detrazioni fiscali.

Le decisioni che riguardano più direttamente i cittadini comuni sono quelle che modificano i limiti del reddito imponibile. Le riduzioni della Income-Tax per i contribuenti sotto 65 anni, per esempio, saranno portate fino a un reddito di 450 sterline l'anno invece di 400, come era in precedenza. La esenzione si applicherà fino a 325 sterline invece che 300 per i singoli. Le detrazioni per ogni figlio a carico sono aumentate di 15 sterline.

Un provvisorio allentamento dell'austerity, quindi, per dare fiato ad un organismo economico in gravi difficoltà; la sterlina non sarà svalutata. Si attingerà alle riserve e si ricorrerà, in caso di bisogno, al prestito internazionale. Questo il programma del Governo inglese. I mesi prossimi diranno se la medicina è adeguata.

Il cancelliere dello scacchiere ha parlato per circa un'ora e 45 minuti in un'aula affollatissima, tanto che alcuni Ministri non hanno trovato posto tra i banchi dei deputati o del Governo. Anche le tribune erano piene. Alcuni deputati, per avere il posto a sedere, erano arrivati questa mattina prestissimo per prenotare il posto. Un deputato conservatore era giunto in auto ma in pantofole per prenotare il posto; poi se ne era tornato a casa.

Eugenio Galvano

Sarà unificato in Europa il Codice della Strada?

Parigi, 3

L'unificazione delle regole nazionali della circolazione preludio alla definizione futura di un Codice europeo della strada: questo il tema di una riunione durata due giorni, ed ora conclusasi a Parigi, fra i dirigenti dei trasporti di tredici paesi dell'OCED.

Alla conferenza, che ha avuto luogo nella sede dell'Unesco, hanno partecipato i Ministri dei Trasporti di Francia, Germania, Belgio, Lussemburgo, Inghilterra e Svezia; Italia, Austria, Danimarca, Spagna, Norvegia, Paesi Bassi, e Svizzera erano rappresentate da alti funzionari. Il fatto notevole della riunione è rappresentato dalla partecipazione, per la prima volta, della Granbretagna. La delegazione britannica, senza impegnarsi, ha ammesso le profonde modifiche nei regolamenti stradali in Granbretagna, dove fra l'altro si circola sulla sinistra contrariamente a quanto avviene in Europa, ha fatto capire che gli inglesi contano di ravvicinarsi progressivamente alle regole continentali relative alla circolazione.

L'idea di creare un Codice della strada europeo, onde facilitare la circolazione fra i paesi europei e ridurre i rischi di incidenti, fu presa in esame per la prima volta due anni fa, sempre a Parigi, da una conferenza dei Ministri dei Trasporti di vari paesi membri dell'Oece: da quella data un certo numero di regole comuni sono state adottate. Così, la Svezia ha deciso di rinunciare, a partire dal 1967, alla guida sul lato sinistro della strada.

Rio de Janeiro — I cosmonauti sovietici Nikolajev (a sinistra) e Popovic, che tiene in braccio il figlio dell'ospite, durante la visita di cortesia al palazzo del Governatore dello Stato di Rio, Silveira, nel loro breve soggiorno in Brasile (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

LE DIRETTIVE DI KRUSCEV TROVANO OSSERVANZA A GIRO DI POSTA

Anche nel campo dell'arte Budapest si allinea a Mosca

Il segretario del partito comunista ungherese esprime le stesse critiche e gli stessi concetti del capo del Cremlino - La TV pecca di borghesismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 3

Il segretario del comitato centrale del partito comunista ungherese, Szirmai, in un discorso sul tema «L'offensiva ideologica del marxismo leninismo» pubblicato integralmente sul numero odierno dell'organo ufficiale «Szabadsag» è venuto a toccare anche lo scottante argomento dell'orientamento ideologico della letteratura e dell'arte ungherese, sostenendo che nella lotta contro l'insurrezione dell'ottobre 1956 questi due settori della vita spirituale hanno risentito molto di più di quanto non si voglia ammettere. Egli si è scagliato contro gli scrittori della nuova generazione, accusandoli di imitare gli occidentali, sostenendo che ricalcano temi borghesi e ammonendoli che il concetto di pacifica coesistenza politica non deve essere frainteso o portato su un terreno ideologico: nessuna forma di liberalizzazione e di distensione può essere ammessa in Ungheria sul piano della lotta ideologica che va combattuta anche attraverso la qualità della produzione culturale.

Szirmai sostanzialmente riprende in tale maniera le stesse accuse che Kruscev ha rivolto a Mosca agli artisti sovietici, accuse che come è noto sono state lanciate su più ampia scala al recente congresso degli scrittori, che ha posto alla berlina i maggiori nomi della generazione degli arrabbiati dando un giro di chiave alla letteratura russa. Szirmai sostiene che la ideologia marxista non trova nella letteratura nella poesia e nell'arte ungherese in genere quel sostegno che dovrebbe necessariamente rinvenire. Molti esponenti della letteratura magiara non hanno dato che risultati mediocri e le loro opere risentono dell'educazione e «forma mentis» borghesi.

Nomi come quelli di Laszlo Nemeth e Aron Tamasi sono richiamati nel discorso come esempi di sterilità ideologica. Questi scrittori non sarebbero mai entrati nella sostanza della problematica marxista limitandosi a dare una condanna molto superficiale del capitalismo ed esaltando nei loro romanzi persone che accettano il socialismo passivamente come una necessità ineluttabile ma non come una liberazione, un traguardo conseguibile soltanto attraverso la lotta.

Szirmai esprime poi il timore che proseguendo su questi binari falsi i concetti della vita socialista vengano completamente svisati o quanto meno trascurati dalla letteratura nazionale. Egli si è pure scagliato contro la scadente qualità delle opere cinematografiche degli spettacoli della televisione che pecca di borghesismo di bassa lega.

Tutto da rifare, cambiare rotta, entrare in un nuovo ordine di idee, lavorare per l'edificazione del concetto socialista, questi sono gli imperativi categorici di Szirmai che riflettono le nuove linee del partito comunista ungherese, ottemperanti, come si vede, a stretto giro di posta alle direttive di Mosca. Si può essere certi fin d'ora che, dopo l'esempio ungherese, seguirà quello polacco, romeno, bulgaro, cecoslovacco e della Germania orientale.

Bruno Tedeschi

Sull'auto presidenziale

Semi-asfissiato in Egitto il vice Presidente del Tanganika

Il Cairo, 3

La visita ufficiale che il vice Presidente del Tanganika, Rachid Kawawa, compie in Egitto, per poco non si è conclusa con una tragedia. Il vice Presidente del Tanganika è stato colpito da asfissia in seguito a esalazioni di ossido di carbonio provenienti dal motore della «Cadillac» presidenziale che lo trasportava a Mehalla El Kobra, 120 chilometri a Nord del Cairo. Trasportato all'ospedale di Mehalla El Kobra, Kawawa ha ripreso conoscenza un'ora e mezzo dopo il ricovero.

Beatrice d'Olanda in visita a Tokio

Tokio, 3

La Principessa Beatrice di Olanda è giunta a Tokio per una visita ufficiale di dieci giorni. All'aeroporto la Principessa è stata accolta dal Principe ereditario del Giappone Akihito, da funzionari del Governo e da membri del Corpo diplomatico.

UNA TAGLIA DI 40 MILIONI PENDE SU UN CONFIDENTE DELLA POLIZIA

Mobilitati i detectives per difenderlo dai sicari

«Quando Joe entra in un locale la gente trema» dice parlando del gangster di cui era uomo di fiducia - Passava all'«Attorney» i piani di battaglia

New York, 3

I fratelli Gallo hanno offerto una taglia di 60 mila dollari, oltre 40 milioni di lire, al sicario che riuscirà ad uccidere Sidney «labbra piatte» Slater, ex luogotenente di «Crazy Joe» Gallo, reo di aver lavorato per vari mesi, all'insaputa di tutti, per il «District Attorney», e cioè per il capo della polizia giudiziaria. La rivelazione è stata fatta dallo stesso Slater, che attualmente viene protetto in permanenza da dieci «detectives» e che l'ufficio del Procuratore distrettuale ha fatto nel passato più volte trasferire, per sottrarlo alla caccia dei sicari della malavita, a Puerto Rigo in Canadà, in Arizona e nel Centro America. Durante questi viaggi, Sidney Slater è stato protetto da scorte che contavano fino a 60 «detectives».

Sidney si è deciso ora a parlare, concedendo una lunga intervista esclusiva alla «New York Post» scatenando così sulle sue tracce i cronisti di tutti i giornali cittadini.

Slater si decise a passare dalla parte della polizia per vari motivi, non esclusa, a quanto ha dichiarato, la paura di rimanere ucciso in un conflitto tra le bande. Almeno una volta egli corse il rischio di essere assassinato dai rivali dei Gallo. Tempo fa fu protagonista di un clamoroso incidente nel night club «Copacabana»: alcuni uomini di Profaci gli si avvicinarono e lo percossero, e a suo dire l'avrebbero ucciso se agenti di polizia travestiti — che già allora lo proteggevano — non fossero intervenuti.

Sidney Slater afferma poi di aver cominciato a lavorare per i Gallo in buona fede. Il suo curriculum, infatti, fino a qualche anno fa, non fa una grinza. Fece l'infermiere nel Pacifico durante la seconda guerra mondiale e salvò 12 vite umane in circostanze eroiche, guadagnandosi altissime decorazioni: due «Purple Hearths» e una «Stella d'argento». Nel dopoguerra, Sidney accettò, dai Gallo un posto di venditore di fonografi automatici e solo più tardi — sempre secondo le dichiarazioni al giornale si accorse che «Crazy Joe» imponeva con le minacce ai proprietari dei bar di Brooklyn l'acquisto dei suoi juke-boxes, i quali rappresentavano in realtà solo un pretesto per estorcere favolose somme. A questo punto, Sidney già era divenuto l'uomo di fiducia, luogotenente di Giuseppe.

«Crazy Joe» — ha dichiarato Slater —è un genio criminale, ma non è fatto per questo tempo. Egli appartiene agli anni venti. Quando Joe entra in un locale, il pavimento vibra e la gente trema. Potete accorgersi se egli c'è anche prima di averlo visto. Ora, ha offerto 60 mila dollari di premio a quello dei suoi sicari che riuscirà ad uccidermi. Io ho molta paura, la malavita non dimenticherà mai quello che ho fatto e quello che posso ancora fare, perchè so tutto sulla delinquenza organizzata da una costa all'altra degli Stati Uniti. Ma con l'aiuto dei poliziotti forse riuscirò a sopravvivere».

Slater continuò per vari mesi ad avvertire la polizia dei piani di battaglia dei Gallo, cosicchè dopo i vari ferimenti e assassinii dei precedenti due anni dall'estate scorsa la guerra fra i Gallo e Profaci diventò stranamente «fredda». Sidney, infine, testimoniò dinanzi alla Corte che ha condannato in autunno «Crazy Joe» a sette anni e mezzo di prigione.

Vitalità

Nel numero di «Vitalità» che uscirà sabato 30 aprile, è pubblicata un'intervista del Ministro della Sanità on. Angelo Raffaele Jervolino su due argomenti di grande attualità per la classe sanitaria e per il pubblico: «Frodi alimentari» e «Riorganizzazione ospedaliera». Le risposte del Ministro puntualizzano i problemi della repressione e prevenzione delle frodi alimentari e della riorganizzazione ospedaliera, e nello stesso tempo dimostrano il vigile interessamento con cui il Ministro della Sanità mette in opera gli strumenti che la legge offre per la difesa della salute pubblica. Il Ministro ha affermato che l'industria alimentare italiana nella sua maggioranza è ossequiente alle leggi, mentre per gli operatori disonesti le autorità competenti sono in condizioni d'intervenire con rigore. Le pene previste nel caso di sofisticazioni alimentari sono severe: multa fino a 30 milioni, arresto fino a un anno, chiusura temporanea o definitiva dell'esercizio. Ma il Ministero non vuole solo reprimere ma anche prevenire mediante la nuova direzione generale per l'igiene dell'alimentazione e della nutrizione, del corpo speciale d'ispettori sanitari, e delle speciali squadre della guardia di finanza, dei carabinieri e della polizia. L'on. Jervolino ha detto che ad una simile rete investigativa sarà difficilissimo sfuggire.

Per quanto riguarda l'organizzazione ospedaliera ha detto ancora una volta che occorre un continuo aggiornamento e perfezionamento in mezzi e personale perchè l'assistenza ospedaliera possa adempiere alle sue nuove funzioni terapeutiche, profilattiche ed educative. Per questo potenziamento ed aggiornamento sono pronte nuove leggi che il nuovo Parlamento dovrà discutere.

Richiesto se non sia il momento di accentrare tutta la politica sanitaria nelle mani del solo Ministero della Sanità, l'on. Jervolino ha dichiarato che vi è l'esistenza di duplicazioni di organismi e dispersione di mezzi, ed ha confermato che il Ministero ha limitazioni che compromettono la sua azione. Il Ministro ha concluso che uno degli impegni massimi del nuovo Governo sarà il problema della strutturazione e del potenziamento del Ministero della Sanità.

CHINO ALESSI
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8
Direttore responsabile

L'AMNISTIA DECRETATA DAL GOVERNO KADAR

Liberati in Ungheria i sacerdoti cattolici

Erano stati condannati dopo l'insurrezione del 1956 Fra gli scarcerati l'ex segretario di Mindszenty

Budapest, 3

Fonti della Chiesa cattolica ungherese hanno dichiarato questa sera che praticamente tutti i sacerdoti cattolici incarcerati dopo la insurrezione del 1956 sono stati liberati con la recente amnistia concessa dal Governo di Janos Kadar. Entro la mezzanotte di oggi, si prevede saranon stati liberati da 450 a 500 condannati per reati politici, oltre a diverse migliaia di condannati per reati comuni.

Tra gli amnistiati figura il sacerdote dott. Egon Turcsanyi, già Segretario del Cardinale Mindszenty. Con Turcsanyi sono stati scarcerati altri 15 sacerdoti condannati insieme a lui.

Il dott. Turcsnyi che ha 71 anni, si trova in cattive condizioni di salute e si prevede che si farà ricoverare in un ospedale di Budapest.

L'unico sacerdote rimasto in carcere è Istvan Tabody, condannato a dodici anni per spionaggio e complotto per rovesciare il regime, hanno dichiarato le stesse fonti. Tabody era stato condannato nel 1961 in un processo instaurato contro Karoly Havas, anch'egli un sacerdote, e altri 11 imputati. Tabody è il solo la cui pena non venga automaticamente annullata dall'amnistia.

Svalutato di 18 punti lo zloty rispetto al rublo

Varsavia, 3

Un funzionario della Banca Nazionale polacca ha confermato che lo zloty polacco è stato svalutato rispetto alle altre monete dei Paesi comunisti. Tale nuovo «cambio turistico» non riguarda le monete occidentali. In cambio di 100 rubli d'ora in poi si potranno avere 1533 zloty, anzichè 1515.

A Winston Churchill la «cittadinanza» americana

Washington, 3

La Casa Bianca ha annunciato ieri che il 9 aprile il Presidente Kennedy apporrà la sua firma al progetto di legge che conferisce la cittadinanza onoraria americana a Sir Winston Churchill.

La cerimonia si svolgerà nel roseto della Casa Bianca, con inizio alle 22.30 (ora italiana) e verrà trasmessa «in diretta» in Europa per mezzo del satellite «Relay». L'ex Primo Ministro britannico ha infatti espresso il desiderio di seguire questa cerimonia alla quale assisteranno numerose personalità tra le quali l'Ambasciatore britannico a Washington, Sir David Ormsby-Gore. Il collegamento transatlantico sarà effettuato dalla «British Broadcasting Corporation».

Parigi — L'attrice Joan Fontaine assiste a una sfilata di moda presentata dalla Casa Dior (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

SENSAZIONALI RIVELAZIONI DI UN GIORNALE PARIGINO

Può diventare madre la principessa Soraya

Il ripudio sarebbe stato dovuto alla troppa popolarità dell'ex imperatrice - Nessuna pressione contro il film

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

Una sensazionale rivelazione è fatta sul numero odierno del settimanale parigino «France Dimanche»: Non è affatto vero che l'ex Principessa Soraya sia impossibilitata ad avere figli, ragione per la quale sarebbe stata ripudiata dallo Scià. E' almeno quello che scrive il giornalista Gerard De Villeier, lo stesso che alcune settimane fa, sul medesimo giornale, ha rivelato come Marilin Monroe si sia suicidata per il suo amore non corrisposto verso Robert Kennedy, Ministro della Giustizia americana e fratello del Presidente degli Stati Uniti.

Il giornalista afferma di avere avuto sabato scorso una lunga telefonata con la principessa Soraya, attualmente nella sua villa a Monaco di Baviera, a proposito delle voci corse in questi ultimi tempi su pressioni fatte dalla Corte di Teheran perchè disdica il contratto cinematografico firmato col produttore De Laurentiis. «Sono libera di fare quello che voglio — avrebbe risposto Soraya —; da lunghi mesi non ho più nessun contatto con Teheran e contrariamente a quanto affermano non ho ancora ricevuto nessun rimprovero dalla Corte. Del resto ho preso la decisione di lanciarmi nel cinema senza consultarmi con nessuno. In tutti i casi non vedo che pressioni potrebbero fare su di me. E' ridicolo di parlare di togliermi il titolo di Principessa in quanto mi è stato trasmesso da mio padre e non dallo Scià. I soli privilegi che mi restano dalla mia posizione precedente sono un passaporto diplomatico e la facilità che mi accordano ovunque le autorità diplomatiche del mio paese: non penso che il Re si abbassi a privarmi di queste cose».

Per avere maggiori delucidazioni il giornalista afferma di aver poi incontrato in Svizzera, a Verbier, una amica molto intima di Soraya: «E' inesatto che lo Scià abbia ripudiato Soraya solo perchè costei non poteva dargli un erede. Esistono altre ragioni — ha affermato costei — del resto è ora provato che Soraya può diventare madre. I vari ginecologi che l'hanno infatti visitata sono d'accordo su di un punto: Soraya ha bisogno di un certo tempo prima di avere un figlio, come sua madre del resto che l'ha avuto solo sette anni dopo il matrimonio. Sarebbe però sufficiente un piccolo intervento chirurgico di pochi minuti perchè questo impedimento fisiologico sia eliminato». L'amica di Soraya ha poi affermato che le ragioni del ripudio debbono ricercarsi piuttosto in un senso di gelosia che l'Imperatore ha sempre dimostrato sulla popolarità della moglie.

Vice

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi vastissima scelta prezzi convegnenti; non trascurate. S. Lazzaro 17. 42841 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA cercasi referenziata stabile bambino 8 mesi. Tel. 35531, 9-10. 42809 B
CAMERIERA rifinita stabile referenziata cercasi. Telef. 37832. 22742 B
CAMERIERA rifinita stabile referenziata cercasi. Telef. 66404, 35949 o cassetta 62577 B, UPI.
CERCASI domestica fissa, anche inesperta, per piccola famiglia, con aiuto, ottimo trattamento, presentarsi - scrivere Viotti, via Roma 46, Monfalcone, o telefonare 74346. 197 B
CONIUGI con bambina cercano aiuto famiglia stabile, anche anziana. Tel. 39473. 42837 B
DOMESTICA cercasi per mattino 8-12 lire 5000 settimanali. Offerte cassetta 22739 B, UPI.
DOMESTICA capace cucina stabile referenziata cercasi. Telef. 66404 mattinata o cassetta 62576 B, UPI.
DOMESTICHE due giovani possibilmente parenti o amiche anche primo servizio disposte seguirci lunghi periodi Bibione Pineda e Cortina Ampezzo cercansi. Nordio, via Catraro 9, telefonare 36880. 62307 B
PRESTASERVIZI con referenze ore 8-17 cercasi. Telef. 96819. 42798 B
PRESTASERVIZI dalle 8 alle 19 buono stipendio trattamento familiare; muniti elettrodomestici. Rivolgersi Zanon, Parini 6 (negozio). 22760 B
PRESTASERVIZI mattino persona sola cercasi prontamente. Rivolgersi Brunetti, p.zza Borsa 4, II, dalle 10-12 e 16-18. 42796 B
SIGNORA sola cerca stabile, fidata, pratica, referenziata, ottimo trattamento, 40-45enne. Via Burlo 1, II, sinistra. 22748 B
STABILE o prestaservizi cerca piccola famiglia, ottimo stipendio. Telef. 95337. 42823 B
STABILE referenziata cercasi per lavori leggeri, ottimo stipendio. Tel. 38819, 8-11, 16-21. 42818 B
TUTTOFARE capace cucinare stabile referenziata cercasi. Telefonare 61604. 22742 B
TUTTOFARE, escluso lavare, 25-30enne cercasi, dalle 8 alle 17. Telefonare 37783. 22743 B
VEDOVO con piccola famiglia cerca per entrata da convenirsi, donna di casa pacace cucinare, occuparsi del figlio 13enne e tenuta del piccolo appartamento. Trattamento familiare, ottimo stipendio. Offerte indicanti età a: Casella postale 6343, Lugano 1 (Svizzera). 1354 B

Famiglia signorile residente **MILANO** cerca coppia **MARITO** cameriere finito e **MOGLIE** guardarobiera o cameriera. Indispensabili assolutamente serie referenze. Indirizzare offerte con indicazione pretese a

CASELLA 45 N — SPI — MILANO

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 62305 C
A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 62327 C
ASSISTENTE edile pratico offresi prontamente. Scrivere cassetta 22750 C, UPI.
AUTISTA 28enne pratico offresi; patente D. Telef. 62721. 42814 C
CONIUGI soli offronsi custodi piccolo stabilimento, portieri casa signorile, referenze. Cassetta 22740 C, UPI.
INFERMIERA offresi. Telefonare 50768. 22741 C
RAGIONIERE contabile pensionato pratico bilanci banche personale contributi offresi. Gentili offerte cassetta 22747 C, UPI.
TAPPEZZIERE, materassaio, offresi. Tarabocchia 5, portineria. Tel. 95476, dopo le 19. 22753 C
17ENNE stenodattilografa cognizioni francese, inglese, anche per ufficio spedizioni, offresi. Telefono 59604. 22751 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ARREDAMENTI completi per esercizi pubblici, banchi frigoriferi sedie tavoli posteggio; disegni e preventivi gratuiti per Trieste Grado Lignano. Telefonare 61270, Rainò, Trieste. 42755 CC
ARTIGIANO muratore eseguisce modifiche, restauri, tetti, pavimenti e rivestimenti. Telefonare 96608. 22746 CC
CALLISTA autorizzata uomo donna. Via del Bosco 1, telefono 44663. 62022 CC
CALLISTA diplomata pedicure occhi pollini unghie incarnate riceve signore e signori. Ginnastica 20, tel. 51065. 42521 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale svedese, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, telefono 95239. 41252 CC
RIPARAZIONI acqua luce gas elettrodomestici eseguo. Telefonare 77705. 22727 CC
ZONTA, pavimenti di legno in genere, applicazioni vernici, raschiature accurate. Tel. 723345. 21921 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. BANCONIERE-A, cameriere-a per località balneare cercansi. Cassetta 1378 D, UPI.
AIUTO o apprendista commessa e apprendista banconiere cercansi. Bar Colombia, via Ghega 19, tel. 37819. 22744 D
ANTENNISTA capace per TV cercasi. Tel. 722379. 62555 D
APPRENDISTA commesso 16-17 anni con patente Vespa cercasi Autoforniture, v. Valdirivo 31. 42772 D
APPRENDISTA fotografo e stampatore cercansi. Largo B. Vecchia 9. 22754 D
APPRENDISTA magliaia cercasi. Maglieria, via Foscolo 6. 22756 D
APPRENDISTA pratica cercasi. Salone Marina, via Nordio 6, telefono 94543. 42787 D
APPRENDISTA banconiera 16-18 anni, orario diurno, cercasi. Tel. 44736. 150 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone, via Geppa 19. 42792 D
APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar, v.le D'Annunzio 14, telefono 90910. 22719 D
APPRENDISTA banconiera-e cercasi. Telef. 66014. 42593 D
APPRENDISTA 15enne volonterosa cercasi. Pellicceria Soliman via S. Francesco 34. 62302 D
APPRENDISTA paga L. 4000 settimanali cercasi. Tintoria Schiavolin, Venezian 16. 42817 D
ATTIVITA' cinetelevisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere Cassetta 4033 SPI, Torino. 5609 D
CAMERIERA giovane cerca famiglia milanese. Scrivere a Tocchi, via Carlo Torre 32, Milano. 5638 D
CONTABILE pratico macchina contabile Audit 513 cerca importante azienda locale. Curriculum vitae, referenze, offerte cassetta 1367 D, UPI.
GARAGISTA capace cercasi. Autorimessa Centrale, via S. Anastasio 18, tel. 64620. 22762 D
GARZONA primo impiego cercasi. Salone Bruna, via J. Cavalli 2, ang. Pietà. 62339 D
GIOVANE 18-19enne intraprendente meccanica cercasi. Presentarsi Eliolux, v. Giuliani 4/2. 42827 D
GIOVANE 16-18 anni cerca autorimessa. Tel. 29546. 62578 D
GRANDE azienda commerciale a carattere nazionale ricerca per integrare i quadri dei propri supermercati ragionieri età 25-30 anni, celibi, obblighi militari assolti, buona conoscenza nel campo alimentare, disposti trasferirsi. Inviare curriculum dettagliato a Casella 163 M, SPI Milano. 5258/1 D
GRANDE azienda commerciale a carattere nazionale ricerca diplomati ragioneria maturità classica e scientifica, età 21-24 anni, celibi, obblighi militari assolti, desiderosi intraprendere carriera a carattere commerciale o amministrativo, disposti trasferirsi. Inviare curriculum dettagliato a Casella 163 M, SPI Milano. 5258/2 D
IMPORTANTE industria triestina assume segretaria stenodattilo corrispondente inglese francese. Indirizzare offerte manoscritte allegando curriculum dattiloscritto precisando età, posti occupati e/o studi compiuti. Si assicura assoluta riservatezza. Cassetta 62558 D, UPI.
LAVORANTE, mezzalavorante sarta donna cercansi. Tel. 68192 22738 D
LAVORANTE parrucchiera capacissima cercasi subito. Telefonare 35526. 42786 D
LAVORANTE, mezzalavorante, garzona sarte uomo cercansi. Sartoria Cassano, Machiavelli 15 62568 D
MEZZALAVORANTE capace manicure posto stabile cercasi. Salone Bruna, v. J. Cavalli 2, ang. Pietà. 62340 D
MEZZELAVORANTI, garzone volonterose cercansi. Sartoria Italia Pierazzo, corso Italia 31. 62580 D
PANTALONAIA cercasi. Sartoria Spangaro, via Slataper 2. 22759 D
PARRUCCHIERA lavorante, mezzalavorante, apprendista, ottimo stipendio, cercansi. Salone Grazia, via Canova 9. 22749 D
PARRUCCHIERA cerca mezzalavorante brava anche mani buona retribuzione. Salone Nora, telefono 29704. 42788 D
PASTICCIERE capace cercasi. Telefonare 38046. 42801 D
PULITRICI pratiche pulizia scale stabili buone lavoratrici serie assume subito APE Crispi 4
RAGAZZA o ragazzo 15enne cercasi. Negozio alimentari centro. Telefonare 30247. 42830 D
RAGAZZO/A volonterosi per alimentari cercansi. Bonifacio, v. Colombo 2/1. 42799 D
RAGAZZO, ragazza cercansi prontamente. Presentarsi dalle 12 alle 13 e dalle 15 alle 16, Bar Lux, p.zza S. Giovanni 6. 42805 D
SIGNORA o signorina bella presenza cercasi. Ditta Pop-Corn, via Muratti 2/B. Presentarsi ore 14-15. 42811 D
SIGNORINA dattilografa cercasi per piccole mansioni ufficio. Rivolgersi via Rossetti 8, portineria. 62554 D
STIRATRICE mano o macchina cercasi. Tintoria Angelo, via Istria 212. 42767 D
STIRATRICE per macchine Offmann, garzone portatrici per negozio e ragazzo per tintoria cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1356 D

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

STENODATTILOGRAFA fatturista esperta macchina fatturatrice molto pratica tutti lavori di ufficio e contabilità, referenze controllabili, assumerebbe prontamente importante ditta locale. Scrivere cass. 42828 D, UPI.
15-16ENNE ragazzo e ragazza volonterosi per industria liquori cercansi. Tel. 90826. 42815 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERE 1-2 uso ufficio, primo piano, cercansi. Telef. 30077. 42812 E
FUNZIONARIO solo cerca zona centrale camera mobiliata telefono casa moderna. Tel. 36484. 42833 E
STANZA bella mobiliata con bagno cercasi possibilmente casa nuova. Tel. 29629 ore 16-19. 42816 E

F Off. camere e pens. L. 30

A.A.A. USO ufficio o ambulatorio 3-4 stanze riscaldamento a nafta I piano via Battisti affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 42793 F
MOBILIATA bagno affittasi anche breve periodo. Telef. 79381. 22758 F
STANZA mobiliata ingresso libero affittasi signora o signorina. Via Ginnastica 50, I piano. 42842 F
STANZA bella mobiliata affittasi. Via Ireneo Croce 5, pianoterra, sinistra. 42795 F
STANZETTA mobiliata soleggiata casa nuova affittasi conveniente. Ricciolli, della Guardia n. 52, I p. 42819 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL corsi accelerati di dattilografia; lezioni singole d'ogni materia. Via Battisti 22, telef. 38800. 42486 G
ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G
BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G
COMPUTISTERIA, matematica, tedesco, francese, inglese 3000 mensili, Giulia 26, I. 42808 G
RUSSO: traduzioni, lezioni anche di greco e latino. Sciarrone, Giulia 21. 40017. 42810 G
INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Tel. 66375. 22584 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE lupo grande con collare a catena metallo cromato, smarrito; generosa mancia rinvenitore. Telefonare 26126, vicolo Gattorno 4. 42800 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. QUARTIERETTO, altro conforto, stanze mobiliate, cucina. Palma, Goldoni 9, primo. 22767 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LAMARMORA 36, bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. Viale Miramare 5 stanze bagno. COMMERCIALE panoramico 5 stanze bagno. VIALE adatto circolo, tristanze salone bar 2 giardini guardaroba. 9726 I
A. APPARTAMENTO 3 stanze riscaldamento autonomo bagno, centralissimo, adatto ufficio, sartoria ecc., affittasi prontamente via San Nicolò 32. Rivolgersi portinaia. 42825 I
APPARTAMENTINO S. Giovanni, camera soggiorno cucinino bagno poggiolo 20.000 poche spese affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo v. Pondares. 42829 I
APPARTAMENTINO S. Giacomo, stanza cucina gabinetto, 9000 con spese affittasi. Amministrazione, p. Benco 2. 42838 I
APPARTAMENTINO stanza cucina bagno zona Stazione; altro 3 stanze accessori termonafta zona Fiera, affittansi. Informazioni tel. 30815, 15-18. 22763 I
APPARTAMENTO VIALE, tre stanze cucina gabinetto affitta vuoto IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9719 I
APPARTAMENTO 2 stanze accessori anche con spese cercasi. Telef. 33866. 42838 I
APPARTAMENTO paraggi VICO 3 stanze cucina gabinetto affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. San Giovanni 4. 61712. 9715 I
APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno affittasi. Ginnastica 20, I piano, ore 10-12. 42840 I
APPARTAMENTO 6 stanze tutti comfort soleggiato oppure villino affittansi. Tel. 95616, int. 19. 22769 I
ATTICO nuovo terrazze vista mare adatto due persone. Due bagni due entrate, affittasi. Scrivere cassetta 22755 I, UPI.
CAMERA cucina 12.000; altro vano grande 6000, affittansi. Visitare ore 11-13, l.go Pestalozzi 2 9531 I
LOCALE nuovo via dell'Istria 80 mq. prontingresso. Altri vie Settefontane, R. Sanzio, Pindemonte, Sinico, Industria, Pollaiuolo, Alfieri adatti attività varie, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 28300. 42793 I
LOCALE affittasi con sopralzo adatto calzolaio attività diverse. Telef. 34786. 42784 I
MAGAZZINO mq. 80 uso officina affittasi. Tel. 93128. 42822 I
OPICINA affittasi graziosa villetta composta da camera camerino cucina bagno e gabinetto. Vasto parco. Sei minuti a piedi dalla stazione tranviaria. Amm.ne Persi, tel. 37131. 42835 I
OPICINA affittasi graziosa villetta composta da camera, camerino, cucina, bagno, gabinetto. Vasto parco. Sei minuti a piedi dalla stazione tramviaria. Telefonare 37131, Amministrazione Persi. 42839 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO 2 stanze bagno riscaldamento, non periferico, cerco affitto aggiornato. Telefonare 46295. 9722 L
APPARTAMENTO 2 stanze e accessori cercasi massimo L. 20 mila. Telef. 37333. 22768 L
APPARTAMENTO 1-2 camere accessori eventuali spese cercasi affittanza. Tel. 23143. 22771 L
APPARTAMENTO centro 5 stanze servizi soleggiato termonafta industriale cercasi affitto giugno-luglio. Tel. 27110. 22773 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori- centralnafta cercasi affittanza. Telef. 23143 ore ufficio. 22771 L
APPARTAMENTO lussuoso 4-5 stanze, funzionario banca cerca in affitto fino 70.000. Tel. 37419. 42824 L
CAMERA cucina bagno cercasi in affitto. Tel. 95286 dalle 16-19. 22770 L
CERCANSI una tre camere per sistemare inquilini stabile da demolire; telef. 44749. 62536 L
CONIUGI soli cercano affitto paraggi Garibaldi - Foraggi. Telef. 52319 dalle 11 - 17. 62581 L
MAGAZZINO mq. 90-120 cercasi per deposito materiali. Telef. 96367 orario ufficio. 42764 L

PROFESSIONISTI cercano 2-4 stanze luminose indipendenti uso studio paraggi Hortis-Diaz. Telefonare 37459. 87 L
QUARTIERE cercasi affitto in casa o villa 3 camere ed accessori paraggi Stazione, Roiano, Barcola, Commerciale, per famiglia triestina 3 persone adulte. Offerte cassetta 42802 L, UPI
VILLETTA Opicina almeno 4 stanze accessori cerca in affitto famiglia inglese. Telef. 37703. 9723 L

M Vendite d'occas. L. 40

CINEPRESA Eumig C3, proiettore P26 vendonsi. Tel. 221130, ore 20-21. 42789 M
MACCHINA cucire 10.000, rientrante 20.000, nuove ottime marche, automatiche zigzag; mobiletti scelti. Rateazioni, riparazioni. Cosulli, Manzoni 4, telefono 96925. 42471 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 22733 M
PELLICCERIA Ziliotto, casa specializzata nella lavorazione del persianer, inoltre vasto assortimento pelli estere. Modelli nuove creazioni. Prezzi estivi. Ziliotto, via Milano 16. 42806 M
VESTITI uomo (sei) ottimo stato taglia 50, vendonsi. Tel. 42419 dalle 13 alle 15. 22761 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE compero colonne marmo quadri soprammobili tappeti salotti antichi camere letto cucine mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 63751. 42739 N
A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, tappeti, quadri, salotti, camere, cucine, pranzo, studi, quartieri completi, singoli. Per Veneto. Telef. 31428. 62564 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 42826 N
A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie matrimoniali cucine. Tel. 38196. 42832 N
A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N
REGISTRATORE cassa Riv acquisto se occasione anche guasto. Telef. 57386. 22766 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili, per Friuli. Telefonare 30358. 42826 NN
A.A.A. STANZE da letto, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, salotti, divaniletto, carrozzine, attaccapanni a prezzi imbattibili, facilitazioni di pagamento da Ballarin in Largo Barriera Vecchia n. 4, mostra aperta anche alla domenica dalle ore 10 alle 13. 42748 NN
A.A. ATTENZIONE! Prima di fare acquisti visitate l'esposizione del Mobilificio «Gianna» via Nordio 4. Vasto assortimento, prezzi imbattibili, facilitazioni. 42727 NN
A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili giardino, attaccapanni, armadi guardaroba, carrozzine, salotti ecc. Ricordatevi: Rossetti 4. Convenientissimo. 21883 NN
ANGOLO con 4 elementi tipo americano seminuovo vendesi occasione. Bobig, via Conti 46-III 42790 NN
CAMERA pranzo completa, occasione. S. Michele 8, II piano, ore 14-19. 42807 NN

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

CREDENZA cucina tavolo e 2 sedie formica rosso, bagno completo a gas, attaccapanni, lavamani in marmo con specchio e cassetti, vendonsi. Mazzini 18-I. 22757 NN
CUCINE, assortimento nuovi modelli esecuzione perfezionata tutto formica. Americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: via Petronio 32. 68/3 NN
MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissima massima garanzia prezzi bassissimi. Piccardi 49. 42319/2 NN
MATRIMONIALE 98.000, altre assortimento prezzi bassissimi, cucine formica 95.000. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 42763 NN
MOBILI cucina marmi, camera pranzo, pianoforte, vendonsi. Telefono 93035. 22765 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

A INTRODOTTI panifici, pasticcerie affidiamo rappresentanza forni, impastatrici, formatrici, ecc. Intresa, Volano (Trento). 1377 P
IMPORTANTE cravattificio setasintetici cerca rappresentanti introdottissimi dettaglio Venezia Giulia, Trentino. Referenziare case rappresentate. Auto propria. Cassetta 15 V SPI Bologna 5632 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 600 '56 ottima, vendesi occasione. S. Nicolò 3. 62569 Q
GIARDINETTA metallica 500 C unico proprietario, efficiente, vendesi. Tel. 96066. 22752 Q
LANCIA Appia '55, rara perfezione, grigio chiaro, vendesi. Telefonare 76751 dopo le 14.30. 42785 Q
OCCASIONE Fiat 600, '59 ottima, vendesi. S. Nicolò 3. 62569 Q
TRIUMPH 350 cc. 1960 vendesi lire 260.000. Valdirivo 24. 42821 Q
600 berlina '59 privato acquista contanti da privato se ottimo stato. Tel. 56053 ore 12.30-15. 42773 Q
VESPE Lambrette nuove e usate accessori pezzi di ricambio anche rate. Nicoli, Galatti 8, 61966. 22691 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI a commercianti artigiani impiegati privati fino 24 mensilità concedonsi anche importi rilevanti; aperture di credito per incremento attività commerciali e costruzioni immobili procuriamo. ComFai Ponterosso 3, telefono 61520. 42834 R
A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9709 R
FINANZIAMENTI, sconto portafoglio privilegiato. Studio v. Torrebianca 22, I p. 62589 R
MACELLERIA avviata ottima posizione offresi gestione. Cassetta 1309 R, UPI.
NEGOZIO metri quadrati 80, 2 fori, vasta licenza abbigliamento, confezioni, centrale, cedesi. Offerte cassetta 1180 R, UPI.
NEGOZIO alimentari avviato offresi gestione. Cassetta 1388 R, UPI.
NEGOZIO alimentari vasta licenza, avviato, cedesi oppure offresi gestione. Cassetta 1040 R, UPI.
NEGOZIO arredato con licenza vendita scarpe e borse affittasi a Bibione Pineda. Rivolgersi all'ufficio informazioni Bibione Pineda, telef. 73124. 5635 R
OCCASIONE negozio bene arredato affittato ad uso rivendita pane, pasticceria reddito 9% vendesi compreso licenza con o senza muri. Altro negozio completo di arredo e licenza per olii sfusi e per vini; liquori, sciroppi, bibite in genere in bottiglia cedesi escluso muri. IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 42793 R
OTTIMO investimento capitale ramo salone parrucchiera Trieste o zona balneare. Tel. 96354. 22772 R
SALONE barbiere nuovo zona sprovvista vendesi affittasi occasione. Tel. 36795. 42804 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO n. 3. BOLLETTINO VENDITE N. 1253. ADIACENTE NEO ERIGENDA CHIESA S. PIETRO E PAOLO, COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, costruzione iniziata, appartamenti signorili, soleggiatissimi, 1-2-3 stanze, cucina (soggiorno cucinino), servizi, ampi poggioli, ascensore, unica centraltermica. MOLINOVENTO 65, costruzione avanzata, appartamenti 2 stanze, stanzetta, tutti comforts, ascensore, centraltermica, CONSEGNA NATALE. GIUSTINELLI 6, ultimi disponibili: stanza, stanzetta, secondo piano; stanza saloncino, primo piano; tutti comforts; CONSEGNA NATALE. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorni, cucinini, servizi, ampi poggioli, ascensori, unica centraltermica. IL MIGLIOR INVESTIMENTO CAPITALE; ACCETTANSI ALDISIANI CON MUTUO APPROVATO. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 176 S
A.A.A.A.A.I. LOCALI affari in costruendo complesso condominiale via Gambini-Manzoni prenotansi vendite. IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 28300 42794 S
A.A.A.A.A.I. SETTEFONTANE nuovo 2 stanze saloncino cucina doppi servizi ripostiglio armadio a muro ascensore centralnafta. XX SETTEMBRE occasione 5 stanze cucina servizi separati ripostiglio. GIULIA occasione appartamento soleggiato bellissimo 3 stanze saloncino cucina servizi separati poggioli ripostiglio ascensore centralnafta I piano. S. FRANCESCO appartamento in casa signorile soleggiato rimesso a nuovo 4 stanze cucina bagno poggioli. SONCINI appartamento IV piano soleggiato panoramico 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo. ZONA BOSCHETTO appartamento 2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio bagno poggiolo, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 28300. 42794 S
A.A.A.A.A.I. RONCHETO iniziata costruzione complesso condominiale appartamenti panoramici 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta. RIGUTTI-D'ANNUNZIO attico nuovo 2 stanze 2 stanzette cucina poggioli terrazza ascensore centralnafta. Appartamento al I piano 2 stanze soggiorno cucinino servizi ripostiglio ascensore centralnafta, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 28300. 42793 S
A.A.A.A. APPARTAMENTI paraggi BATTISTI, 2-3-4 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9714 S
A.A.A.A. APPARTAMENTI in palazzina zona PANORAMICA, 1-2-3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore terrazze con vista mare garage. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9713 S
A.A.A.A. APPARTAMENTI via dell'ISTRIA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli con vista mare, prossima consegna. VISIONE PROGETTI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9712 S
A.A.A.A. APPARTAMENTI SAN LUIGI, 1-2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9711 S
A.A.A.A. APPARTAMENTI in palazzina zona FIERA, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore garage vasti poggioli giardino. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9710 S
A.A. VIA SETTEFONTANE prospiciente piazzale Fiera magnifica vista completamente libera, appartamenti 2-3 stanze salone cucina servizi ripostiglio cantina ampie terrazze e poggioli centralnafta termoconvettori ascensore isolazioni acustiche rifiniture lusso, consegna prossima, vende direttamente Impresa costruzioni CHERMETZ-CRISMANI, via Roma 20. 42797 S
A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende, facilitazioni pagamento, ottimo investimento capitali, appartamenti ogni comforts, bagno poggioli centralnafta ascensore. ROIANO 1-2-3 stanze soggiorno. RONCHETO 1-2 stanze soggiorno. DALMAZIA bistanze salone. ATTICO (fortissime facilitazioni pagamento) grandissimo salone, terrazza. SAN LUIGI stanza, soggiorno, garage. SAN LAZZARO 6 stanze. BESENGHI 7 stanze, giardino, garage. MONTANELLI 6 stanze (signorili). OPICINA bistanze, stanzetta. RISMONDO bistanze, soggiorno. LOCCHI stanza, salone. GHIRLANDAIO 1-2-3 stanze, soggiorno. Altro 4 stanze, salone. 9727 S
A.B. ISTRIA, iniziata costruzione signorile edificio 6 piani prospiciente piazzale Valmaura. Vista libera, soleggiatissimo, centralnafta, ascensore; rifiniture accurate, ampi poggioli. Appartamenti da: anticamera, bistanze, bagno, ripostiglio. Sicuro redditizio INVESTIMENTO capitali. Facilitazioni pagamento, mutui decennali. Informazioni, vendite, AGEP, passo Goldoni 2. 9725 S
A.B. MATTEOTTI prossimo inizio costruzione due stabili signorili. Appartamenti 1-2-3-4 stanze, biservizi, centralnafta ascensore. ATTICI 4-5 stanze, ampie terrazze, rifiniture accurate, accessori lusso. AGEP, passo Goldoni 2. 9729 S
A.B. PINDEMONTE (Impresa LIONETTI & RAGONE). Prossimo inizio costruzione edificio signorile, posizione soleggiatissima, tranquilla. Zona verde. Rifiniture massimo lusso, ogni comforts, servizi doppi-tripli, 2 ascensori, poggioli. Appartamenti da: stanza, soggiorno; 3-4 stanze, salone. Vendite dirette conto impresa. AGEP, passo Goldoni 2. 9728 S
A.B. S. GIACOMO (Industria), prossimo inizio costruzione stabile condominio. Appartamenti bistanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 9724 S
A. APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno riscaldamento, acquistasi. Cassetta 22745 S, UPI.
APPARTAMENTI per tutti nella meravigliosa spiaggia di Lignano Sabbiadoro, Pineta e Sud, da lire 1.850.000 in su. Ville, negozi, aree fabbricabili, vendonsi. Rivolgersi Bar Dancing «Il Fungo», Lignano, tel. 72120 5520 S
APPARTAMENTI zona Cologna, consegna luglio, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno gabinetto separato, poggioli, centralnafta, ascensore, vende facilitazioni pagamento — anche aldisiani — IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9721 S
APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze attici, rifiniture accurate, doppi servizi, possima costruzione via Piccardi, vendonsi. Immobiliare Nuova, Carducci 2/III. 42831 S
APPARTAMENTO REVOLTELLA stanza, soggiorno, cucinino, bagno, grande poggiolo, centralnafta, ascensore, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9717 S
APPARTAMENTO e negozio vendonsi condominio; telef. 68885. 22772 S
CASETTA con orto strada per Longera vendesi. Informazioni telefono 92818. 42820 S
LOCALE zona PERUGINO 300 mq. vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9716 S
NEGOZIO nuovo Opicina, magazzini Boccaccio, Battisti, San Giacomo; negozi Rozzol, Marina vendonsi oppure permutansi con terreni. Telef. 94873. 9534 S
NEGOZIO nuovo in rione pieno sviluppo vendesi occasione. Visitare ore 15-17 Strada di Rozzol 83. 9536 S
S. LUIGI ultime disponibilità appartamenti soleggiatissimi 1-2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, poggioli, centralnafta vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9720 S
TERRENI vendesi facciata su due strade, Zona A mq. 388. Immobiliare Ginnastica 3. 42836 S
VILLA libera, Opicina, 5 stanze, doppi servizi, centralnafta, garage, giardino, vendesi. Amministrazione San Zaccaria 3. 9535 S
VILLETTA due appartamenti da 2-3 camere cucina bagno giardino. Santa Maria Maddalena. 9.000.000 trattabilissimi vende Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 22771 S
VILLINO OPICINA 2 appartamenti tristanze, cucina, bagno, riscaldamento, giardino, garage vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9718 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma
9.52 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A	Portogruaro
12.50 R	Venezia
13.34 A	Portogruaro
14.50 D	Venezia - Milano
16.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD	Milano - Parigi - Bari
18.40 R	Venezia
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
22.05 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34 R	Venezia
11.41 DD	Milano - Parigi
13.30 D	Venezia - Bari
13.58 A	Cervignano - Monfalcone
15.33 D	Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.16 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25 R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.12 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40 A	Udine
12.20 D	Udine
12.28 A	Udine
14.35 A	Udine
16.24 A	Udine
17.35 A	Udine
19.14 D	Cormons - Udine
19.55 D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A	Udine
21.32 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
8.05 A	Udine
8.22 D	Udine
9.17 A	Udine
9.53 D	Vienna - Monaco
11.58 A	Udine
15.07 A	Udine
17.37 A	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.03 A	Udine
22.58 A	Udine
23.12 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD	Poggioreale - Lubiana Graz - Vienna
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale
12.03 DD	Fiume - Zagabria
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
21.01 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
9.10 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale (Atene - Istanbul trisettiman.)
11.20 A	Poggioreale
17.05 A	Poggioreale
17.13 DD	Zagabria - Fiume
19.38 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A	Poggioreale
22.48 DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale